Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 16 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7700 nuova serie Fondazione 1881

ANCORA UNA VOLTA GLI SPREGIUDICATI «FRANCHI TIRATORI» HANNO SILURATO LA CANDIDATURA DEMOCRISTIANA

Fallita la convergenza su Fanfani

Nell'attesa undicesima votazione il presidente del Senato non è riuscito a raccogliere le 400 schede per ottenere l'appoggio del PSDI, PRI e PLI - I due primi si sono subito tirati indietro temendo «operazioni centriste» - La D.C. torna all'astensione

Si scontano errori di anni

Roma, 15

La «prova della verità» cui la Democrazia cristiana si è sottoposta nella votazione della mattinata di oggi, ha dato, purtroppo, una risposta poco buona. Una trentina di «franchi tiratori», incuranti di qualsiasi richiamo, insensibili ad ogni appello, hanno continuato a boicottare la candidatura del senatore Fanfani che, pur avendo ottenuto la migliore, in senso assoluto, delle sue votazioni, non è riuscito a superare il «muro» dei 400 suffragi che gli sarebbero stati necessari per presentarsi con le carte in regola di fronte ai presunti alleati dell'«arco democratico».

D'altro canto, socialdemocratici e repubblicani, vista la mala parata e preoccupati per l'aspetto di «crociata contro le sinistre» che, soprattutto per l'intervento massiccio della propaganda socialcomunista, andava assumendo la prevista convergenza di voti su Fanfani, si sono affrettati a dichiarare di non essere disponibili per quella che improvvisamente veniva definita una «operazione centrista». Con ciò tutto tornava di colpo in alto mare e calava la saracinesca sui pochi barlumi di speranza che si erano intravisti ieri.

Il dramma, perché di autentico dramma si tratta, è di nuovo tornato in casa democristiana e dovrà essere risolto all'interno del partito. Ma come potrà essere risolto è molto difficile a dirsi, anche perché nel partito di maggioranza relativa esistono personaggi che non badano a nulla pur di imporre la loro volontà e la loro linea politica. E non parliamo solo dei «franchi tiratori» che, bene o male, operano in aula con le schede, ma vogliamo alludere anche ai vari Donat Cattin che, appena chiusa la votazione di stamattina, si sono messi a strillare come aquile, accusando Fanfani di collusione con i missini, senza avere una prova o anche solo un indizio ragionevole per suffragare tale assurda teoria.

Oggi, per merito di questi pochi signori, una minoranza che non raggiunge nemmeno il dieci per cento dei «grandi elettori», il partito è di nuovo di fronte al baratro della spaccatura, immobilizzato e paralizzato, incapace di prendere una decisione qualsiasi all'infuori di quella dell'astensione. Non può andare a destra perché i voti non basterebbero e perché la manovra provocherebbe una grossa falla al suo interno; non può andare al centro perché l'operazione non riesce come i fatti di oggi hanno dimostrato; non può andare a sinistra perché i cosiddetti «spaghetti con la salsa cilena» provocherebbero una insanabile spaccatura nel partito e una tragica emorragia nell'elettorato. Per non parlare del buon nome e del prestigio del partito che, stando le cose come oggi si sono presentate, non si vede come potrà venir validamente tutelato e difeso.

Ma, in politica, l'esperienza ci insegna a non considerare mai nulla come definitivo, e ciò che appare oggi compromesso può improvvisamente modificarsi dopo poche ore e per ragioni impreviste e imprevedibili. E infatti la situazione disperata della Democrazia cristiana sarebbe stata ancora più grave e più difficile, se non ci fosse stata la votazione di oggi pomeriggio, nel corso della quale il «fronte popolare», che con tanta prosopopea aveva decantato nei giorni scorsi la propria compattezza e la propria forza, non avesse subito una umiliante sconfitta, anche questa fatta di schede bianche, di «franchi tiratori» e di voti dispersi. L'on. De Martino è sceso ben sotto i 400 suffragi e le schede bianche, senza democristiani e liberali al voto, sono state addirittura più di quelle contate nella mattinata. Infine, personaggi di sinistra sono comparsi nel pittoresco plotoncino delle schede disperse, prendendo il posto che nella mattina avevano prevalentemente occupato notabili democristiani.

La «frana» in campo socialcomunista è evidentemente provocata dai socialisti autonomisti i quali, contemporaneamente, hanno richiesto la convocazione urgente della direzione del partito per proporre il «cambiamento di cavallo», cioè la sostituzione di De Martino con il loro leader Pietro Nenni. Il fatto che tale richiesta venga posta nel momento stesso in cui il candidato socialcomunista incomincia a perdere sostanzialmente quota, dà evidentemente maggior valore alla richiesta di mutamento. Ma anche questa soluzione trova ostacoli e difficoltà: i comunisti, per esempio, hanno già fatto sapere che non voteranno mai per il vecchio leader socialista, e si sa come una preclusione del genere imbarazzi gli attuali capi del PSI, che subiscono tutti i complessi di inferiorità possibili ed immaginabili da parte del partito comunista. Ad ogni modo la delicatezza della posizione attuale di De Martino ha suggerito più tardi un'apertura «possibilista» da parte di tutti i gruppi di sinistra verso la Democrazia cristiana.

Quali siano le prospettive di questa elezione presidenziale è di nuovo diventato impossibile immaginare. La verità è che il Paese, o meglio la classe politica del Paese, sta attraversando una crisi complicatissima, e che tale crisi, trascinata per mesi e per anni a livello di governi e di segreterie di partiti senza essere mai affrontata con il coraggio e la decisione necessari, non può adesso venir risolta in aula durante un'operazione democratica, tanto delicata e importante come l'elezione del Capo dello Stato.

Tutti si rendono conto di essere ormai vittime di un gioco che li fa prigionieri di schemi precostituiti, di condizioni irreversibili, di luoghi comuni demagogici tanto assurdi quanto solennemente sottoscritti. E in questo bailamme che si recita al cospetto del popolo italiano affacciato sull'aula di Montecitorio da milioni di televisori, nessuno sembra pensare alle conseguenze gravissime che tutto ciò produce, screditando al tempo stesso la democrazia e le istituzioni.

Chino Alessi

LA «TREDICESIMA» per i grandi elettori

Nelle due votazioni di ieri, a Montecitorio, nessuna novità di rilievo per quanto riguarda gli assenti. Ai cinque che non hanno partecipato ad alcuna elezione (i democristiani Segni, Dettori, Degan e La Forgia e il socialista Preziosi), nella seduta antimeridiana si è aggiunto solo il liberale Cantalupo. Nella seduta del pomeriggio, oltre ai sei già citati, non erano presenti: Fusaro e Cavallari (DC), Lauro e Fiorentino (PDIUM), Santi (PSI), Bonea (PLI) e Gronchi.

Comunque ieri mattina, per la prima volta, i presenti in aula hanno raggiunto, sul plenum di 1008, quota 1002 (compresi i due presidenti Pertini e Fanfani, che per prassi si sono sempre astenuti dal voto). Ieri pomeriggio è stato registrato il record delle astensioni: ben 476 (474 non votanti più Pertini e Fanfani). Per stamane è fissata la 13.a votazione.

LE CIFRE DAL PRIMO AL DODICESIMO SCRUTINIO

CANDIDATI	I scrutinio 9/12	II scrutinio 9/12	III scrutinio 10/12	IV scrutinio 11/12	V scrutinio 12/12	VI scrutinio 12/12	VII scrutinio 13/12	VIII scrutinio 13/12	IX scrutinio 14/12	X scrutinio 14/12	XI scrutinio 15/12	XII scrutinio 15/12
Presenti	989	988	995	999	997	998	988	989	986	990	**1002**	**995**
Votanti	987	986	993	997	995	996	562	564	563	563	**988**	**519**
Assenti	19	20	13	9	11	10	20	19	22	18	**6**	**13**
Astenuti	2	2	2	2	2	2	426	425	423	427	**14**	**476**
DE MARTINO (PSI)	397	398	404	411	399	413	408	411	407	404	**407**	**394**
FANFANI (DC)	384	368	384	377	385	378	—	—	—	—	**393**	—
MALAGODI (PLI)	49	50	50	50	51	48	50	52	47	48	**48**	—
SARAGAT (PSDI)	45	46	51	50	51	50	51	50	55	56	**56**	**48**
DE MARSANICH (MSI)	42	39	38	42	43	—	—	—	—	—	—	—
RUMOR (DC)	2	3	—	—	3	6	—	—	—	—	—	—
Schede bianche	57	77	62	64	62	91	51	48	48	50	**60**	**62**
Schede disperse	9	5	4	3	1	7	2	2	4	3	**22**	**14**
Schede nulle	2	—	—	—	—	3	—	1	2	2	**2**	**1**

Pronto il blocco di sinistra a sfruttare la crisi della D. C.

Offerta di voti purché venga sostituito l'attuale candidato - Fanfani a colloquio con Saragat? Gli isterismi di Donat Cattin che grida all'inserimento del MSI - Incertezza e ridda di voci

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

L'undicesimo scrutinio presidenziale sembra aver fatto tornare in alto mare una soluzione ormai prossima. La dissidenza interna della D.C. ha infatti posto le premesse per il fallimento della complessa operazione di convergenza dei 112 voti dei socialdemocratici, dei repubblicani, dei liberali e dei rappresentanti della Svp, che avrebbe permesso al candidato ufficiale della D.C. di raggiungere «quota 505». A tal fine era indispensabile che Fanfani, nell'atteso scrutinio di stamane, superasse il muro dei 400 voti. Una trentina di «franchi tiratori», o «franchi traditori», come sono definiti in ambienti politici, lo ha però bloccato sui 393 voti. Ciò ha provocato l'immediato irrigidimento dei socialdemocratici e dei repubblicani, ed è stato facile passare dalle perplessità, concernenti l'esito dei risultati, alle motivazioni di ordine politico e cioè al non appoggio a operazioni centriste, motivazioni che, come ogni schematismo, rendono il discorso molto più complesso.

In un'atmosfera arroventata le riunioni si sono susseguite a catena per tutta la giornata per cercare uno sbocco; i contatti ufficiali si sono alternati a contatti meno ufficiali o addirittura riservatissimi, mentre una ridda di voci, di ipotesi contribuiva a rendere ancora più complessa la situazione. Mentre era in corso stasera una lunga riunione della Democrazia cristiana con Fanfani, si era sparsa notizia che il presidente del Senato avrebbe rinunciato alla candidatura. Poco prima un'altra voce, non confermata e non smentita, dava per imminente (ed è impossibile se c'è stato in realtà) un colloquio di Fanfani con lo stesso Saragat.

Negli stessi ambienti si ricordava che sette anni orsono la situazione si era sbloccata proprio in seguito a un colloquio di Saragat con Fanfani, che allora capeggiava la dissidenza interna della DC, ostacolando l'elezione di Leone e quella di Saragat. L'unica cosa certa è che per ora si è di nuovo in una situazione di stallo, della quale è difficile prevedere tempi e modalità di sbocco, situazione che porta la DC in una gravissima crisi interna e la induce a continuare ad astenersi in aula.

Di fronte a tutto ciò i partiti di sinistra, che ieri si sono visti dinanzi al baratro dell'isolamento, non hanno tardato un attimo a raccogliere la palla che i dissidenti democristiani avevano loro lanciato, approfittando e per «strappare il servizio» all'avversario. In serata, infatti, è stato diffuso, al termine di una riunione congiunta del PSI, PCI, PSIUP, degli indipendenti di sinistra e dei rappresentanti delle M.P.L. (il partito di Labor) un comunicato che costituisce la prima concreta mossa delle sinistre.

Ribadito infatti il proposito di continuare a far convergere i loro consensi su De Martino, più che altro per formalità, le delegazioni «hanno espresso unanimemente la loro disponibilità a determinare una situazione nuova, purché analoga volontà venga manifestata dalla DC». «I gruppi — sottolinea ancora il documento — si sono trovati d'accordo sull'opportunità di promuovere incontri con la DC e con gli altri gruppi democratici per procedere a tale riesame».

In altre parole, da domani si dovrebbe ricominciare a trattare nell'ambito del cosiddetto «arco costituzionale», soprattutto per «cambiare i cavalli». Con ciò i comunisti hanno ottenuto i classici due piccioni con una fava. Da un lato, infatti, hanno la possibilità di bloccare una eventuale candidatura Nenni, alla quale sono contrari e che è invece sostenuta dai socialisti autonomisti; dall'altro concorderebbero (sarebbe forse più opportuno dire imporrebbero) con la DC un nuovo candidato e con ciò avrebbero già vinto, sia perché assumono il ruolo di protagonisti indispensabili, sia perché pongono le condizioni per una grave spaccatura all'interno del partito di maggioranza relativa.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Mille in aula
per la prima volta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

La decisione della D.C. di ripresentare il nome del sen. Fanfani nella undicesima votazione per l'elezione del Capo dello Stato, ha fatto sì che l'aula di Montecitorio apparisse stamane affollata in tutti i suoi settori: scanni dei parlamentari, emiciclo, tribune dei giornalisti, del pubblico e del corpo diplomatico.

La votazione ha avuto inizio poco dopo le 10.30, strettamente sorvegliata dai deputati questori (il d.c. De Meo, il comunista Tognoni e il socialdemocratico Ariosto) dopo gli incidenti svoltisi tra democristiani e comunisti, di cui si riferisce in altra parte del giornale. Nello spoglio delle schede si è rinnovata l'alternanza dei nomi del vicepresidente del consiglio De Martino e del presidente del Senato Fanfani, inframmezzati tuttavia, oltre che dai nomi di Saragat e di Malagodi, da quelli di numerosi «dispersi» (5 a Spataro, 2 a Leone, 2 a Taviani, 1 a Pacciardi, 1 a Terracini, 1 a Basso, 3 a Pertini, 3 a Gonella, 1 a Moro, 1 a Fracassi e 2 a Rumor). Ecco il risultato della undicesima votazione:

presenti	1002
votanti	988
astenuti	14
De Martino	407
Fanfani	393
Saragat	56
Malagodi	48
voti dispersi	22
schede nulle	2
schede bianche	60

Hanno votato schede bianca il MSI, il PDIUM, gli altoatesini e i dissidenti del blocco di sinistra, alcuni de quali (una dozzina) hanno dato invece il voto a Saragat. Nella votazione pomeridiana, che ha visto l'astensione della DC, del PLI, del PRI, il candidato delle sinistre De Martino ha riportato il più basso totale di voti da quando le urne sono state aperte, cioè da giovedì scorso. E' sceso sotto i quattrocento voti, perdendone 14 dalla mattina alla sera; in compenso, ci sono stati quattro voti per Nenni. Ecco il risultato della dodicesima votazione:

presenti	995
votanti	519
astenuti	476
De Martino	394
Saragat	48
dispersi	14
schede nulle	1
schede bianche	62

I voti «dispersi» sono stati così distribuiti: 4 a Fanfani, 4 a Nenni, 2 a Terracini, 2 a Pertini, uno sciascuno a Zaccagnini e a Donat Cattin. Tutta l'attenzione era concentrata oggi sulla prima votazione, che comunque non solo ha fatto registrare, come si è detto, un elevato numero di schede bianche, ma ha fatto raggiungere un nuovo record: quello dei voti dispersi. Lo spoglio ha rivelato che oggi la differenza tra i due antagonisti era minore del solito, poiché si aggirava attorno alla decina di voti, al massimo ha toccato quindici voti a metà scrutinio (280 Fanfani e 295 De Martino), scendendo poi alla metà (332 e 340), risalendo a 12 (357 e 369) dopo 900 schede e concludendo a 14. Con i suoi 393 voti, Fanfani ha toccato in questa votazione la quota più alta; con i 44 voti del PSDI, i 12 del PRI e i 48 del PLI, sarebbe arrivato soltanto a 497; con i 5 degli altoatesini avrebbe toccato quota 503.

Anche oggi il presidente dell'assemblea Sandro Pertini è stato protagonista di alcuni fuori programma che hanno contribuito a distendere la atmosfera che gravava sull'aula di Montecitorio. Allorquando ha letto il nome del democristiano Fracassi, numerosi sono stati i mormorii alzatisi dall'aula. Pertini rispondendo evidentemente a qualche parlamentare che aveva avanzato perplessità circa l'età dell'on. Fracassi (com'è noto la Costituzione prescrive che per divenire Capo dello Stato si debbono avere almeno 50 anni) ha esclamato: «Ha l'età, ha l'età. Se fosse stato una donna non l'avrei detto, ma dato che è un uomo posso dirlo».

Quando poi Pertini leggendo i risultati dello scrutinio, ha detto: «Presenti mille», qualcuno nell'aula ha esclamato: «I mille»; Pertini ha subito risposto: «Manca però Garibaldi». Sostanzialmente, priva di interesse e di spunti di cronaca la seconda votazione odierna. Un mormorio divertito ha accolto il nome del ministro del lavoro. Pertini ha commentato: «Un po' di pazienza e, se resteremo ancora qui, uscirà anche il vostro nome». Quando è capitata la scheda nulla, Pertini ha detto: «Nulla — c'è scritto proprio "nulla"».

Anche per domani il programma prevede due votazioni, rispettivamente la tredicesima e la quattordicesima: una alle 10.30 e l'altra alle 17.30. Il collegamento televisivo con Montecitorio sarà effettuato domattina con inizio alle ore 11.30 per la telecronaca del tredicesimo scrutinio, le cui fasi saranno trasmesse in «diretta» sul programma nazionale. Anche la radio, oltre a un collegamento in apertura di votazione, manderà in onda la cronaca diretta delle operazioni di scrutinio sempre sul programma nazionale.

Gino Roberti

DI FRONTE ALL'INCALZARE DELLE FORZE INDIANE NELLA REGIONE ORIENTALE

IL PAKISTAN CHIEDE UNA TREGUA
L'INDIA RISPONDE CON UN ULTIMATUM

O resa a discrezione su tutto il fronte Est o ripresa massiccia dell'offensiva: nel frattempo sedici ore di «stop» ai bombardamenti aerei su Dacca - Furiosa battaglia attorno alla capitale

Nuova Delhi, 15

Dinanzi all'incalzare delle truppe indiane, che serrano Dacca in una morsa ormai insostenibile, il comandante delle forze del Pakistan orientale, generale Niazi, ha avanzato oggi al comando nemico una richiesta di cessazione del fuoco, che equivale, in pratica, a una resa. Niazi, che nei giorni scorsi si era impegnato a combattere fino alla morte, non avrebbe voluto arrendersi (a quanto si è appreso da fonti diplomatiche e giornalistiche), ma è stato praticamente costretto a farlo, in seguito a istruzioni dello stesso Presidente pakistano Yahya Khan, il quale gli avrebbe inviato un messaggio in cui lo autorizzava a «compiere i passi necessari per por fine ai combattimenti».

Il generale Niazi ha inviato la sua richiesta di tregua al comando indiano, tramite l'ambasciata degli Stati Uniti a Nuova Delhi: non si sono appresi i particolari del messaggio del comandante pakistano; tuttavia, poche ore dopo, il gen. Manekshaw, capo supremo delle forze indiane, ha replicato (sempre attraverso l'ambasciata americana) con un dispaccio in cui si diceva testualmente: «Dal momento che lei mi ha manifestato la sua volontà di cessare i combattimenti, mi attendo che dia ordine a tutte le forze sotto il suo comando nel "Bangla Desh" di cessare subito il fuoco e di arrendersi, ovunque si trovino, alle mie forze in avanzata. Non appena riceverò da lei una reazione positiva, darò ordine al generale Aurora, comandante delle forze indiane e del "Bangla Desh" sul fronte orientale, di astenersi da attacchi aerei e azioni sul terreno contro le sue forze.

«Inoltre — continua il messaggio — come segno della mia buona volontà, l'aeronautica indiana si asterrà dall'attaccare Dacca a partire dalle 17 di oggi (corrispondenti alle 12 ora italiana). Se lei invece non si atterrà a quanto ho detto, non mi lascerà altra scelta se non riprendere la mia offensiva, col massimo vigore, a partire dalle 9 (le 4, ora italiana) del 16 dicembre». Manekshaw assicura infine che i morti pakistani saranno «degnamente sepolti», i feriti «ben curati» e i prigionieri trattati secondo le convenzioni di Ginevra.

D'altra parte, sembra evidente agli osservatori neutrali che Niazi (pur essendo stato costretto dal suo Presidente a una mossa distensiva), non pensa in realtà a una vera e propria resa a discrezione, come quella adombrata dal messaggio-ultimatum di Manekshaw: Niazi, infatti, non vorrebbe deporre le armi, bensì ritirare i suoi uomini e concentrarli in certe zone, da cui essi potrebbero venir rimpatriati nel Pakistan occidentale. A ogni modo, anche se fra le proposte di Niazi e la risposta di Manekshaw non esiste piena identità, le posizioni delle due parti non appaiono in pratica troppo distanti, e si ritiene possibile addivenire a un vero e proprio armistizio, cui aderirebbero anche i dirigenti del «Bangla Desh» (i quali ultimi, oggi, si sono impegnati a loro volta a rispettare i prigionieri e la popolazione civile del Pakistan orientale, se-

Continua in 2.a pagina

SI MUOVONO ANCHE I RUSSI

Nuova Delhi, 15

Le unità della 7.a Flotta americana partite dal Golfo del Tonchino alla volta del Bengala, hanno attraversato lo stretto di Malacca e navigano ormai nel Golfo del Bengala; nel darne conferma, fonti ineccepibili di Singapore hanno precisato che l'attraversamento dello stretto di Malacca è avvenuto in diversi scaglioni: una fregata e sei-sette unità da sbarco sono transitate ieri o nella notte tra lunedì e martedì; verso mezzogiorno di ieri è entrata nello stretto la «Enterprise», accompagnata da un cacciatorpediniere; nel pomeriggio di ieri, infine, sono passate altre tre unità: una portaerei non identificata (secondo alcune fonti si tratterebbe in realtà di una portaelicotteri, la «Tripoli») e due caccia. Oggi, a Manila, si è appreso che l'ammiraglio John Mc Cain, comandante delle forze americane nel Pacifico, ha informato le Filippine che il suo settore è stato esteso a Ovest dell'India, «in modo da includere allo stesso tempo l'India e il Pakistan».

Ad aumentare la preoccupazione suscitata (non solo negli ambienti indiani) dai movimenti della 7.a Flotta, è venuta oggi la notizia di accresciuti movimenti navali nello scacchiere dell'Oceano Indiano anche da parte sovietica: in quella zona — secondo quanto riferito dalla agenzia giapponese «Kyodo» — incrocerebbero una ventina di navi da guerra dell'URSS, fra cui incrociatori e caccia. Un aereo da ricognizione giapponese ha avvistato, stamani, due unità lanciamissili della flotta sovietica del Pacifico, un incrociatore della classe «Kresta» e un caccia della classe «Kashin», mentre erano in navigazione cento miglia a Sud-Ovest di Nagasaki, con rotta Sud: negli ambienti dell'Ente di autodifesa giapponese si ritiene possibile che le due unità si stiano dirigendo anche esse verso l'Oceano Indiano.

Secondo informazioni avute nel pomeriggio a Nuova Delhi, le unità americane entrate nel Golfo del Bengala farebbero rotta verso il porto di Chittagong, per partecipare a una «evacuazione pacifica» dello esercito del Pakistan orientale in rotta. Interrogato in merito a questa ipotesi (secondo la quale le unità americane potrebbero stabilire una vera e proprio testa di ponte mirante a permettere ai pakistani della regione di riunirsi per essere evacuati verso il Pakistan occidentale), un portavoce del ministero degli esteri indiano ha affermato: «La 7.a Flotta non ha il diritto di intervenire in questo affare». Quando gli è stato chiesto se si poteva prevedere uno scontro fra la 7.a Flotta e la marina indiana, il portavoce ha fatto osservare che si tratta di una «questione ipotetica».

Al di là di quelle che possono essere le risposte ufficiali, l'arrivo della flotta americana suscita a Nuova Delhi molto scontento e molte preoccupazioni: in primo luogo, viene sottolineato, è sorprendente che gli Stati Uniti si preoccupino del trattamento che verrà riservato ai prigionieri pakistani quando il massacro dei «bengalesi» non ha provocato, da parte loro, alcuna reazione ufficiale; in se-

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA UPI al «Piccolo»)

Jessore — Una colonna di carri armati indiani in avanzata nel martoriato Pakistan orientale

OTTIMISMO MA CON CAUTELA DOPO L'INATTESO ANNUNCIO DI NIXON ALLE AZZORRE

NON PRIMA DI GENNAIO I NUOVI CAMBI MONETARI

La svalutazione del dollaro, prevista fra il 5 e l'8 per cento, non sarà concretata prima della fine degli incontri del Presidente americano con i leader alleati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Washington, 15**

Il Presidente Nixon non sarà a Washington nei prossimi giorni, durante la riunione del «gruppo dei dieci», l'importante convegno dei rappresentanti delle più ricche nazioni del mondo, al quale spetterà il compito di trovare una durevole soluzione all'attuale crisi monetaria internazionale. All'indomani del suo rientro nella capitale, dopo il decisivo incontro alle Azzorre con il Presidente francese Pompidou (incontro conclusosi con l'annuncio della disponibilità americana a svalutare il dollaro nel quadro di un generale riallineamento della parità delle principali monete) il capo della Casa Bianca ha deciso di trasferirsi nella residenza di Key Biscayne, in Florida, fino alla sua partenza per le isole Bermuda, dove lunedì l'attende il previsto incontro con il primo ministro britannico, Heath.

Il segretario al tesoro americano, John Connally, sarà dunque nei prossimi giorni l'uomo politico americano sul quale si concentrerà l'attenzione degli osservatori, in attesa di conoscere come e quando gli Stati Uniti decideranno di concretare la più importante mossa monetaria da essi compiuta fin dal lontano 1934. Connally presiederà la riunione dei «dieci» (il gruppo comprende USA, Canada, Gran Bretagna, Germania federale, Francia, Italia, Belgio, Olanda, Svezia e Giappone) convocata con lo scopo di portare avanti le importanti trattative aperte allo inizio di questo mese a Roma. Secondo gli esperti di Washington, la decisione degli Stati Uniti di svalutare il dollaro e quella della Francia di accettare il principio di una maggiore flessibilità nel regime dei cambi, nonché l'apertura di negoziati in vista di alcune concessioni commerciali da parte della CEE verso gli Stati Uniti, sono motivi sufficienti a giustificare un certo ottimismo per la riuscita del nuovo convegno.

Gli osservatori ammoniscono però a non nutrire eccessive speranze in una soluzione di tutti i problemi nel breve giro delle prossime tre giornate. Le cose — essi dicono — non potranno essere definitive finché Nixon non avrà completato tutta la serie dei suoi incontri con i leaders dei paesi alleati (sono ancora in lista Heath, il cancelliere tedesco Brandt, il primo ministro giapponese Sato e, in data da definirsi dopo le elezioni del Presidente della Repubblica, il presidente del consiglio Colombo). La situazione sembrerebbe dunque destinata a protrarsi fino a gennaio, quando, insistono tali osservatori, potrebbe aver luogo un'altra, riunione dei «dieci» questa volta forse definitiva. In ogni caso, il governo americano dovrebbe sempre far capo al Congresso per qualsiasi decisione concernente un cambiamento della parità del dollaro rispetto all'oro.

Una nota di cautela contro i frettolosi è venuta dallo stesso Connally, il quale al suo rientro dalle Azzorre, ha detto non solamente che la svalutazione del dollaro potrà essere realizzata quando sarà stato raggiunto un accordo con i partners degli Stati Uniti su «un pacchetto comprendente i problemi di carattere commerciale», ma anche che il governo non «cercherà in alcun modo di scavalcare prerogative del Congresso».

Sull'ammontare della svalutazione, gli ambienti governativi non si sono ancora ufficialmente pronunciati. Esso farà parte della posizione di negoziato americana durante la riunione dei «dieci» in programma fra venerdì e sabato. Ma a Washington si parla insistentemente di un cedimento del dollaro fra il 5 e l'8 per cento. A esso dovrebbe accompagnarsi, secondo quanto viene attribuito alle intenzioni del Dipartimento del Tesoro, una rivalutazione media da parte delle principali monete d'eguale entità.

La reazione degli ambienti economici americani all'annuncio venuto ieri dalle Azzorre è stata finora positiva. Una svalutazione del dollaro, essi hanno sottolineato, colpirebbe gli Stati Uniti solamente nel loro amor proprio, ma avrebbe ben poche conseguenze negative sulla loro economia. Al contrario, essa renderebbe più appetibili le merci americane sui mercati internazionali e meno concorrenziali i prodotti stranieri sul mercato statunitense. «E' una mossa eccellente», ha dichiarato Philip Barach, presidente dell'«U. S. Shoe Corp.», un'industria che fabbrica scarpe a Filadelfia. Michael Blumenthal, ex-capo della delegazione americana al «Kennedy round», ha fatto notare tuttavia che la mossa americana rischia di provocare ripercussioni gravi sull'economia di alcuni paesi che dipendono in larga misura dalle esportazioni verso gli Stati Uniti, come la Germania

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

LUNGHI EDITORIALI SULLA STAMPA EUROPEA

Unanimi i consensi alla decisione di Nixon

«Il bluff è finito» dicono gli inglesi - Euforici i commenti francesi - «Riavvicinamento basilare»

Londra, 15

La promessa svalutazione del dollaro è oggetto di lunghi editoriali della stampa britannica. Il «bluff» è finito e seri negoziati sono finalmente cominciati: è questo secondo il «Guardian» il significato intrinseco del vertice franco-americano, in cui gli americani si sono dimostrati pronti a giungere ad un accordo che conceda loro meno di quanto richiesto originariamente mentre i francesi hanno mostrato di voler negoziare piuttosto che limitarsi a chiedere semplicemente la svalutazione del dollaro. Ciò dimostra, secondo il «Guardian», che non esiste una questione di principio che impedisca il raggiungimento di un accordo per risolvere la crisi monetaria.

Dal canto suo la stampa della Germania federale è concorde nel ritenere che l'offerta del Presidente americano Nixon di una svalutazione del dollaro abbia aperto la strada a una soluzione internazionale della crisi monetaria. «La prossima riunione del club dei dieci a Washington — scrive la "Frankfurter Allgemeine Zeitung", vicina agli ambienti finanziari — potrà ora determinare un'ampia piattaforma comune». La «Rheinische post» — democristiana — afferma che Nixon ha voluto rimettere ordine nelle relazioni con gli alleati occidentali prima di recarsi a Pechino e a Mosca.

Anche la stampa svizzera dà oggi notizia con grande rilievo dell'accordo intervenuto fra i Presidenti Nixon e Pompidou. «la fine di un regno», «prossima la fine della confusione nel settore monetario», «svalutazione del dollaro», «decisioni storiche»: questi i principali titoli che accompagnano le notizie concernenti i colloqui franco-americani delle Azzorre.

«In economia, come in politica — commenta il «Journal de Geneve» — le briscole che si crede di tenere solidamente in mano possono, se si attende troppo tempo, bruciare improvvisamente le dita. E' probabilmente ciò che sta per accadere tanto agli americani che agli europei. In termini diplomatici, questa situazione si trasforma in una "volontà" di concludere. A questo proposito l'accordo Nixon-Pompidou è significativo».

«Ravvicinamento fondamentale», «verso un boom di prosperità nell'intesa Francia - USA», «la svalutazione del dollaro: un riallineamento sui fatti»: questi alcuni dei titoli più significativi che i giornali parigini dedicano stamani all'annuncio della prossima svalutazione del dollaro.

Il tono dei commenti è positivo, talvolta euforico. Gli editorialisti si rallegrano tanto delle prospettive di soluzione della crisi monetaria internazionale quanto del fatto che l'annuncio della svalutazione del dollaro sia stato dato da Nixon alle Azzorre, dopo i suoi colloqui con Pompidou. Si tratta di un successo personale del Presidente francese e l'organo gollista «La nation» se ne compiace affermando che «la coraggiosa decisione presa dagli americani è stata resa possibile dalla posizione irremovibile adottata dalla Francia all'indomani dell'annuncio dell'incovertibilità del dollaro». *(Ansa)*

LACONICO COMUNICATO diffuso dalla «Tass»

Mosca, 15

La notizia della decisione di svalutare il dollaro e rivalutare le principali monete europee non ha finora provocato vere e proprie reazioni da parte sovietica. Mentre la Banca di Stato dell'URSS ha continuato oggi a compiere regolarmente tutte le operazioni sulla valuta americana, i principali quotidiani si sono limitati a pubblicare un'informazione dell'agenzia «TASS», secondo la quale gli Stati Uniti, «essendosi scontrati con una forte resistenza alle proprie richieste», «sono stati costretti a compiere il passo drammatico che da tempo veniva reclamato dai loro alleati».

In un altro commento, diffuso da Washington, l'agenzia ufficiale sovietica rileva che gli osservatori continuano a rimanere «incerti» circa il preciso significato del comunicato delle Azzorre. Secondo quanto riferisce la «TASS», vi sarebbero infatti elementi in netto contrasto con la prospettiva di un cambio della parità aurea del dollaro: dichiarazioni del segretario al tesoro Connally e di altre influenti personalità americane.

«Gli Stati Uniti — prosegue il commento dell'agenzia sovietica — hanno accettato formalmente di svalutare il dollaro». *(Ansa)*

LA DIFFICILE ELEZIONE DEL PRESIDENTE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Andreotti segue con una piccola telecamera le votazioni all'undicesima tornata

GRAVE INCIDENTE NEL «TRANSATLANTICO» PRIMA DELL'UNDICESIMA VOTAZIONE

Schiaffi e insulti alla Camera fra Pajetta e un gruppo di d.c.

Il deputato comunista ha accusato Speranza e Buffone di organizzare il controllo delle schede - Anche Amendola si butta nella mischia - Un duro lavoro per questori, commessi e parlamentari

DALLA REDAZIONE ROMANA **Roma, 15**

L'atmosfera di estrema tensione che ha preceduto stamattina l'undicesima votazione, quella che avrebbe potuto far registrare una svolta in questa quanto mai complessa elezione presidenziale, ha originato un grave incidente.

Prima che cominciasse la seduta Giancarlo Pajetta si è avvicinato a un gruppo di democristiani che stavano discutendo nel «transatlantico», il grande corridoio che fiancheggia il lato rettilineo dell'aula. Tra i democristiani, l'on. Speranza aveva qualche foglio in mano e stava discutendo col collega di partito, Buffone. Pajetta ha avuto uno scatto di nervi (lo stesso deputato comunista qualche giorno fa provocò un vivace battibecco in aula, accusando i democristiani di spionaggio, perché pareva che qualcuno stesse controllando le schede dei votanti) e ha cercato di strappare i fogli dalle mani di Speranza, gridando: «Vergognatevi! State organizzando il controllo delle schede!».

Speranza ha reagito, infuriato: «Ma come ti permetti? Sta al tuo posto». Pajetta ha insistito, continuando a gridare, mentre da tutte le parti accorrevano deputati e senatori. «Voi avete le schede segnate!», ha urlato il deputato comunista. E' intervenuto Buffone, spazientito: «Ma vattene via e non dire sciocchezze! Qui non siamo in Russia».

Pajetta, sebbene fosse solo tra tanti avversari, ha continuato a dimenarsi e a inveire. I democristiani hanno cercato di allontanarlo a spintoni, e a questo punto Pajetta ha dato uno schiaffo a Buffone. Sopraggiunti altri democristiani, la contesa si è fatta furibonda. Pajetta era riuscito ad afferrare qualche foglio dalle mani di Speranza, ma un altro democristiano, l'on. Gabriele Semeraro, glieli ha strappati di nuovo, prendendolo poi a spintoni. I commessi sono accorsi per frenarlo, e Semeraro, continuando a dimenarsi, ha gridato: «Lasciatemi! Voglio rompergli la faccia». Sono intervenuti anche i deputati questori (il comunista Tognoni e il democristiano De Meo), i quali hanno tentato in tutti i modi di chetare i contendenti e di proteggere Pajetta che, chiuso in un angolo, con le spalle al muro continuava a urlare e ad agitarsi. Intanto, continuavano a volare gli insulti, alcuni dei quali non possono essere riferiti. Reagendo a un pesantissima invettiva lanciata dal democristiano Di Lisa, un altro «big» comunista, Giorgio Amendola, ha gridato: «Non può dire questo a Pajetta. E' un eroe!».

«Ma che eroe ed eroe! Levati dalle scatole anche tu!», ha replicato il deputato democristiano. E qui i commessi hanno dovuto tenere a bada Amendola, che voleva scagliarsi sull'avversario. Ancora spintoni, minacce, insulti. Il democristiano D'Arezzo ha da parte sua replicato: «Anche noi abbiamo fatto la guerra, anche noi abbiamo combattuto e non soltanto contro i tedeschi». Due commessi hanno allontanato Amendola. A pochi passi di distanza, separato dal cordone di commessi e di deputati che si accalcavano attorno ai contendenti, c'era l'altro Pajetta, Giuliano.

Si era avvicinato per curiosità, ma non appena ha saputo che il fratello Giancarlo era tra le parti direttamente in causa si è messo alla immediata ricerca del deputato Buffone. Una specie di spedizione punitiva. Quando finalmente è riuscito a trovarlo non ha potuto raggiungerlo perché il solito cordone di commessi ha impedito il nuovo scontro. Quindi nuovo vivacissimo scambio di ingiurie e nient'altro.

G. R.

DALLA PRIMA PAGINA

Pronto il blocco

Le speranze di una rapida soluzione di questa complessa vicenda presidenziale sono cadute nell'atteso scrutinio di stamane, quando la conferma della dissidenza democristiana ha bloccato Fanfani a quota 393, impedendogli di raggiungere il traguardo dei 400 voti al di là del quale sembrava delinearsi la convergenza dei socialdemocratici, dei repubblicani, dei liberali, e dei rappresentanti della SVP per un totale di 112 voti. I socialdemocratici e i repubblicani hanno perciò calcolato che il rischio era troppo forte, perché probabilmente i franchi tiratori d.c. nella votazione di questa sera avrebbero potuto registrare un ulteriore incremento.

A questo punto è stato facile passare dal calcolo numerico a valutazioni politiche e di schieramenti. I socialdemocratici cioè hanno dichiarato che non potevano votare Fanfani come espressione di una soluzione centrista, perché — ha detto il capogruppo Orlandi — «il PSDI è un partito di sinistra». Quanti sono stati i franchi tiratori all'interno della D. C.? Fanfani ha ottenuto 393 voti, il suo plenum è di 428. Calcolando gli assenti, a Fanfani sono mancati una ventina di voti.

Ma Donat Cattin pubblicamente ha tenuto circolo nel «transatlantico», sostenendo che almeno una quindicina di missini avrebbero votato per Fanfani. Al che, immediatamente, un fanfaniano ha risposto: «Evidentemente, Donat Cattin fa questa affermazione, perché sa di non aver votato Fanfani». In realtà, i dissidenti d.c. per tentare di scoprire una presunta complicità di Fanfani con i missini, hanno dato 23 voti dispersi, cioè 23 voti a personalità che allo stato attuale sono fuori gioco. Ciononostante le schede bianche sono state 60, cioè assai di più dei 42-43 voti di cui dispone il MSI.

Immediatamente i missini, attraverso Romualdi e Nicosia, hanno smentito di aver dato voti a Fanfani, e hanno confermato di aver infilato la scheda bianca. E' probabile che se Fanfani avesse in una certa misura patteggiato i voti missini, egli avrebbe superato agevolmente quota 400. Conosciuto l'esito della votazione, i sostenitori di Fanfani si attendevano, non sappiamo con quanto fondamento, una reazione positiva da parte dei socialdemocratici e repubblicani. L'on. Arnaud dichiarava che la DC aveva dimostrato il massimo di compattezza «che non ha precedenti in una votazione che riguarda il Capo dello Stato».

Le speranze democristiane sono state però rapidamente smorzate dalle decisioni prese dalla segreteria del PSDI e dalla direzione del PRI, riunitesi subito dopo la votazione mattutina. La segreteria del PSDI decideva all'unanimità che non esistevano quelle condizioni indicate ieri da Ferri come indispensabili per riesaminare la soluzione e perciò decideva di votare ancora Saragat. La notizia veniva data direttamente dal segretario del partito ai giornalisti. A sua volta, Orlandi ne dava la motivazione politica: «Il PSDI — ha detto — non può votare per una soluzione centrista, perché è un partito di sinistra».

La verità è che i socialdemocratici si sono convinti che esistono oggi più che mai buone possibilità per una soluzione assembleare in favore di Saragat. Si dice anche che Saragat avrebbe avuto un incontro con Nenni e Tanassi, e avrebbe dimostrato a Nenni che non ha alcuna possibilità di essere Presidente della Repubblica. Contemporaneamente alla decisione socialdemocratica giungeva quella repubblicana. La direzione e i parlamentari dei repubblicani diramavano il seguente comunicato:

«L'esito della undicesima votazione conferma il giudizio espresso ripetutamente dal PRI, che una contrapposizione su basi di accentuata caratterizzazione politica non consente di risolvere il problema della elezione del nuovo Presidente della Repubblica la più alta carica dello Stato. La direzione dei parlamentari del PRI ha pertanto deliberato che gli elettori repubblicani continuino ad astenersi dal voto fino a quando non si determini una nuova situazione».

Le decisioni socialdemocratiche e repubblicane sono state una doccia fredda per lo stato maggiore democristiano, che si era intanto riunito nella sede del gruppo parlamentare. La DC — questo il punto di vista emerso nella riunione — ha ottenuto il massimo della sua coesione raggiungendo la quota di 393 voti. Sul suo candidato ufficiale ha ricevuto, nei giorni scorsi e oggi, un doppio rifiuto, a sinistra e al centro. A questo punto si muovono due strategie contrapposte, quella socialdemocratica per far eleggere Saragat e quella del blocco delle sinistre, molto insidiosa per la DC, che mira a far cambiare il candidato democristiano con un altro, che ovviamente sarebbe votato anche dallo schieramento di sinistra.

La DC non è disponibile, perlomeno allo stato attuale a votare per Giuseppe Saragat che proprio oggi, (dicono i d.c.) ha impedito la riuscita di Fanfani. D'altra parte, il tipo di soluzione assembleare sulla quale puntano i socialdemocratici non darebbe alcuna soluzione politica e accrescerebbe lo stato di confusione, facendo uscire la DC sconfitta. La delegazione democristiana, valutati tutti i pro e i contro, ha deciso l'astensione per la votazione di oggi pomeriggio. Questa deliberazione è stata presa in una riunione svoltasi con la partecipazione di Fanfani.

La decisione di astensione è legittimata da una serie di tesi contrapposte: prima, quella della resistenza ad oltranza su Fanfani, seconda, quella di continuare le trattative cercando di sondare anche a sinistra; terza, quella sostenuta dagli oppositori interni di Fanfani, di determinare una reazione obiettiva all'interno degli elettori dc contro il protrarsi dell'astensione e quindi provocare una scelta diversa per quanto riguarda il candidato. I sostenitori della tesi della lotta ad oltranza sul nome di Fanfani, sono convinti che «chi l'ha dura la vince», e che sarebbe perciò un grave errore da parte della DC mollare, dare manifestazioni di debolezza. Essi dicono, in tono di sfida: se le altre forze politiche hanno i voti sufficienti per fare eleggere senza la DC, un qualsiasi Presidente della Repubblica, si accomodino, altrimenti devono trattare con noi.

Il fanfaniano Felici ha reagito vivacemente alle affermazioni di Donat Cattin con le quali il leader di Forze nuove intendeva dimostrare l'infiltrazione missina tra le file d.c. «L'on. Donat Cattin — ha detto Felici — vorrebbe dimostrare di possedere facoltà divinatorie. Chiedo all'on. Donat Cattin per quale incomprensibile disegno sta operando e credo che sia giunto il momento di scoprire le carte». Comunque, tutto ciò è ben difficile, perché anche per quanto riguarda i vertici del partito, si sa che Andreotti ha una sua posizione non coincidente con quella di Forlani e di Fanfani e dello stesso Rumor. Malgrado ciò si è continuato a discutere fino a tardissima ora.

Subito dopo la riunione della delegazione d.c. Forlani ha telefonato a Mancini, per comunicargli la decisione relativa all'astensione. Forlani evidentemente si attendeva che Mancini gli sollecitasse un incontro. Questa sollecitazione non c'è stata. Forlani perciò ha chiuso la conversazione dicendo a Mancini: ti ritelefonerò stasera. D'accordo con Fanfani, Forlani avrebbe intenzione di avere un incontro con il segretario del PSI, non perché si faccia soverchie illusioni, ma tanto per sperimentare di nuovo tutte le vie possibili.

D'altra parte, se i democristiani sono inquieti e preoccupati, i socialisti e i comunisti non hanno certo ragione di essere soddisfatti. Tutti si rendono conto di essere ormai vittime di un gioco che li fa prigionieri di schemi precostituiti. I socialisti insistono su De Martino, in attesa di poter trattare con la DC sui nome di un nuovo candidato democristiano. I comunisti spingono i socialisti in questa direzione e hanno fatto sapere a Mancini e a De Martino che non sono disposti a votare in nessun caso per Nenni. In questa situazione di stallo la delegazione d.c. ha deciso di incontrarsi nuovamente e separatamente, con i socialdemocratici, liberali e repubblicani per avere una risposta definitiva.

Forlani, Zaccagnini, Andreotti, Spagnolli, hanno ricevuto per primi i socialdemocratici. All'uscita Ferri ha dichiarato: «Abbiamo detto che alla luce delle votazioni di oggi e delle deliberazioni del PLI, confermiamo il nostro giudizio che è possibile eleggere il presidente soltanto con il superamento degli attuali schieramenti contrapposti con una soluzione concordata». Questa dichiarazione è stata interpretata come un «no» definitivo ad una soluzione centrista e come la conferma dell'idea dei socialdemocratici di trovare una soluzione assembleare per l'on. Saragat.

Dopo l'incontro con i socialdemocratici, i dirigenti d.c. hanno ricevuto la delegazione repubblicana. La Malfa ha confermato che i repubblicani non possono dare il loro voto per una soluzione quale si era prospettata questa mattina e che è necessario superare la attuale contrapposizione, escludendo pregiudiziali aprioristiche. In sostanza, La Malfa ha confermato il suo «no». La delegazione d.c. ha poi ricevuto i liberali e l'incontro ha confermato che il PLI è disposto a dare il suo appoggio a condizione che facciano altrettanto gli altri partiti di centro.

Poco dopo le 22 la delegazione d.c. ha avuto un lungo colloquio con Fanfani, il quale ha poi partecipato a una riunione dei direttivi protrattasi sino a tarda notte. Per ora di concreto c'è solo che si è in una strada senza uscita e che la D.C. continuerà nella cosiddetta «strategia di parcheggio», cioè andrà avanti con l'astensione in attesa degli sviluppi della situazione.

R. P.

COMMENTI IN BRASILE

TATTICA «SUICIDA» della DC italiana

San Paolo, 15

Sulla situazione politica italiana, scrive oggi il giornale di San Paolo del Brasile «O Estado do Sao Paolo»: «Il partito democraticocristiano italiano sta conducendo un'azione di auto-distruzione, simile a quella recentemente condotta dal partito DC cileno». Il giornale, il più diffuso in Brasile, dice che i democristiani cercano «di correggere gli errori passati, assumendo atteggiamenti che siano più congruenti con la democrazia e il cristianesimo».

L'attuale elezione del Presidente della repubblica dimostra che la politica democristiana è «suicida perché quanto più essa si accosta al comunismo, maggiormente fortifica i neo-fascisti». Il giornale continua affermando che, «mentre i democristiani ignorano per finta ignoranza il fatto che il lievitamento neofascista esprime una reazione elettorale contro la disunione, l'inefficienza e la complicità della coalizione da essi diretta, i comunisti si accorgono invece di un fenomeno politicamente favorevole: che l'Italia si sta avvicinando rapidamente agli ultimi passi della strategia democraticocristiana verso sinistra». *(Ap)*

Dalla prima pagina

IL PAKISTAN CHIEDE UNA TREGUA ULTIMATUM DELL'INDIA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Il delegato pakistano Bhutto durante il suo infiammato intervento all'ONU

condo la convenzione di Ginevra e la carta dei diritti dello uomo).

Frattanto, però, i combattimenti proseguono, furiosi, in tutte le località-chiave del Pakistan orientale: questa sera le posizioni pakistane a Dacca sono state bombardate con i mortai dalle truppe indiane, che si trovavano a meno di tre chilometri dalla linea difensiva pakistana. A Nuova Delhi un portavoce ha precisato che, dal momento che alcuni reparti pakistani si sono attestati all'interno di edifici amministrativi, quest'ultimi (se non saranno sgomberati) saranno considerati obiettivi militari. Un altro portavoce militare ha confermato, dal canto suo, che le colonne indiane che avanzano verso Dacca su due direttrici principali hanno stretto la loro morsa attorno alla capitale: la colonna proveniente da Narsinghadi ha attraversato il fiume Lakhya, mentre l'altra, che proviene dal Nord, prosegue la sua avanzata verso Dacca. Secondo il portavoce, che citava informazioni comunicate dall'aviazione indiana, alcuni civili sono stati legati in cima alle fortificazioni del settore Nord di Dacca, per impedire qualsiasi attacco da parte nemica.

Il comandante supremo delle forze navali indiane ha dichiarato oggi che, per la quarta giornata consecutiva, la marina indiana ha bombardato Chittagong, Cox's Bazar, Khulna, Mangla e Chalna, nel Pakistan orientale; il comandante ha precisato che ogni via di ritirata per mare è ormai bloccata e che la marina indiana sta attualmente dando la caccia a quattro sommergibili pakistani, «tuttora in attività».

Frattanto, nel Sud-Ovest del «Bangla Desh» continua a infuriare la battaglia per Khulna: quattromila soldati pakistani della guarnigione — completamente tagliati fuori da qualsiasi possibilità di ritirata — combattono casa per casa contro forze indiane superiori in numero e armamenti. «Ogni pollice di terreno — ha detto un portavoce indiano — è oggetto di un'aspra lotta». Secondo il portavoce, grazie all'appoggio massiccio della loro artiglieria, gli indiani sono riusciti oggi a impadronirsi di Sirmani, un sobborgo di Khulna. Nel corso di questo attacco, i soldati indiani hanno sequestrato importanti quantitativi di fucili cinesi.

Infine, si è appreso a Nuova Delhi che le truppe pakistane avrebbero massacrato 227 civili, in gran parte donne e bambini, in una città sud-occidentale del Bengala orientale: la notizia è stata fornita da alcuni giornalisti indiani di ritorno da tale zona, i quali hanno riferito che le vittime dell'eccidio sono state ammassate in tre case sulla riva del fiume Padma, e falciate a raffiche di mitragliatrici. Quando i soldati indiani sono giunti nella città — hanno proseguito i giornalisti — dopo la partenza, sabato sera, delle unità pakistane, sono rimasti colpiti dal fetore emanante dalle tre case, e hanno scoperto i cadaveri.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

SU DACCA

Bombardamenti indiscriminati

Nuova Delhi, 15

Un portavoce militare indiano ha dichiarato che Dacca resisteva ancora questa sera, nonostante i violenti bombardamenti di artiglieria; il fuoco — ha ammesso il portavoce — viene diretto anche contro le zone civili della città dove, secondo notizie risultanti ai servizi di informazione indiani, si sono attestate unità pakistane. Il portavoce ha detto di «sperare che la popolazione civile sia stata evacuata». *(Ansa)*

Raid su Karaci (il più pesante)

Karaci, 15

Karaci è stata bombardata questa sera, per la prima volta negli ultimi cinque giorni. Per il momento non è possibile determinare l'entità dei danni, ma alcuni osservatori hanno detto che si è trattato di uno dei più pesanti bombardamenti su Karaci, la maggiore città del Pakistan, da quando sono scoppiate le ostilità, il 3 dicembre scorso.

(Ansa - Reuter)

SI MUOVONO ANCHE I RUSSI

condo luogo, la presenza della 7.a Flotta passa per un tentativo mirante a «internazionalizzare» il conflitto; inoltre, alcuni ambienti hanno l'impressione che gli Stati Uniti, scontenti dell'atteggiamento dell'India, vogliano «provocare» la flotta indiana.

Frattanto, il profondo dissenso che separa Stati Uniti e Unione Sovietica sulla crisi indo-pakistana (e di cui sono testimonianze anche i movimenti navali di cui si è detto) minaccia di minare gravemente il futuro dei rapporti tra le due superpotenze: sono di ieri sera alcune energiche dichiarazioni del consigliere del Presidente Nixon, Henry Kissinger, secondo cui il capo della Casa Bianca potrebbe rinunciare al suo previsto viaggio a Mosca, nel maggio dell'anno prossimo, se l'URSS non cesserà di incoraggiare l'India nella sua offensiva contro il Pakistan. Lo abbandono della programmata missione presidenziale a Mosca porterebbe, per di più, a un «riesame» (e quindi a un deterioramento) dell'intero quadro delle relazioni russo-americane.

Successivamente, però, il portavoce di Nixon, Ronald Ziegler, ha smentito che il Presidente mediti di annullare il viaggio a Mosca: «Se la guerra indo-pakistana si estende — egli ha detto — le relazioni Mosca-Washington saranno certamente intaccate; ma, per ora, un annullamento del viaggio di Nixon in URSS non è in esame. Gli Stati Uniti confidano ancora in una soluzione pacifica del conflitto nel sub-continente. Ma la pace mondiale sarà certamente messa in pericolo se le ostilità dovessero espandersi al Pakistan occidentale».

Le parole del portavoce hanno confermato le ansie americane per la sorte del paese musulmano pro-occidentale, nato dalla spartizione dell'impero britannico in India; Ziegler ha notato che, dal 1965, l'URSS ha fornito all'India aiuti militari per oltre 500 milioni di dollari, aggiungendo che negli ultimi mesi le spedizioni belliche sovietiche allo stato indiano sono aumentate. «E' per questo — ha precisato Ziegler — che riteniamo che l'URSS debba associarsi alle altre nazioni nel fare opera di moderazione: non crediamo che questo sia finora avvenuto».

Nella polemica tra Stati Uniti e URSS, il terzo incomodo è la Cina, occasionalmente legata da comuni interessi al governo di Washington: oggi, l'agenzia «Nuova Cina» ha duramente attaccato il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, accusandola di praticare la politica espansionista auspicata da Nehru il quale, ricorda l'agenzia, scriveva nel 1944: «L'India è una grande nazione e l'intero sub-continente dell'Asia meridionale e l'Oceano Indiano debbono essere inclusi nella sua zona di influenza». «Il sogno di Nehru di un grande impero indiano deve crollare», scrive «Nuova Cina».

«In passato — prosegue la agenzia — Nehru aveva già creato un problema di profughi, ed invase la Cina: ora, anche la signora Gandhi ha creato un problema di profughi e ha invaso il Pakistan». «I reazionari indiani — conclude la „Nuova Cina" — fanno i gradassi perché si appoggiano sull'enorme mostro del social-imperialismo e sui loro padroni, che si nascondono dietro le quinte. Ma, sebbene striscino per il momento, si renderanno presto conto che i loro padroni non sono sicuri: la situazione cambierà quando l'albero cadrà e le scimmie si sparpaglieranno».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

MESSAGGI IN RUSSO tra unità indiane?

New York, 15

Messaggi in lingua russa fra motovedette lanciamissili indiane, in azione nelle acque del largo del Pakistan, sono state captate dalla marina pakistana: lo afferma il giornalista americano Dean Brelis, della rete televisiva americana «CBS», in un suo servizio andato in onda oggi. Brelis precisa che la marina pakistana afferma di avere captato voci che parlavano in lingua russa, provenienti da un'area di mare al largo di Karachi.

Nel suo servizio trasmesso oggi, Brelis dichiara: «Le motovedette lanciamissili sono di fabbricazione sovietica. Esse sono state consegnate all'India dai russi nel l'agosto scorso. Secondo i pakistani, ogni motovedetta ha in dotazione quattro missili, del tipo «Styx».

«Ho ascoltato — dichiara ancora Brelis — la registrazione con le voci che parlavano in russo. Parlavano a proposito di un conteggio alla rovescia. I pakistani hanno localizzato con precisione le motovedette lanciamissili a 32 chilometri al largo della costa». Secondo Brelis, i pakistani ritengono che i sovietici siano «consiglieri», i quali stanno addestrando gli equipaggi indiani all'uso dei missili. (Ansa - Reuter)

SCENATA ALL'ONU

New York, 15

Clamorosa scenata del rappresentante pakistano al Consiglio di sicurezza dell'ONU: il ministro degli esteri Ali Bhutto, parlando all'inizio della seduta, ha denunciato «la truffa e la farsa» delle Nazioni Unite e ha accusato il Consiglio di sicurezza di «filibustering», mentre il suo «paese e popolo muoiono». Bhutto, che ha parlato senza servirsi di un testo scritto o di appunti, ha detto: «Forse questo sarà il mio ultimo discorso qui. Non sono venuto qui per accettare una resa. Il Consiglio di sicurezza è mancato, è mancato vergognosamente. Esso ha portato alla luce la truffa e la farsa delle Nazioni Unite».

Bhutto ha aggiunto di aver detto stamani, ai membri del Consiglio, che a Dacca si svolgono combattimenti corpo a corpo e di averli implorati di agire; egli ha affermato: «Migliaia di persone venivano uccise mentre il Consiglio deliberava se doveva rinviare la seduta per tre ore o per due ore». «Perché dovrei perdere il mio tempo qui? — si è chiesto Bhutto —. Trovo che sarebbe una disgrazia per me e per il mio paese rimanere qui un solo minuto più del necessario». Con un gesto violento, Bhutto ha strappato il foglio sul quale era scritto l'ordine del giorno del Consiglio, si è alzato ed è uscito dalla sala, seguito dalla delegazione pakistana. Subito dopo, la seduta è stata sospesa. (Ansa)

PRIMO AMORE

IL primo amore di Umberto Saba, fu una certa Bianca. Un amore poetico, quasi da «dolce stil nuovo». Allora Umberto era il giovane Berto, per l'anagrafe si chiamava ancora Poli, sonava a tempo perso il violino, stonando disperatamente. Come poeta, si era scelto lo pseudonimo di Umberto da Montereale, e scriveva: «Giunta alla dubbia soglia della vita, / Bianca che fai? Interroghi le cose / (tutte nuove per te) o una palla ancora / tratti per gioco?».

Non mi era stato difficile rintracciare la casa in cui abitava Bianca, primo amore di Saba, ma quando quel giorno mi accinsi a sonare prima al portone e poi a un uscio così chiaro da sembrare lavato, nessuno mi rispose, nessuno venne ad aprirmi per farmi conoscere la prima donna ispiratrice di un poeta che, crescendo di statura, volle dimenticarla togliendola dalla propria opera. La casa ha pianerottoli vasti, illuminati debolmente, l'aria un poco tetra, e molto riservata, di quelle case triestine di oltre cinquant'anni fa, in cui i pochi inquilini rimasti lì dai tempi passati, continuano a considerare i nuovi venuti degli intrusi, pur essendosi rassegnati a vivere con loro. Ecco forse la ragione per cui certe porte si aprono con tanta difficoltà alle visite improvvisate. «Bianca, è per te che tra la folla anch'io / scendo e ivi mi aggiro ove ti spero».

Scendo le scale sfiduciato e, nell'androne, trovo due piccole donne di casa che mi bloccano la via d'uscita, molto affabilmente s'affrettano a informarmi che da stamattina il campanello dell'abitazione di Bianca non funziona. «Bussi alla maniera di una volta — consigliano; — vedrà che è in casa e che le aprirà».

Incredibile, penso, quanto presto le massaie riescono a trovare una soluzione pratica per ogni piccolo problema. Ritorno allora al secondo piano, busso, ribusso fino a udire di là un leggero scalpiccio che mi preannuncia l'arrivo di qualcuno e, mentre credo di dover ancora superare chissà quali ostacoli, ecco invece lei, proprio lei, nel vano della porta, con solo uno sguardo un poco sospettoso per lo sconosciuto che sono io, perché di questi tempi non si sa mai. Giovane, abbastanza giovane, col viso onestamente rifatto, ancora luminoso nella tetraggine che si avverte in giro, di quella tetraggine in cui si è costretti a stare quando, per lo più, con una leggera pena dentro, si vive di ricordi.

Mi domanda, con nessunissima voglia di farmi entrare, che cosa desidero da lei, ma, al mio primo richiamo ai tempi andati, quasi sorridendo risponde: «Molto volentieri; però non so dove farla accomodare, perché il salotto è vicino alla camera da letto, e mio marito dorme».

Tuttavia, per evitare che mi tiri indietro — dev'essere entrata un po' d'aria fresca — mi accompagna almeno in cucina — spera che non trovi del tutto sconveniente che lo faccia — e mi fa sedere accanto alla tavola, sulla quale è posata la borsa sgonfia della spesa, con la quale stava per uscire. Non importa, non importa: uscirà più tardi. E si mette subito a mia disposizione, perché... Ecco: forse solo perché sono venuto a chiederle del suo passato, di un passato di stoffa buona, di quella che oggi non si trova più.

Bianca è lei; sì, è lei, con entusiasmo, il primo amore di Saba, la sorella di Ugo, l'amico del poeta. E' vero che lei era allora una ragazzina, mentre lui era un uomo, e che quindi non poteva dar retta alla corte che le faceva; ma... come dimenticare? Un giorno le portò una melagrana, per il gusto di vedergliela sgranare con la bocca, e le disse che era uno scrigno di cuoio pieno di perle; un'altra volta le scrisse una lettera in cui diceva di averla sognata vestita di bianco, con una cintura azzurra, e d'esserle grato per la apparizione; una terza... Ma lei — lo si deve capire — era ancora una bambina, e non poteva che riderci su, con la sorella e le amiche. E forse anche non ci rideva sempre su, ma aveva paura, un po' per il suo contegno strano, e un po' perché suo padre non lo poteva soffrire e perciò temeva che li trovasse insieme.

Battaglie a non finire, tra suo padre e suo fratello Ugo, che lo portava sempre in casa. Per quanto, poi, fra di loro non ci fosse mai stato niente di più di una delle solite incompatibilità di carattere, s'intende. Perché suo padre era un uomo ordinato, mentre Saba... L'ostilità di suo padre, quindi, poteva derivare dal fatto che Saba toccava tutto, e che un giorno aveva rotto un soprammobile; o poteva anche darsi per il fatto che, un giorno, al Boschetto, come suo padre aveva finito di raccontare che Marconi era andato a ossequiare il Papa, quello era scattato, mandando e lui e Marconi in malora, perché secondo lui quell'atto di sottomissione, Marconi, un genio, al Papa non gliel'avrebbe dovuto fare. Cose così, insomma. Mica più importanti!

Ugo, fratello di Bianca, conobbe Umberto Poli agli inizi del secolo, a diciassett'anni, al caffè Rossetti di via Piccolomini. Presto divennero molto amici, da andar per casa, l'uno dall'altro. Allora loro abitavano in una villa di via Romagna. Saba piombava nella loro casa a tutte le ore del giorno, dando non poco fastidio al padre, e senza alcun riguardo per le convenienze. In genere si comportava in maniera talmente stravagante, che i più giovani — com'era lei — lo credevano un po' matto. Quando era invece solo un gran bambino, con un'incredibile fiducia in se stesso. Era trascurato nella persona, molle di una mollezza quasi orientale, si sedeva scomponendosi tutto, indifferente per gli altri. Nell'esprimersi, non si controllava affatto. Se lo invitavano a mangiare, non faceva complimenti, impugnava la forchetta e incominciava a servirsi da solo dal tegame, o dalla zuppiera, senza attendere che gli mettessero le pietanze davanti. Se qualcosa non era a modo suo, poi, o qualcuno lo contraddiceva, non esitava ad alzare la voce, ad agitarsi in modo esagerato. Un po' matto, lo credevano loro giovani. Quando invece non lo era. Era sempre triste, irrequieto, sofferente; estremamente nervoso, delicato e sensibile. Amava molto gli animali. Un giorno portò in regalo a Ugo un merlo che si chiamava Pippo. Glielo aveva portato con mille raccomandazioni, ché lo trattasse bene, e quindi quando qualche tempo dopo Ugo, per scherzare, gli disse che, lasciato libero per casa, era andato a finire in una pentola sul fuoco... bisognava sentirlo urlare, per capire quanto doveva amare gli animali: barbari, barbara tutta la famiglia, improperi a non finire e... via col merlo che sbatteva le ali, come avesse il diavolo alle calcagna! Triste, inquieto, ipersensibile.

Un giorno invitò loro, bambine, a casa sua, per presentarle alla madre. Le portò in via San Giacomo, in Cittavecchia, in un appartamento che dava con le finestre sul Corso, in un'ampia anticamera quadrata, che aveva tutto intorno delle panchette di legno, ricoperte di cuscini colorati, e molte gabbiette di uccellini. La madre Rachele le accolse con diffidenza, poi si fece più confidenziale, non appena si accorse che avevano ancora le gambe nude e le calzette corte. Era una donna molto bella, ma con sul viso i segni delle sofferenze passate. Doveva essere una madre severa, opprimente. Parlò del figlio come del suo più grande dispiacere a questo mondo. Lei avrebbe voluto che studiasse, per poi trovare un buon posto, redditizio, e quello invece niente. Un carattere, un modo di pensare che lo allontanavano sempre più da lei, che glielo facevano quasi odiare. Perché così non restava loro che vivere con la zia Regina, e davanti soltanto un avvenire oscuro, minaccioso.

Ma Ugo morì giovane, nel 1913, a soli ventott'anni, e quindi ben presto si persero di vista. Anche perché Saba, dopo essersi sposato, aveva lasciato Trieste. Sì, ma non per dire, con questo, che non si rividero più. Si rividero fra le due guerre, Saba la riconobbe, e le propose anche di riallacciare l'antica amicizia; senonché... Ecco, un tipo come lui, non sarebbe piaciuto a suo marito.

E' passata quasi un'ora e Bianca, primo amore di Saba, uno dei più grandi poeti italiani di questo secolo, deve andare a far la spesa. Suo marito si è levato dal letto, e così può accompagnarmi in salotto senza disturbare. Mi dispiace attendere finché ritorna?

Scambio qualche parola con suo marito, bevo un vermouth, e poco dopo dico che si sta facendo tardi e devo andare.

E il marito, stringendomi la mano: «Mi raccomando a lei, se m'incontra, non manchi di salutarmi. Sono così poco fisionomista, che mi dispiacerebbe non riconoscerla». «Non dubiti — dico. — Ma badi che io sono un po' distratto».

In fondo alle scale trovo Bianca che sta rientrando, e che si trattiene ancora un attimo con me; per poi salire le scale frettolosamente, in modo da togliermi ogni possibilità di fare un qualsiasi confronto tra una donna vera e un primo amore di poeta, che, rimasto dimenticato fra le pagine di un libro, assomiglia a un fiore appassito, a nient'altro.

Stelio Mattioni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Natalia Makarovia con il fidanzato Vladimir Rodzianko al Covent Garden dove avrebbe dovuto esordire davanti alla Regina Madre. Ne è stata impedita da una contrattura muscolare che ha accusato durante le prove dello spettacolo

MOSTRA ANTOLOGICA DI UN NEO-REALISTA ANTE-LITTERAM

Colori e problemi nel Friuli di Anzil

Pittore impegnato e di contenuto, d'accordo, ma prima d'ogni cosa un artista naturale, d'istinto, e soprattutto con carattere di autentico combattente

Pordenone, dicembre

Non mi aspetto la gratitudine di Anzil se fra le sue virtù metto l'eccezione del difetto (ma, poi, è difetto?) dell'immodestia e, mettendolo, non posso sorprendermi ch'egli consideri una «breve panoramica» la mostra antologica che gli dedica la galleria Sagittario del Centro iniziative culturali di Pordenone. Sappiamo tutti benissimo che in più di trent'anni di lavoro il pittore tarcentino ha dipinto tanti quadri da riempire dieci volte il pur grande spazio della galleria di via della Concordia e sappiamo anche che il tempo per compiere tanto lavoro l'ha tirato fuori — e, mi pare, lo tira fuori ancora — dai resti della giornata le cui ore migliori se le mangia un impiego qualunque.

Perché, e non pare nemmeno vero, l'artista così saldamente strutturato e così eccezionalmente produttivo non è ancora riuscito a vivere di sola pittura. (Le cose di questo mondo vanno spesso anche in stramba maniera). Dunque sappiamo che la mostra avrebbe potuto essere molto più vasta, ma possiamo anche pensare che difficilmente avrebbe potuto essere più chiara e più pronta nel darci l'idea complessiva dell'artista, anzi dell'uomo-pittore come Anzil ama dire di sé. Non parlerei quindi di «breve panoramica», ma proprio di riuscita e necessaria sintesi.

Dico sintesi perché sulle pareti della galleria pordenonese mi pare di vedere ricapitolata la verità umana e pittorica dell'uomo-pittore, riflessa nel cammino che sotto parecchi aspetti è eccezionale perché dominato in ogni suo momento dall'ansia dell'uomo di essere presente nella storia degli uomini com'essa si svolge sotto i suoi occhi, e dominato altresì dall'ansia del pittore di far aderire la propria arte a quella storia. Insomma nei quadri ogni cosa è sopravvanzata dalla natura autentica e direi vergine dell'uomo Anzil che non cerca nella letteratura, nella cultura, gli elementi di una tematica, ma li trova già pronti sotto gli occhi, fontana schietta di pungoli per il sentimento e per le commozioni semplici, ma forti. E questo, mi pare, equivale a una vocazione spontanea, a una originalità morale che oserei dire congenita. Le idee, mi sembra, vengono dopo, proliferate da quella vocazione e la specchiano e la dotano dello strumento giusto per la comunicazione.

Radice ancestrale

Eccezionale la verità di quest'arte di un friulano che s'impegna a penetrare, a spiegarsi e a spiegare i problemi del Friuli che hanno per radice ancestrale le condizioni del popolo, in particolare di quello rurale e povero cui il pittore appartiene.

Presumo di conoscere molto bene, e da molti decenni ormai, un'arte fiancheggiatrice di un certo folclore che ha troppo spesso portato fuori strada gli studi sui costumi, miti, leggende del Friuli e ha quasi sempre ignorato, o ha frainteso o ha falsato, la psicologia del popolo friulano. A quel tipo di folclore attribuirei senza esitazioni, oltre alcune distorsioni culturali, anche posizioni che non mi trattengo dal qualificare razziali e che malauguratamente sono arrivate a coagularsi in movimenti politici che non possono inserirsi nella vita della regione Friuli-Venezia Giulia se non come elementi di disturbo, di confusione e d'inasprimento delle incomprensioni. E', quella, un'arte che resta molle, nel sentimentale, nel patetico, nell'idilliaco e dunque fuori della realtà, contro la realtà e in fondo falsa, ingannatrice e anche — perché non dobbiamo dirlo? — addormentatrice.

Ed ecco la prima totale indipendenza di Anzil: da quel folclore nei confronti del quale direi che è addirittura aggressivamente polemico. Egli non coglie la letizia di uno sposalizio in campagna che, anche se può essere quasi vera, è sempre effimera, ma celebra la fatica del rude lavoro, l'ingiustizia della miseria, lo strazio del dolore che, purtroppo, sono eterni e imprimono i segni, cementano i caratteri, danno un senso, una direzione ai pensieri. Ed è questa, e non l'idillio, la realtà friulana.

La scelta della realtà è stata in Anzil certamente un fatto naturale e ciò spiega come egli sia stato neorealista antilitteram e tale riconosciuto da tutti. Mario De Micheli, che è il più autorevole storico di quel movimento, scrive senz'altro che «era arrivato al realismo per conto suo, tirando le conclusioni delle sue dirette esperienze, nel distacco da altre suggestioni e confronti». «Dopo la fucilazione», che avevamo rivisto nella mostra «Momenti del realismo» tenuta la estate scorsa a Jesolo e che qui ritroviamo, porta infatti la data del 1945 ed è stata probabilmente dipinto nei primi tempi della liberazione quando ancora durava nell'aria lo choc dei terribili giorni della guerra partigiana che aveva avuto per teatro la fascia montana e pedemontana da Tarcento a Cividale dove ancora erano fresche le tombe dei caduti e ancora fumavano le macerie dei paesi aggrediti dalla rappresaglia nazista. Lo choc veniva dal vivo e non dalla letteratura, specialmente a Tarcento così lontana — allora, figuriamoci! — da Venezia e da Milano che furono la culla del neorealismo battezzato ufficialmente soltanto nel 1950 alla XXV Biennale.

In quella Biennale, è utile annotarlo, l'«Occupazione di terre incolte in Sicilia» di Guttuso era data 1949-50, tre tele di Pizzinato, fra le quali «Un fantasma percorre l'Europa», tre litografie di Treccani, una tela di Migneco e tre di Zigaina — «Bracciante agricolo», «Occupazione delle terre» e «Biciclette e falci» — erano datate 1950. Anche guardando quel «Dopo la fucilazione» nel suo linguaggio figurativo, cioè nella maniera in cui è concepita la distribuzione degli elementi narrativi, nell'articolazione del disegno, nella sonorità aspra e metallica del colore e nel chiaroscuro che dà allucinati brividi al forte contrasto di luci e ombre, si vede che Anzil rimane a sé stante nel gruppetto neorealista, che rimane, direi, autocostruito, costruitosi dal di dentro di se stesso. Più tardi, quando conoscerà il neorealismo degli altri e non rifiuterà qualche scambio con Migneco o con Zigaina e con Pizzinato, la sua pittura rimarrà sua, distaccata, isolata, con una grinta — proprio una grinta — che non si confonde mai con quella di altri. Anzi, e credo proprio di non sbagliare, con maggior fede, con maggior sincerità, anche con maggior ingenuità di quante ne fossero negli altri, tanto che, come accade quasi sempre in questo paese che non ha pietà per i candidi, venne lasciato sempre nella penombra delle panche fuori dal giro dei grossi lanci e dei pingui mercati.

Ascendenza insolita

La sera dell'inaugurazione — che fu addirittura solenne per la presenza di una gran folla e di tutte le autorità e personalità pordenonesi — Elio Bartolini presentò l'artista e parlò fra l'altro di una sua coerenza e di una potenzialità semantica volutamente trattenuta dal pittore. Anzil, che ha anche il difetto (ma è difetto?) di non andare d'accordo con nessuno (e Bartolini poi in privato commentò che quando andrà d'accordo con qualcuno avrà cessato di essere giovane), rifiutò il riconoscimento della propria coerenza affermando che non lo ha mai preoccupato perché quando ha un'idea s'impegna a esprimerla senza badare a metterla in fase con altre recenti o remote, ovvero a mettere in fase il modo di esprimerla con strumenti recenti o remoti, e rifiutò il riconoscimento di non dare del tutto il via libera alla propria potenzialità semantica perché nelle sue intenzioni non v'è quella di stendere veli di mistero, ma semmai soltanto quella di lasciare un margine al gioco dell'immaginazione della gente che guarda i suoi quadri.

Anch'io in proposito avrei un'opinione, che è questa. A parte l'insolita ascendenza a Breughel e a Van den Berghe e a Bosch e a quel che di visionario, di fantastico, di allucinato e di umore da villaggio di cui tutti parlano, e a parte anche certi relativi avvicinamenti a Tomea e, poi, a Casorati, un Anzil intimo è continuo e lega, come non vederlo?, gli afflitti fiorellini nel vasetto color avorio del 1940, tutti umiltà, alle silenziose mezze figure con le morbide ombre felpate, tutte delicatezza e attenzione amorosa, ai rudi uomini e agli episodi violenti della Resistenza e alle fantasmagorie più recenti, per esempio del gruppo degli «Incontri». Possono cambiare i temi e mettersi fra essi in contrasto, può anche cambiare di tensione e di tono il trasalimento emotivo, può perfino verificarsi uno scantonare stilistico e lo stimolo può venire, invece che da una fanciulla effusa di sogni, da un sabba di diavoli e di pagliacci, ma sotto c'è sempre lo stesso Anzil con la sua natura di solitario che rispunta anche da incrostazioni letterarie che non riescono a comprometterla nemmeno quando un qualche atteggiamento mentale sembrerebbe disposto a lasciarlo fare.

Pittore impegnato, d'accordo, pittore di contenuto, va bene, ma soprattutto e prima di tutto pittore naturale, d'istinto e di forte e combattivo carattere di pittore. E sono le qualità di pittore che fanno il pittore duraturo, è la pittura che dura anche quando le tematiche sono passate, si consumano o vengono conservate nei frigoriferi. E questa antologia ne è la matematica dimostrazione: dopo trent'anni i quadri di Anzil hanno tutto il loro vigore e più il tempo passa più sono capiti, più piacciono e più sono amati. Con ciò non voglio dire che nel pittore non continui ad esserci l'uomo.

Arturo Manzano

DOPO UN LUNGO STUDIO FINALMENTE PROPOSTE CONCRETE PER LA SERENISSIMA

DUE CENTIMETRI AL SECOLO «CONDIZIONANO» VENEZIA

Il difficile equilibrio: piedi asciutti e ambiente pulito premessa della città futuribile

Milano, dicembre

Due fenomeni, dal nome difficile ma dal significato semplice, lentissimi ma inesorabili, condizionano da sempre geologicamente Venezia. La città lagunare cioè, da una parte partecipa, in quanto ancorata sulla terra, al movimento generale del progressivo abbassamento del suolo della valle Padana (subsidenza); dall'altra, la città adriatica, in rapporto con il mare tramite la laguna, risente del fenomeno generale del progressivo innalzamento del livello marino (eustasia). L'effetto globale di queste due «derive» è valutato in due centimetri per secolo.

In condizioni estreme, come quelle verificatesi il 4 novembre 1966, in cui il vento di scirocco ha giuocato un ruolo fondamentale, l'innalzamento del livello marino diventa fenomeno più importante per determinare l'invasamento della laguna da una eneorme quantità d'acqua. Per tali eventi non vi è altra seria alternativa, se si vuole difendere la città, che quella di poter chiudere le bocche lagunari a mezzo di sbarramenti durante le crisi; soluzione che può servire anche per un generale controllo delle acque alte.

Questa la premessa dello scienziato Giampietro Puppi coautore, con il giornalista Ugo Martegnani e lo scrittore Carlo Della Corte, del libro «Un punto chiamato Venezia» (Periodici Scientifici - Il Crogiolo, 252 pagine, 54 tavole originali), presentato in questi giorni dalla editrice Paola De Paoli che ha messo in risalto la necessità di introdurre nel dibattuto problema della salvaguardia di questa città unica al mondo anche una nota di ottimismo.

La minaccia alla laguna di Venezia viene dalla parte di terra, ad opera dei fiumi: quelli che sfociano direttamente nella laguna, il Sile, il Brenta, il Bacchiglione che con il loro saldo attivo nel deposito di materiale solido ne riducono gradualmente l'estensione e ne alterano le caratteristiche; quelli che sfociano a Nord ed a Sud della laguna, il Piave ed il Po che, con i depositi delle loro torbide, tendono a soffocarla interrandola dalla parte del mare.

Venendo al problema di oggi, reso più attuale dagli odierni dibattiti parlamentari, Puppi osserva che «Venezia non è una piaga di tipo comune che si possa coprire con un cerotto; i mali di Venezia hanno una grandezza che colpisce e mobilita attenzione ed interesse ovunque: Venezia diventa un problema mondiale. Ed i tempi non sono indicati per il solito cerotto anche per altri motivi; sono a conflitto necessità economiche e necessità culturali, non esiste una dottrina politica o sociale dominante dalla quale derivare una guida, ma strumenti ed ideologie debbono qui provarsi: Venezia diventa un caso esemplare. E poiché sfortunatamente di Venezia se ne intendono tutti: politici, tecnici, letterati, uomini di legge e di affari, zente de sesto e burloni; a forza di tavole rotonde e convegni, comitati, profezie e ricette, romanticherie e speculazioni, proposte e controproposte, tenzoni e processi, Venezia rischia di diventare un carnevale. Il problema da risolvere — prosegue lo scienziato veneziano — è cosa ne vogliamo fare di ragionevole tra i due estremi del museo artistico-ambientale e la punta di Manhattan di una megalopoli industriale e commerciale di terra ferma; soluzioni entrambe queste, e per ragioni opposte, che rinuncino a priori alla ricerca di nuovi equilibri, per esaltare o un sentimento di incapacità od un sentimento di fatalità nei rapporti tra uomo e natura e dalle quali in definitiva impareremmo poco o nulla».

Quale la proposta avanzata dal volume edito in una preziosa veste tipografica e corredato da 54 fotografie inedite di una Venezia sconosciuta, scattate dal fotografo rivelazione Giovanni Tomarchio?

In primo luogo, non si tratta tanto di prendere delle decisioni di carattere generale, ma piuttosto di mettere in moto un meccanismo decisionale che agisca con continuità.

In secondo luogo, il programma deve essere sostenuto da una ricerca molto impegnativa.

In terzo luogo, la condotta del sistema deve essere abbastanza lasca, in modo da non renderlo troppo artificiale, e da poter invece mettere in evidenza le sue effettive risorse potenziali, sia pure attraverso opportuni incentivi, da dosare a seconda della coerenza della evoluzione del sistema ad un certo gruppo di funzioni-obiettivo su cui si sta delineando un crescente consenso.

«Ma — conclude Puppi — a monte dei molti problemi che vanno risolti e indipendentemente dal modo con cui essi verranno risolti, alcune azioni per la salvaguardia fisica di Venezia e della sua laguna vanno intraprese senza indugio e precisamente: la messa in funzione di opere che consentano la regolazione del volume d'acqua scambiato tra mare e laguna; un congruo approvvigionamento idrico per il comprensorio lagunare in modo da arrestare l'emungimento di acque dolci dal sottosuolo; regolamenti ed opere che permettano di mantenere controllato l'inquinamento della laguna e dell'atmosfera».

C'è da credere fermamente che, con i piedi asciutti e l'ambiente pulito, i veneziani cominceranno a guardare alla città ed alla vita in essa con rinnovato interesse.

T. M.

CORRIERE FILATELICO



Dodici di Monaco

Al tradizionale appuntamento di dicembre le Poste di Monaco hanno presentato la seconda «trance» dell'anno, costituita da ben dodici francobolli, che spaziano dall'arte alla letteratura, dalla storia alla musica, dagli anniversari alle celebrazioni di circostanza. Questo complesso filatelico accontenta un po' tutti i collezionisti tematici, ma soprattutto gli amanti dei «quadri» troveranno materiale abbondante per le loro raccolte. Subito in testa alle emissioni s'incontrano due ritratti — Antonio I e Maria di Lorena — della dinastia dei principi monegaschi; un altro dipinto — «la culla» dell'impressionista Berthe Morisot — celebra il 25.o anniversario dell'UNICEF; «Cristo davanti a Pilato» commemora il quinto centenario della nascita del Duerer (il francobollo è errato, perché porta il nome Albert invece di Albrecht); un quadro di Watteau — «Gilles» — ne ricorda il 250.o anniversario della morte. Per la storia è da segnalare il francobollo dedicato al quarto centenario della battaglia di Lepanto (vi parteciparono anche combattenti monegaschi



imbarcati su navi genovesi, che inalberavano il vessillo dei Grimaldi). Per la letteratura sono presenti gli scrittori francesi La Fontaine (350.o anniversario della nascita) e Baudelaire (150.o della nascita); la musica è rappresentata da Saint-Saens (cinquantenario della morte) con l'opera «Sansone e Dalila» comparsa a Montecarlo il 15 febbraio 1892. Completano la copiosa emissione tre francobolli natalizi interpretati da un impegnatissimo Babbo Natale. I dodici francobolli hanno un «facciale» complessivo pari a franchi 16,40.

Valigia delle Indie

La XIII Giornata del francobollo, dedicata alla nave postale, ha offerto ad Antonio Bornstein un'ottima occasione per illustrare in uno dei suoi ormai ben noti bollettini filatelici, e precisamente il ventesimo della serie, la grande importanza dei servizi postali effettuati dalle navi del Lloyd Triestino nel secolo scorso, sulle rotte del Levante. Basti pensare che vi fu un tempo in cui la famosa «Valigia delle Indie», cioè il corriere diretto dalla Gran Bretagna alle Indie e viceversa, passava per Trieste ed era trasportato dai piroscafi lloydiani, che facevano la spola fra il porto giuliano e Alessandria d'Egitto.

Strenna natalizia

Una bella strenna natalizia per i filatelisti raffinati è rappresentata dall'ultima novità editoriale della SCOT di Torino: «I francobolli degli Antichi Stati Italiani» di Giulio Bolaffi, che vuole essere «un importante contributo a una maggiore conoscenza dei francobolli classici italiani». Si tratta di un autentico libro d'arte, perché in tale solenne ed elegante veste si presenta, con 248 riproduzioni a colori e 48 in bianco e nero delle meravigliose serie che stanno a fondamento della filatelia italiana. Un saggio, introduzioni storiche e filateliche, cartine geografiche, pure a colori, arricchiscono ancora il volume, ultima fatica di un esperto e di uno studioso di fama internazionale. Al volume è abbinato il «Catalogo Bolaffi dei francobolli degli Antichi Stati Italiani 1972». Le due pubblicazioni si possono acquistare separate o unite; prezzi: 5000, 2000 e 6000 lire.

«EUROPA 1972»: ECCESSIVO ERMETISMO



Ahinoi! Ahinoi! Questo è il francobollo Europa '72, il francobollo che i venti e più paesi della CEPT ci presenteranno ai primi di maggio in una lunga e monotona sfilza. Cosa raffigura? Cosa significa? Tutto è lasciato all'immaginazione. Ogni interpretazione può essere valida. Uno spiritello ci suggerisce ironico: sembra un cimitero di guerra... Si può dargli torto? Neanche la spiegazione ufficiale ci soccorre a capire questo campo disseminato di croci e di rombi. «Questo simbolo raffigura — così i presentatori del francobollo, cioè i ministri della CEPT che lo hanno fatto proprio — la cooperazione internazionale animata e piena di vita che si manifesta nello scambio d'informazioni e di messaggi, e che si realizza attraverso la posta, il telefono e l'universo...». Chi ci vede tutto questo nella vignetta, è bravo. Nessun dubbio che l'artista finlandese che l'ha creata (del quale non siamo riusciti a rintracciare il nome) abbia voluto esprimere un simile concetto, ma riteniamo che saranno ben pochi coloro che sapranno intravederlo.

A nostro avviso, il francobollo Europa, proprio per lo specifico messaggio che deve diffondere e inculcare, cioè l'unione del continente, dovrebbe avere un linguaggio comune, aperto, immediato, e non invece ermetico, da sfinge, riservato a pochi iniziati. E bene pertanto ha fatto la Francia, la quale ha deciso, sì, di emettere questo francobollo comune per partecipare al coro filatelico europeo, ma accanto ad esso farà figurare un altro, dedicato alla cattedrale di Aix-la-Chapelle, che certamente ha un addentellato europeistico come il francobollo di Venezia emesso quest'anno, dove la basilica della Salute richiamava la necessità della cooperazione fra i vari paesi europei per salvaguardare il comune patrimonio artistico.

Simili soluzioni ovviano anche alla monotonia, tante volte rilevata, dei francobolli Europa, tutti intonati allo stesso soggetto e che, purtroppo, in tanti anni non hanno certamente brillato per originalità, linguaggio e forza espressiva. Sarebbe bene che anche le Poste italiane risolvessero i due consueti francobolli, uno in chiave esclusivamente europeistica, l'altro in chiave europeistica-nazionale. Ma si avrà tanta volontà per farlo? La voce dell'Italia probabilmente si confonderà ancora una volta nel coro comune senza l'ambizione di un accento proprio. Eppure sarebbe tanto opportuno sbloccare questo cerchio chiuso dei francobolli Europa, che nelle sedici emissioni finora contate non hanno — ripetiamo — acceso entusiasmi. Sarebbe sufficiente che i singoli paesi CEPT facessero figurare sui celebrativi annuali un simbolo, un distintivo comune e che per il resto ognuno adottasse le soluzioni più consone, sullo esempio di quanto avviene per i vari «giri» mondiali promossi dall'ONU. In tal caso l'unità spiccherebbe ancor più e meglio nella varietà. Ma questi sono tutti discorsi accademici...

Trionfo del classico

Uno dei più piacevoli e accurati annulli italiani che ci è capitato di osservare negli ultimi tempi è senza dubbio quello che ha contrassegnato l'8.a Mostra sociale dell'Unione filatelica lombarda. Il magnifico scorcio in prospettiva del Castello Sforzesco di Milano, armoniosamente inquadrato nelle scritte e nei simboli, è un marchio artistico ben degno della rassegna svoltasi dal 5 all'8 dicembre nella sede dell'Associazione filatelica ambrosiana; è stato tratto da un acquerello della «Domenica del Corriere». La rassegna ha allineato collezioni classiche specializzate di altissimo livello, opera dei più bei nomi della filatelia italiana: Diena, Faccio, Fiecchi, Gaggero, Khouzam, Lan-



dini, Lanfranchi, Orlandini, Rivolta ed altri. La nostra regione era rappresentata dall'udinese Enrico Manganotti con «Domini di là del faro: Sicilia». Insomma, un trionfo del classico.

Vaticano 1972

Le Poste vaticane hanno annunciato l'emissione di quattro serie nel prossimo anno. Il programma di massima comprende: serie dedicata a Donato Bramante; serie per la salvaguardia di Venezia; le altre due ricorderanno il cardinale Bessarione, Perosi e don Orione.



Jugoslavia

Anche le Poste jugoslave hanno emesso francobolli al fosforo in vista dell'adozione di bollatrici automatiche; ma nel paese — a quanto ci consta — tali francobolli non sono reperibili: gli interessati li possono acquistare all'estero... Il lancio dei fosforescenti è stato effettuato sfruttando la nuova serie turistica di posta ordinaria, di cui finora sono stati emessi cinque valori; l'ultimo è comparso alla fine di novembre con una veduta di Kerzeg Novi — meglio conosciuto come Castelnuovo, all'ingresso delle Bocche di Cattaro — di dinari 1,25. Per utilità dei collezionisti ricordiamo che gli altri quattro valori corrispondono a dinari 0,30, 0,50, 0,75, 1. Contemporaneamente è stato emesso anche un fosforescente della serie ordinaria «Presidente Tito» e precisamente quello del valore di dinari 0,15. Molto successo hanno riscosso gli ultimi sei «quadri», in cui sono stati riprodotti altrettanti ritratti «borghesi» dell'Ottocento. Si ha però notizia che anche in questo caso ci sono state restrizioni nella distribuzione interna. Ad ogni modo, quanti sono prenotati presso i vari uffici postali hanno puntualmente ricevuto la serie. Segnaliamo, infine, che ieri è uscito un francobollo da dinari 0,50 in 20 milioni di esemplari, per propagandare l'uso del codice postale introdotto in Jugoslavia il primo gennaio di quest'anno. La vignetta reca la mappa del paese e un francobollo nel francobollo.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STA PER CONCLUDERSI LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO

Fra maggioranza e opposizione serrato confronto al Comune

Otto interventi ieri sera - Il voto è previsto per martedì
Realizzazioni e carenze, programmi, finanziamenti e mutui

Prosegue al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio di previsione per il '72 e sul consuntivo del piano programmatico. L'intera riunione è stata dedicata ieri sera alla discussione: in oltre quattro ore di seduta sono stati svolti otto interventi, e cioè quelli di Morelli (MSI), Guglielmi (PCI), Benni (DC), Taddeo (indipendente di sinistra), Boniciolli (PSI), Zimolo (PLI), Roncelli (PCI) e Monfalcon (PSIUP), interventi tutti piuttosto lunghi che hanno spaziato sui vari settori su cui si articola l'attività comunale. Da parte dei consiglieri di opposizione non sono state risparmiate critiche all'Amministrazione, anche se qualche riconoscimento non è mancato. Il dibattito sul bilancio si avvia comunque alla conclusione: per domani sono previsti gli ultimi interventi e per la prima seduta della settimana prossima (quella di martedì) sono previste la replica del Sindaco, le dichiarazioni di voto e quindi la votazione finale.

L'intervento più lungo di questa tornata di discussione è stato il primo, quello di Morelli (MSI) che ha parlato per oltre un'ora e un quarto: un intervento che ha voluto dimostrare come l'Amministrazione attuale sia quella del «rapido indebitamento», una gestione che ha aumentato vertiginosamente il disavanzo e che ha seguito un concetto di non saggia amministrazione. Con tutta una serie di cifre e dati alla mano, Morelli ha sottolineato l'indebitamento del Comune che supera i 32 miliardi, ai quali devono essere aggiunti altri 20 miliardi di deficit dell'Acegat.

Una parentesi alla discussione sul bilancio è stata fatta in apertura del suo discorso dal cons. Guglielmi (PCI) il quale ha ricordato il 30.o anniversario della fucilazione al poligono di Opicina di Tomazic e dei suoi compagni condannati a morte dal tribunale speciale, la cui ricorrenza viene ricordata in questi giorni. Guglielmi ha quindi trattato due problemi, entrambi riguardanti l'altipiano: la tutela delle pochissime, uniche fonti naturali d'acqua sul Carso, cioè i rari laghetti che si sono trasformati in immondezzai.

La cons. Benni (DC), dopo aver ribadito la validità del piano e dell'impegno per la sua attuazione, ha richiamato l'attenzione del Consiglio sui difficili e delicati problemi dell'assistenza all'infanzia e alle persone anziane. La Benni ha ribadito la necessità di una seria pianificazione anche in questo settore, onde evitare il rischio di disperdere i mezzi, e ha quindi citato le varie leggi nazionali e regionali in base alle quali l'Amministrazione comunale potrebbe operare utilmente per realizzare nuovi presidi assistenziali, in attesa della riforma generale del settore.

Il cons. Taddeo (indipendente di sinistra) ha anzitutto osservato che le opere realizzate dall'Amministrazione sono buone perché erano necessarie (bene illuminate le vie principali, l'acquedotto, la meccanizzazione dei servizi, l'avvio alle consulte e ai centri civici, rispetto per la minoranza e per i valori della Resistenza, ecc.), ma a queste fanno riscontro ancora molte deficienze, molte vie sono ancora in dissesto, c'è troppa sporcizia.

Riferendosi al piano, il cons. Boniciolli (PSI) ha osservato che il quadro dell'attività svolta dall'Amministrazione appare tutto sommato soddisfacente. Ha sottolineato come positivo l'esperimento delle consulte rionali e quindi ha menzionati come necessari gli interventi per il risanamento dell'Acegat (dividendo — ha proposto — il settore trasporti dagli altri servizi), per gli asili-nido, per la salvaguardia del patrimonio comunale.

Il cons. Zimolo (PLI) ha dedicato gran parte del suo intervento a una disamina della situazione nei settori del turismo e della politica culturale, settori questi, di cui nel bilancio si nota una grossa carenza. Pur riconoscendo che questa Amministrazione «possiede una marcia in più rispetto alle precedenti» e che la grave situazione finanziaria dipende molto dalla situazione generale nel paese, Zimolo ha chiesto un più vigoroso intervento per la valorizzazione turistica dell'altipiano e della riviera e per salvaguardare il patrimonio artistico e culturale.

Dopo aver osservato che di fronte all'assurdo immobilismo delle precedenti Amministrazioni il solo fatto di aver presentato un piano programmatico dà una qualifica positiva a questa gestione, il cons. Monfalcon (PSIUP) ha però osservato che un certo attivismo amministrativo non è certo stato sufficiente per dare una svolta alla rapida decadenza della città.

Ultimo intervento quello del cons. Roncelli (PCI), che si è soffermato sui problemi della macchina burocratica del Comune e sui problemi del personale addetto ai servizi.

Uno scherzo sconsiderato

Vigili del fuoco, Croce rossa, Capitaneria di porto, polizia e carabinieri sono stati mobilitati ieri pomeriggio da una telefonata giunta al «113», seconda la quale un autopullman carico di passeggeri, diretto a Trieste e proveniente da Sistiana, mentre percorreva la strada costiera, sarebbe uscito dalla carreggiata precipitando in mare dopo un volo di un centinaio di metri.

L'incidente, secondo quanto ha riferito la persona — qualificatasi per Antonio Gardolini, nome risultato inesistente — che ha dato l'allarme, verso le 15.30, sarebbe avvenuto in prossimità della galleria naturale tra Santa Croce e le «Ginestre». Da una prima ricognizione è però subito risultato che sulla strada la balaustra era intatta e mancava qualsiasi traccia dell'incidente segnalato.

Non fa più paura



Un sorriso ancora spavaldo? Così Gaetano Benedetto si è fatto ritrarre ieri sera alla Mobile, dopo aver tentato di sottrarsi all'obiettivo dei fotografi *(«Giornalfoto»)*

FINITO L'INCUBO: GAETANO BENEDETTO È NELLE MANI DELLA MOBILE

PRESO CON IL BOTTINO IL RAPINATORE

E' stato arrestato ieri pomeriggio in un albergo dopo una febbrile notte di indagini per identificarlo - Con i soldi rubati era corso in taxi in un night di Abbazia



(«Giornalfoto»)
Il denaro delle rapine rimasto nelle tasche del giovane: quasi mezzo milione delle seicentomila lire rubate nei cinque colpi

L'incubo è finito. Il rapinatore solitario che martedì sera aveva rapinato a raffica, colpendo cinque volte per un bottino di quasi seicentomila lire, è stato arrestato, preso ad Abbazia dalla polizia di Fiume, messa sulle sue tracce dal dott. Petrosino, dopo che la Mobile aveva concentrato su un preciso nome tutti i sospetti e dopo che le vittime delle rapine avevano riconosciuto il loro aggressore nelle fotografie del giovane sospettato dalla polizia.

Si tratta di Gaetano Benedetto, nato a Messina 23 anni or sono ed abitante assieme alla famiglia in via Valentini 5, una traversale tra la via d'Angeli e la via dell'Eremo. Nel 1967 egli era già stato arrestato per una serie di furti compiuti in maniera un po' bizzarra e la sua condanna venne tramutata in ricovero nel manicomio criminale di Castiglione dello Stiviere, dove rimase per un anno e mezzo, in quanto i periti lo avevano riconosciuto infermo di mente. Gaetano è la pecora nera della famiglia Benedetto. Suo padre è un integerrimo funzionario e i suoi sei fratelli (cinque femmine e un maschio) sono di esemplare comportamento. «Mi spiace per loro» ha detto il rapinatore appena arrestato «ed anche per mio zio, che è maresciallo della polizia».

I sospetti della Mobile si erano concentrati sul Benedetto già nel cuore della notte quando un amico del maresciallo Limena e del brigadiere Sulligoi ha loro riferito di aver notato in via Valentini un giovane che poteva assomigliare a quello che veniva descritto dai giornali come il «rapinatore solitario». Lo aveva visto alle otto e mezzo di sera. Gli inquirenti hanno allora battuto la zona mentre numerosi agenti venivano mobilitati a spulciare i nomi degli abitanti di quella strada e delle vie vicine, allo scopo di trovare tutti i giovani tra i venti e i trent'anni, per poi controllarli uno per uno. Così tra i tanti nomi è saltato fuori anche quello di Gaetano Benedetto.

Ieri mattina, di buon'ora, alcuni agenti si sono recati a casa del giovane, ma non l'hanno trovato. «E' uscito ieri sera — hanno detto i familiari — e non è più tornato. Se n'è andato con una borsa da viaggio». Gli agenti della P.S. e i carabinieri del Nucleo investigativo hanno subito fatto controllare le schedine di tutti gli alberghi e delle pensioni in città e nei dintorni, nell'ipotesi che il giovane avesse preferito dormire fuori casa. Qualcuno frattanto ha riferito che Gaetano Benedetto aveva un'amica ad Abbazia, una spogliarellista. L'informazione coilimava con le dichiarazioni fatte dallo stesso rapinatore al commerciante di olii, di via Rismondo, Carlo Lenardon, al quale aveva appunto detto di essere assiduo frequentatore dei night jugoslavi.

Le foto segnaletiche scattate nel 1967 al Benedetto sono state subito mostrate ai rapinati, ma nessuno lo ha riconosciuto. Sono state allora cercate altre fotografie con il medesimo risultato. Quando alla fine è stata mostrata agli aggrediti una foto più recente, scattata questo anno, allora tutti lo hanno individuato. Erano le 14 di ieri pomeriggio: in quel momento il dott. Petrosino si è messo in contatto con la polizia criminale di Fiume per chiederne la collaborazione. Ha chiesto di poter sapere se un giovane triestino sui 23 anni, moro, di statura inferiore alla media avesse alloggiato la notte scorsa ad Abbazia. Poco dopo il telefono è squillato nell'ufficio della Mobile. Da Fiume rispondevano che effettivamente un giovane che rispondeva alle caratteristiche dettate era stato notato alle tre del mattino al night «Sottomarina». Era stato identificato da un poliziotto in borghese per Gaetano Benedetto da Trieste. L'agente jugoslavo gli aveva chiesto i documenti perché si era insospettito dal fatto che il giovane spendeva molto.

Era l'uomo ricercato e immediatamente due agenti fiumani si sono portati all'albergo dove c'era il Benedetto e lo hanno trattenuto in stato di fermo. Tutto quindi è proceduto speditamente. Il fermato è stato dichiarato «indesiderabile» in Jugoslavia e invitato a tornare a Trieste. Al valico di Pese naturalmente c'era la Mobile ad attenderlo, per notificargli il mandato di cattura, già firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella.

Così Gaetano Benedetto è stato accompagnato in Questura dallo stesso dott. Petrosino e da tre sottufficiali:

Gaetano Benedetto è un giovane che non sembra infermo di mente. E' sveglio e spiritoso. Ha raccontato tutto, con «humor». Perché ha compiuto le rapine: «Mi servivano soldi. Ho fatto il conto e, fino all'anno nuovo avevo bisogno assoluto di 600 mila lire». Qualcuno gli ha chiesto se si pente di ciò che ha fatto: «Mi dispiace di andare in galera, ha risposto, ma mi è andata male e devo pagare».

Il giovane rapinatore sostiene di avere usato sempre una pistola-giocattolo: una «Jaguar» ha precisato, di quelle che sono in vendita nei grandi magazzini. Ed ha fermamente negato di avere compiuto le due rapine notturne ai danni dei benzinai, dove l'autore dell'assalto ha sparato alcuni colpi di pistola «Quando ho letto sul giornale che avevo un concorrente sono stato contento. Se pigliano lui, ho pensato, gli addosseranno anche le mie rapine. Invece hanno preso me e metteranno sul mio conto anche le sue. Pazienza».

Gaetano Benedetto era un po' eccitato. Il suo spirito esibizionista era solleticato dal vedere tutta quella gente attorno a lui, dal sentirsi al centro dell'attenzione, nel mezzo del fuoco incrociato delle domande che saltavano dalla prima rapina, all'ultima dall'idea dei colpi alla fuga in Jugoslavia.

Ogni tanto egli tormentava con le dita la croce d'argento con pietre dure che portava attorno al collo, sul maglione dolce-vita nero, sotto il gilè di lana bianca. «Me l'ha data una donna questa croce. Non la spogliarellista, un'altra, anche slava». Il giovane ha ricordato poi le rapine. Perché è andato alla stazione ferroviaria, nell'ufficio delle imposte di consumo così vicino ai carabinieri, alla guardia di finanza e alla polizia di frontiera? «Sono passato davanti; ho visto la porta aperta e dentro la cassaforte. Sono stato magnetizzato. Ma non mi è andata bene. La cassaforte era vuota». Anche al cinema Aldebaran il colpo era fallito. Aveva visto qualche giorno prima entrare molta gente; «il film era di cassetta — ha detto — e perciò doveva esserci denaro in cassa. Ma la donna, quando ho puntato la pistola, ha premuto il campanello collegato con la cabina di proiezione. Per questo sono scappato senza prendere nulla».

Il colpo grosso è stato quello in Tribunale: «Vi ero già stato a mezzogiorno. Avevo visto l'ufficiale giudiziario contare i soldi, molti soldi; ma ho desistito perché c'era parecchia gente. Così sono ritornato verso sera. Ho chiesto dell'ufficio adozioni e ho fatto finta di recarmi al terzo piano. Invece sono andato nell'ufficio delle cambiali. Ho bussato. Mi è stato detto di attendere. E io ho aspettato, ubbidiente, seduto sulla panca. Quando è uscita la persona che stava nell'ufficio, sono entrato io. L'ufficiale giudiziario ha fatto una faccia incredula alla vista della pistola, ma poi ha tirato fuori i soldi. Li ho presi e sono scappato. Ho fatto vari giri viziosi per seminare gli inseguitori. Ad un tratto tutti gridavano al ladro, al ladro e mi correvano dietro. Così ho cominciato a gridare anch'io e mi sono salvato».

La stessa sera, prima di lasciare Trieste, il giovane aveva tentato una sesta rapina: alla cooperativa fra spazzacamini. Egli è entrato ed ha detto «Questa è una rapina». La ragazza l'ha guardato in faccia ed ha risposto: «Noi non abbiamo soldi». Allora Gaetano Benedetto ha esclamato ridendo «Ma non vede che scherzo?» Ed è uscito. Così il tentativo di rapina non è stato nemmeno denunciato alla polizia.

Subito dopo il giovane rapinatore è salito su un tassì e si è fatto accompagnare fino ad Abbazia. «Ho speso 15 mila lire» ha detto. «Al confine tutto è andato per il meglio. Il finanziere ha voluto solo sbirciare nel mio bagaglio. L'ho lasciato fare».

Intanto sul tavolo della Mobile venivano contate le banconote trovategli addosso: mezzo milione di lire, quasi tutto il bottino della sua criminosa scorribanda.

AVVOLTA NEL GIALLO LA FINE DI UN GIOVANE DAI TRASCORSI DIFFICILI

Tragica morte di Giuliano Carabei in un oscuro delitto-suicidio presso Roma

Rinvenuto il cadavere accanto a quello di una fotomodella somala
Giacevano sulla sponda di un lago del Lazio - Molte le ipotesi

Un misterioso delitto o delitto-suicidio è stato scoperto ieri mattina a pochi chilometri da Roma. Protagonista dell'oscura tragedia è il triestino Giuliano Carabei, trovato ucciso accanto a una ragazza di colore. I due cadaveri sono stati rinvenuti sulle rive del lago di Martignano, una zona desolata a una trentina di chilometri dalla capitale circondata dai boschi del «Monte dell'Impiccato».

E' un «giallo» che presenta un'infinità di particolari e di circostanze che sembrano tratti dalla trama di un film o di un romanzo poliziesco: i cadaveri del giovane e della ragazza (si tratterebbe di una somala), sono stati trovati da due guardapesca; erano stesi sull'erba, tra i cespugli; la donna con un colpo di pistola al cuore e uno che dopo essere entrato dalla gola presenta un foro d'uscita in fronte: il giovane con una ferita d'arma da fuoco al petto a pochi centimetri dal cuore. Tra i due cadaveri, una pistola calibro 9; l'arma del duplice delitto o di un non meno tragico delitto-suicidio. A pochi metri di distanza ai due corpi sostava una «Giulia» amaranto, targata Trieste e intestata a Giuliano Carabei, di 34 anni, abitante in via Domenico Rossetti 8: l'uomo ucciso dal colpo al cuore, com'è stato più tardi confermato dal riconoscimento ufficiale del cadavere.

Le indagini, condotte dall'Arma dei carabinieri, brancolano per il momento nel buio più assoluto. Del «giallo» si conoscono soltanto pochi e scarni particolari. Si sa soltanto che il giovane morto è effettivamente il proprietario dell'auto (all'interno del cruscotto è stata trovata la sua patente). I due cadaveri sarebbero privi di altri documenti e questa circostanza farebbe escludere il delitto-suicidio, avvalorando invece la ipotesi che al momento della tragedia fosse presente una terza persona, forse l'assassino. Questi avrebbe fatto sparire i documenti delle vittime per riuscire a guadagnare il tempo necessario per dileguarsi e tentare di costruirsi un alibi di comodo.

A tarda sera la ragazza è stata identificata per Tiffany Hoyweld di 24 anni, residente a Roma e di professione fotomodella.

Il giovane trovato morto aveva i pantaloni slacciati, come se nel momento della morte egli fosse stato in procinto di spogliarsi. Questo fatto mentre farebbe escludere la presenza di una terza persona, può comunque indirizzare le indagini verso un delitto-suicidio a sfondo passionale. Potrebbe infatti essere stata la ragazza di colore a sparare al giovane ed avrebbe poi rivolto l'arma contro se stessa, puntandola alla gola. Il primo colpo tuttavia non l'avrebbe uccisa all'istante e allora la giovane potrebbe aver accelerato la propria morte sparandosi un secondo colpo al cuore.

I due cadaveri sono stati scoperti ieri mattina verso le 9 dai guardiapesca Marcello Di Carlo e Alberto Montini, durante il consueto giro di perlustrazione. La ragazza è stata trovata col capo reclinato su un fianco, avvolta in una pelliccia marrone, le gambe infilate in stivaletti di camoscio. Aveva al polso sinistro un orologio d'oro e alla mano sinistra un anello anch'esso d'oro. E' parsa agli investigatori una donna alta, snella, dai lineamenti delicati. L'uomo era a poco più di quattro metri di distanza dalla donna, supino: capelli lunghi, giubbotto di pelle lucida aderente e pantaloni scuri aperti. Prima di morire l'uomo si è aggrappato a un cespuglio di rovi graffiandosi le mani.

Il sopralluogo nell'abitazione romana di Giuliano Carabei, in via San Godenzo 33, si è protratto fino a tarda notte. Un ufficiale dei carabinieri ha detto che nella casa del Carabei sono state trovate «interessanti piste da seguire e ciò richiederà un lungo e paziente lavoro».



Una recente foto di Giuliano Carabei (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Giuliano Carabei, un giovane travolto dalle incongruenze della sua stessa vita che aveva scatenato intorno a sé, era figlio di un noto pediatra concittadino. A diciassette anni sposò una compagna di scuola quattordicenne, figlia di un noto negoziante. La nascita di due figli non valse a salvare un'unione che si rivelò ben presto precaria, tanto che Giuliano Carabei si separò dalla moglie. Ancor prima di lasciare la nostra città per gravitare intorno al mondo «facile» degli spettacoli e delle case discografiche romane Giuliano Carabei si era reso protagonista di episodi vivaci sconcertanti che scaturivano in gesti drammatici, come il giorno in cui salì sul tetto di una casa minacciando di lanciarsi nel vuoto. O ancor prima, quando giovanissimo, finì nelle aule del tribunale per aver preso di mira con un flobert le lampadine dell'illuminazione stradale.

A Roma conobbe la ventiquattrenne Tiffany Hoyweld che in realtà si chiamava Maria Teresa Lorray. La ragazza giunse nel 1968 per la prima volta a Roma dall'Inghilterra per partecipare al «Satyricon» di Fellini. Con la ragazza di colore Giuliano Carabei si è fatto vedere spesso a Trieste; l'ultima volta fu la scorsa settimana.

STATO CIVILE

15 dicembre

MORTI: Poretti Antonio, anni 79; Avoscan Carlo, 40; Steppini Giovanni, 22; Quadrini Ermanno, 85; Tonnetti Giovanni, 89; Polame Maria, 51; Ciacchi in Lenardon Lidia, 55; Ballarin Giordano, 71; Stella Giovanni, 73; Fragiacomo ved. Ruzzier Antonia, 82; Zucca Giuseppe, 82; Mittermaier ved. Parma Maria, 87.

NATI: 6.

AMPI TEMI AFFRONTATI NEL DIBATTITO SUL BILANCIO

Scuole e assistenza sociale nell'impegno della Provincia

Martedì prossimo nuovo incontro sulla marineria

Scuole, assistenza, opere pubbliche, turismo, situazione economica, tutela del Carso: su questi temi si sono incentrati ieri sera gli ulteriori interventi al Consiglio provinciale sul bilancio preventivo del 1972 e sul piano quadriennale.

Due consiglieri democristiani e due comunisti hanno recato nuovi elementi di giudizio sugli impegni futuri dell'amministrazione provinciale. Per il consigliere Dragan (DC) c'è da sottolineare l'impegno finanziario che la Provincia ha deciso di dedicare all'istruzione e alla cultura. Si tratta di 540 milioni per le spese correnti e di oltre 240 da distribuire in conto capitale. Capisaldi di una scuola moderna e preziosa alleata della società sono — ha detto Dragan — il diritto allo studio su basi di uguaglianza e senza classificazioni sociali, una scuola integrata e a tempo pieno.

Il capitolo assistenza sociale è stato sviluppato da un lungo intervento del consigliere Jurissevich (PCI) improntato alla necessità di modificare le strutture assistenziali attuali che — ha detto — presentano troppi ostacoli autoritari e burocratici. In particolare il consigliere comunista ha richiesto la pubblicizzazione degli enti privati, la liquidazione dell'ONMI, l'istituzione di una rete capillare e coordinata fra i vari enti locali e che trovi il primo presidio negli asili-nido, una diretta partecipazione delle famiglie e degli interessati alla gestione degli enti.

Su un panorama più vasto ha spaziato il consigliere Bertolino (DC) che ha esordito ricordando l'impegno dell'amministrazione provinciale in favore dello ospedale psichiatrico: in definitiva oltre un miliardo e mezzo di spese di cui oltre 700 milioni da impiegare nel 1972. La Provincia — ha ricordato ancora — prevede anche uno sforzo edilizio in campo scolastico e in quello degli istituti di assistenza, nonché per il riassetto totale delle strade provinciali e, in specie, per quelle turistiche verso le quali il bilancio eroga 703 milioni.

Infine il consigliere Fontanot (PCI) si è dilungato in una panoramica sociale-economica sul mondo industriale cittadino, per ribadire da una parte l'urgenza di istituire centri di medicina del lavoro a tutela della igiene e della salute dei lavoratori. Per i pubblici trasporti Fontanot ha richiesto alla Giunta un impegno sull'istituzione di un Consorzio provinciale dei trasporti basato sulle aziende municipalizzate che coordini i collegamenti sul lungo arco da Muggia a Monfalcone.

In apertura di seduta sono state approvate alcune delibere di ordinaria amministrazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adelaide — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.22.

Ieri: temperatura massima 8,4, minima 3,8; pressione mb. 1033,8 stazionaria; umidità 89 per cento; temperatura del mare 10,8.

Maree — OGGI: alta alle 7.05 con cm 46 e alle 21.30 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 14.35 con cm 58 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 allievo ufficiale coperta, turno n. 127. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 marinaio.

CONSUNTIVO DELLE «FIAMME GIALLE» FINO A NOVEMBRE

Duecento persone al mese nella rete dei finanzieri

Oltre duemila denunce e tonnellate di merci sequestrate
Il fermo di 23 auto, 6 autocarri, 3 motoscafi e una nave

Ventitrè automobili, sei autocarri, tre motoscafi e una motonave posti sotto sequestro; 2.282 persone denunciate; tonnellate di merci varie confiscate: questo il consuntivo dell'attività operativa svolta, dal 1.o gennaio al 30 novembre scorso, dal Gruppo della Guardia di Finanza di Trieste. Notevole è stato, nei vari settori, l'impegno del personale, sia nella vigilanza lungo i valichi di confine che nella costante azione per la repressione del contrabbando e delle frodi fiscali.

Il settore dogane ha denunciato, complessivamente, 440 persone e sequestrato, oltre a dieci autovetture e due autocarri, 1.401 chilogrammi di carne macellata fresca, 97 di prosciutto crudo, 204 di pesce fresco, 137 di tabacchi lavorati, 86 di zucchero, 46 di burro, uno e mezzo di saccarina, tre e mezzo di oggetti di oreficeria in oro, 794 litri di distillati (grappa e liquori vari), 147 litri di benzina super, 3.216 oggetti artigianali in legno lavorati, 300 pietre preziose (perle), 58 orologi di metallo, 57 accenditori automatici, 62 apparecchi radio (di cui due ricetrasmittenti), 53 macchine fotografiche, 45 films pornografici, 5 registratori, 1.925 pillole, 537 fiale e 581 flaconi di «Gerovital H3», oltre a varie altre merci (lozioni, cosmetici, funghi, medicinali, prodotti alimentari, ecc.).

«E' stato accertato che i consumi in frode hanno riguardato 120 chilogrammi di caffè crudo in grani, 163 orologi d'oro, 133 orologi di metallo e tre apparecchi radio ricetrasmittenti.

«In relazione ad operazioni anticontrabbando sono stati particolarmente attivi gli inquirenti del settore monopoli: 128 persone sono state denunciate; 10 autovetture, una motonave, tre motoscafi e un autocarro posti sotto sequestro. I tabacchi esteri di contrabbando, intercettati dalla Guardia di Finanza, hanno superato i 5.381 chilogrammi; fra gli oggetti confiscati, anche 4.206 pietrine focaie e 195 accendini automatici. Quindici persone sono state denunciate alla magistratura per consumi in frode, che hanno interessato, complessivamente, 12.306 chilogrammi di tabacchi esteri lavorati.

Centodiciotto le persone denunciate per reati previsti dalle imposte di fabbricazione. Tra le merci poste sotto sequesto, 1.280 chilogrammi di petrolio, 220 di olio lubrificante, 1.056 di petrolio lampante adulterato ad uso riscaldamento, 664 litri di distillati vari e tre autocarri. Quanto alle frodi ne sono state accertate per oltre 680 mila chilogrammi di oli lubrificanti, 113.811 di altri oli minerali e 9 di distillati vari.

Per quanto riguarda i reati comuni le persone denunciate, nel periodo gennaio-novembre, sono 61. Le «fiamme gialle», hanno sequestrato oltre un chilogrammo di oppio grezzo, uno di codeina fosfato, 597 grammi di hascisc, 1.211 riviste pornografiche, 107 cartucce per pistola 7,65, una pistola e 3 autovetture.

Il Gruppo della Guardia di Finanza di Trieste ha effettuato 6.428 accertamenti nel settore dei tributi (Ige, tasse ed imposte indirette sugli affari) configurando evasioni per oltre 159 milioni di lire. Contemporaneamente ha fornito — agli uffici finanziari e giudiziari — 6.666 informazioni.

Per contravvenzioni al Codice della strada, sono state denunciate 1.455 persone, 31 per infrazioni varie, 14 per violazione alle leggi sulla pesca e 20 perché non in regola con le norme del codice della navigazione.

La mole di lavoro, come appare dalla elencazione scheletrica dei dati numerici, è stata imponente: migliaia di pratiche trattate, con denunce che hanno interessato, ogni mese, una media di 207 persone che, in un modo o nell'altro, hanno violato la legge.

SEGNALAZIONI

Il Carso proibito

«Ho letto con rabbia l'articolo "La Regione pensa al Carso come a un Eden proibito». Non riesco a capire perché da noi in Italia il concetto dei parchi naturali e la salvaguardia della natura non possa venire concepito come negli altri paesi più progrediti. O forse perché la stragrande maggioranza condivide le opinioni dei vari professori di Gioia e Forte di Napoli, i quali, evidentemente vedono la natura soltanto sotto un punto di vista utilitario, un bene da sfruttare al limite massimo, adesso!

«In quanto all'opinione dell'illustre prof. Klemencic, vorrei soltanto fargli presente che non solo il Carso è già saturo di strade, ma che i villaggi week-end di cui parla, quegli obbrobri che deturpano le magnifiche coste di Jugoslavia, lasciano sgomenti tutti quei turisti che fino a poco tempo fa andavano lì per godere le bellezze naturali. Se l'industrializzazione turistica è effettivamente un'iniezione rinvigorante per le risorse finanziarie di un paese economicamente traballante, questo sollievo è puramente temporaneo, perché è noto come i turisti siano sempre alla ricerca di posti più selvaggi e più naturali, e abbandonano, come del resto ci è stato chiaramente dimostrato dal costante calo dei turisti stranieri in Italia, i centri troppo urbanizzati.

«No, nel "Bel Paese" non c'è proprio più niente da fare: i tesori dell'arte, la natura, tutto quello che vale, vengono sempre sacrificati al facile guadagno dei singoli e dei Comuni. Margaret Foerster-Greenham».

Scherzi dei nervi?

«Venerdì, 10 dicembre, alle ore 12.40, alla fermata delle autolinee dell'Acegat del Corso, di fronte a Coin, passava un filobus della linea numero 6, che, pur non essendo "strapieno", si fermava solo per lasciar scendere i passeggeri, e malgrado i ripetuti inviti del pubblico in attesa (segnali, colpi battuti sui vetri, ecc.) non apriva gli sportelli di entrata, partendo immediatamente (c'è stato il rischio che venisse travolto un uomo della età tra i 65 e i 70 anni, munito di bastone e quindi presumibilmente invalido).

«Salito in compagnia di altri su un filobus della stessa linea, che seguiva il precedente, ma che non avevamo avuto occasione di notare, ho dovuto successivamente assistere al seguente episodio: all'arresto dovuto al semaforo tra piazza Goldoni e via Carducci, il conducente del primo filobus (numero 722) scendeva dallo stesso (abbandonandolo senza plausibili ragioni di servizio), si faceva aprire la porta del filobus successivo su cui mi trovavo, ed individuato il malcapitato signore di cui sopra, lo apostrofava con male parole. Davanti alla reazione mia e di altri passeggeri, il conducente suddetto infine si ritirava. Senza commenti. In fede, Giorgio Marsico».

Ex casa dell'emigrante: ancora una domanda

Il parroco di Chiarbola, don Dario, ci scrive: «Leggo sul "Piccolo" del 14 dicembre la risposta dell'assessore alla Pubblica istruzione, prof. Faraguna, alle domande da me rivolte al Comune, a nome dei miei parrocchiani, il 24 novembre scorso, in merito alla possibilità di avere l'ex casa dello emigrante come scuola per il rione di Chiarbola. (finalmente una risposta dopo 20 giorni! Mancano forse impiegati al Comune?). Da quanto si è appreso dal "Piccolo" di domenica 12 dicembre, appare chiaro che la Guardia di finanza guarda con interesse all'ex casa dell'emigrante di via Svevo per farne una caserma. Noi vogliamo bene ai militi della Guardia di finanza. Ma senza far torto alla benemerita, noi abbiamo il diritto di chiedere scuole per i nostri ragazzi.

«Siccome la prof. Faraguna fa intendere che l' Amministrazione comunale sarebbe disposta anche a gravi sacrifici finanziari pur di avere l'ex casa come scuola, sempre se la società proprietaria non ne avesse bisogno, io rivolgo una domanda a detta società (l'Italcantieri?) e al Comune: "E' vero quello che il giornale ha riferito? E' vero cioè che l'ex casa dell'emigrante diventerà caserma della Guardia di finanza?".

«Attendo una risposta chiara, precisa, sollecita. Se nessuno risponderà entro breve tempo (non un mese!), vorrà dire che è vero. Chi tace, conferma, dice il proverbio. E allora noi di Chiarbola agiremo in conseguenza. Con tanti ringraziamenti per l'ospitalità. Don Dario, parroco di Chiarbola».

Quest'anno ai valichi tre milioni di passaggi in meno

L'andamento dei transiti ai valichi di confine italo-jugoslavo della provincia di Trieste, secondo le previsioni calcolate sulla base delle statistiche riferite a undici mesi, segnerà quest'anno una diminuzione valutata in circa 3 milioni di passaggi. Non sarà raggiunto il record dell'anno scorso, che è stato 67.368.000 passaggi. Nei primi undici mesi di quest'anno il traffico ha registrato infatti complessivamente 58.537.000 transiti.

Ciò non significa che il movimento di persone ai valichi di confine sia in fase di rallentamento: le cause del salto negativo vanno ricercate esclusivamente nelle fortissime diminuzioni registrate nei primi mesi dell'anno, gennaio e febbraio in particolare, nei transiti dei cittadini della Jugoslavia e di quelli residenti nell'area di confine per la conseguenza della svalutazione del dinaro, decisa dal Governo jugoslavo per far fronte alla crisi economica.

I traffici infatti hanno ripreso il loro regolare ritmo nei mesi successivi, toccando punte molto alte nella stagione estiva.

Le richieste di bottini

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Sollecitudine della disinfestazione», pubblicata il 19 novembre, ha pecisato cortesemente, per la parte di competenza, che la segnalazione non indica il numero civico dello stabile di viale XX Settembre dove si lamenta l'inconveniente.

«Ciononostante, il Servizio crede di averlo individuato nello stabile n. 88 in cui vi sono 20 alloggi e due bottini sistemati in nicchie di ferro. Un lunedì, giornata postfestiva, in cui le immondizie traboccano in tutti i bottini, in quello stabile erano ben contenute nei due bidoni. Lo stesso amministratore ha confermato di non aver mai avuto lagnanze dai condomini sulla necessità di un ulteriore bottino ed ha precisato che due sono per ora ancora sufficienti, perché i nuclei familiari dello stabile sono piccoli.

«Comunque sia, il Servizio N.U. può dare corso solamente alle richieste presentate dai proprietari degli stabili in affitto o dagli amministratori degli stabili in condominio. Le richieste dei singoli utenti non possono, per ovvie ragioni, esser prese in considerazione».

Luci in via Flavia

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Ombre e luci sulla via Flavia», pubblicata il 28 novembre, ha precisato cortesemente che «il progetto per il potenziamento dell'illuminazione pubblica della via Flavia, dal quadrivio SS 202 all'incrocio con la strada della Rosandra, è stato già approvato dalle autorità competenti e potrà venir realizzato presumibilmente verso la metà del prossimo anno».

Gli occhi e l'ENPAS

«Forse non sarà un "argomento d'attualità", ma credo che non tutti gli interessati e l'opinione pubblica ne siano ancora bene a conoscenza.

«Sono un pensionato statale con 42 anni di servizio e le prestazioni sanitarie avute dall'ENPAS le posso contare sulle dita di una mano. E vengo al fatto. In questo ultimo periodo mia moglie accusa dei disturbi saltuari a un occhio, pertanto, verso i primi giorni del mese di novembre, mi sono recato allo ENPAS per chiedere una visita oculistica da parte dello specialista dell'ente. Dopo aver fatto la solita fila, arrivato allo sportello, alla mia richiesta, l'incaricato, con fare alquanto insofferente, mi indicava un cartello appeso poco distante, con il quale si avvertiva i "Signori clienti", che le prenotazioni per le visite oculistiche si potevano prendere il 1.o dicembre.

«Arrivata tale data, mi sono recato nuovamente allo sportello, e la signorina, prese le debite annotazioni, mi ha rilasciato un biglietto di prenotazione con il quale la visita oculistica viene fissata per il giorno 24 febbraio 1972.

«Qualcuno potrebbe obiettare che potevo fruire dell'assistenza indiretta: ma come affrontare un onere di 10 mila lire per una visita specialistica, quando l'ente a malapena rimborsa la quota di 550 lire? Eligio Nicolodi.»

I DONI RACCOLTI DAL «GRUPPO NATALE 1971»

Faranno felici tanti bimbi buoni



(«Giornalfoto»)

«Un giocattolo a Natale per chi non può averlo»: con questo titolo pubblicavamo il 7 novembre nelle «Segnalazioni» una lettera di un gruppo di giovani esemplari, il «Gruppo Natale '71» che intendeva ripetere anche quest'anno una nobile gara felicemente portata a termine l'anno scorso: la raccolta di giocattoli e libri da destinare a Natale a bambini particolarmente bisognosi. Nei giorni scorsi la raccolta si è conclusa — e si è conclusa bene — ed ora i giovani del gruppo, che agisce presso il collegio ENAOLI, in via delle Campanelle 266, sono al lavoro per riordinare tutto il materiale ricevuto e ritirato a domicilio, per aggiustare i giocattoli che hanno bisogno di qualche piccolo intervento, per preparare i pacchi.

Ritoccò il passaporto per ingraziarsi la suocera

Viaggi sulla Luna, sonde spaziali che curiosano su Marte, televisione a colori: il progresso avanza, ma la suocera continua a rimanere, per molte nuore e generi, un minaccioso personaggio, capace di incutere timore o terrore, a seconda dei casi, a giovani e anziani, ignoranti e colti. Un ingegnere uruguaiano sui quaranta si cacciò in un pasticcio proprio per la paura della suocera e — diciamo la verità — per qualcos'altro ancora. A Belgrado, dove risiede, si innamorò perdutamente di una sedicenne, la cui madre incominciò subito a boicottarlo per il fatto ch'era troppo vecchio per la ragazza. Non sapendo come aggirare l'ostacolo degli anni, il professionista ricorse a un rischioso espediente: corresse il passaporto, ritoccando la data di nascita. L'originario 1932 diventò così 1938 e finalmente si sposò.

Lo scorso mese se ne venne in Italia, a Trieste noleggiò una «Mercedes» e, rimasto senza quattrini — sostiene l'Accusa — si diede da fare per vendere la macchina. Qualcuno «soffiò» la notizia del progettato affare alla Mobile, il forestiero venne arrestato e in Questura si scoprì anche la manipolazione del passaporto. Incriminato per falsificazione del documento e per tentata appropriazione indebita, in istruttoria negò di avere voluto commerciare la vettura: sperava soltanto di poterla dare in pegno per ottenere un prestito.

L'ingegnere, che è assistito dall'avv. Sanpietro, viene processato ora in stato di detenzione dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Padovani, cancelliere Liliana Treiber; il magistrato dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per l'appropriazione per difetto di querela e lo condanna per l'altro reato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione. Può tornarsene a Belgrado, dove lo attende una giovane moglie innamorata e una suocera che lo accoglierà con un soddisfatto: «Lo sapevo io...». Non sapeva proprio niente, ma chi riesce a indurre al dolce silenzio una donna in preda al risentimento? Non certo un genero, e per di più sgradito.

ENTI PORTUALI E AZIENDE MEZZI MECCANICI

Concluso il convegno unitario



(«Giornalfoto»)

Alla Stazione Marittima si è concluso ieri sera il primo convegno nazionale unitario dei dipendenti degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici di tutti gli scali italiani. L'assise, che ha impegnato per due giorni un centinaio di sindacalisti e delegati, è stata organizzata dalle segreterie nazionali di categoria aderenti alle tre confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL. A conclusione dei lavori, da un documento unitario è stata sintetizzata la posizione dei lavoratori sui problemi dell'organizzazione portuale italiana. I temi principali del dibattito sono stati: 1) la gestione pubblica dei porti; 2) i problemi della meccanizzazione; 3) gli interventi della politica governativa per l'ampliamento e il potenziamento degli scali; 4) l'unità sindacale; 5) il ruolo dei lavoratori nel futuro assesto portuale italiano.

Nella fotografia, il cordiale incontro del presidente dell'Ente autonomo del porto, Franzil, e del direttore generale Colautti, con i delegati al tavolo della presidenza del convegno, all'apertura dei lavori che sono durati due giornate.

Omaggio alla «Julia» stasera in via S. Nicolò

Oggi alle ore 21, nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5), il cap. Egidio Furlan terrà una conferenza dal titolo: «In ricordo delle 24 mila penne mozze della Julia». Saranno proiettate numerose diapositive del tempo di guerra accompagnate dal canto degli alpini dell'ultimo conflitto. La conferenza, organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, vuole onorare, nella ricorrenza del 29.o anniversario della leggendaria marcia, gli alpini della Julia.

Conferenza-dibattito sull'inquinamento

Domani, venerdì, alle ore 19.30, nella sala riunioni del Circolo culturale «G. Saragat» (via Flavia 5) presso la sezione del PSDI di San Sabba, l'assessore provinciale alla sanità ed igiene Bruno Lovero, terrà una conferenza sul tema: «Inquinamento marino ed atmosferico».

Seguirà un pubblico dibattito, che sarà presieduto dal presidente del Circolo culturale, prof. Lucio Lonza.

Oggi con Vanni direttivo alla C.C.d.L.

La UIL - CCdL comunica che oggi si riunirà il comitato direttivo alla presenza del segretario generale della UIL Raffaele Vanni. Per domani, alle 19, è convocato presso la UIL - CCdL di Largo Papa Giovanni XXIII 6 il Consiglio generale dei sindacati, sempre alla presenza del segretario generale della UIL Raffaele Vanni.

I due massimi organi della UIL - CCdL sono chiamati a fare il punto sulla situazione economica della nostra città con particolare riferimento alle linee di p.i.n.

Assemblea albergatori

L'Associazione degli albergatori aderente all'Unione commercianti comunica che oggi, giovedì, alle ore 17.30 in seconda convocazione si terrà l'annuale assemblea generale ordinaria, nel corso della quale si provvederà pure all'elezione per le cariche sociali.

L'ordine del giorno presenta degli argomenti di vivissimo interesse, quali la situazione turistica della nostra provincia ed il grosso problema dei contratti di lavoro. L'Associazione raccomanda ai suoi aderenti di essere presenti a questa importante assemblea.

LE ORE DELLA CITTA'

Muggia del passato

La preannunciata presentazione del libro di Giusto Borri: «Muggia del passato», che doveva aver luogo questa sera a Muggia, nella sala del cinema Roma, è stata rimandata a domenica 19 dicembre, alle ore 11 nella sala del consiglio comunale di Muggia, gentilmente concessa dal sindaco Millo. La presentazione dell'interessante libro del noto studioso triestino sarà fatta al pubblico dal prof. Gianni Marchio.

Associazione medica

Domani, venerdì, alle 19, avrà luogo presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, una seduta scientifica della Associazione medica triestina nella quale parlerà il prof. Andrea Bosastra, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Trieste, su: «Attuali principi nella cura chirurgica delle infezioni dell'orecchio medio e della sordità».

Denaro rinvenuto

Nella mattinata di ieri la sig.ra Vittoria Zaccaron ha rinvenuto sulle scale del palazzo di via XXX Ottobre 4, un importo di denaro, che ha depositato in custodia presso la segreteria dell'Associazione F.A.C. Pio XII, che curerà la consegna alla persona che potrà dimostrarne lo smarrimento.

Cinematografo del ragazzo

«Odio per odio», un western in technicolor ambientato nel Messico sconvolto dalla più crudele delle guerre civili. Sala aperta alle 16.45, inizio film alle 17. Non si ripete il primo tempo. Termine circa ore 19.

Festa degli auguri al CMM

Oggi alle 19.30 si chiudono le prenotazioni per la Festa tradizionale dei soci, che avrà luogo in sede sociale sabato 18 p.v. alle ore 20.30.

La Calzoleria Viale

pratica in dicembre lo sconto del 10% sulle vendite a contanti di tutti gli articoli per il contenimento dei prezzi.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi. facilitazioni Visitatelo

Nuovo albergo sulla Kanzel

Per il mese di gennaio l'UTAT ha della disponibilità di camere nel nuovo grande albergo della Kanzel, con piscina, sauna, eccetera. Quote per un soggiorno settimanale da L. 29.000.

Prenotazioni: U.T.A.T. via Imbriani 11, tel. 767831 serie Galleria Arrigo Protti, tel. 38547

Comunità di Cittanova

Domenica avrà luogo nella sede delle Comunità istriane in via delle Zudecche 1/c, l'assemblea dei profughi della comunità di Cittanova. Dopo la votazione per il rinnovo del comitato comunale, il presidente della comunità renderà noto agli interessati l'attuale situazione della pratica che riguarda la liquidazione della Cantina sociale di Cittanova. Verrà pure proiettata una filmina recentemente assunta dal concittadino Aldo Scrigna.

Bimbi al Presepio

Per una valida e gioiosa preparazione al S. Natale i fanciulli delle scuole elementari sono invitati per nove giorni, a cominciare da oggi, dalle ore 17.30 fino alle 18, nella Cappella di via Marconi angolo via Pietro Nobile.

Maglificio Rolly

Viale III Armata 17 ang. via Bonaparte. OCCASIONISSIMA: saldi di maglieria assortita a prezzi di costo. Approfittate per i regali di Natale! Orario: 9-16.

«Lo stivale d'oro»

avverte che da oggi sono aperte le prenotazioni per il GRAN CENONE di CAPODANNO. Per informazioni rivolgersi alla direzione, viale XX Settembre 5.

Per l'unione dei cristiani

Questa sera alle 19.30, nella Cappella del Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2/1, Padre Aurelio Andreoli S.J. celebrerà una Santa Messa per l'unione dei cristiani. L'invito è rivolto a tutti coloro che hanno interesse per il movimento ecumenico.

Fino al 31 dicembre!

Carrozzella PEG + lettino legno laccato o noce + materassino lire 39.800. *Casa del Materasso*, via Madonnina 7, telefono 761784.

Nikon, Bauer Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da EURJAPAN sino al 31 dicembre questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate. Via Coroneo 3.

Porte a soffietto...

Malossi, via Nordio 9 tel 763475.

Tende alla veneziana...

Malossi, via Nordio 9 tel 763475

Tende in ciniglia...

Malossi, via Nordio 9, tel 763475.

Rivestimenti in legno

per pareti e controsoffittature. *Malossi*, via Nordio 9, tel 763475

Avvolgibili in plastica...

Malossi, via Nordio 9 tel 763475.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53 Le cucine più belle!!

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli Via Fonderia, 3

Mostra: Ritratto artistico

Nella Galleria UNIVERSALFOTO Via Carducci 24.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Sono arrivati a Trieste

i colori del C.A.P e precisamente presso il negozio *Fort Color di Forti & C* via Tiziano Vecellio 16, tel. 797086, concessionario delle idropitture, smalti e vernici del colorificio Arreghini & C. di Portogruaro, prodotti altamente affermati per qualità, prezzo e resa eccezionale

Lumi e lampadari

in stile, autentico artigianato fiorentino, anche su ordinazione, troverete da *Marcuzzi*, via Donadoni 37 angolo Settefontane, tel. 741493

Per frenare il caro prezzi

Il calzaturificio «Città di Venezia» via Ginnastica 6 praticherà dal 13 dicembre lo sconto del 10% a contanti.

Natale in piazza S. Antonio



Piazza Sant'Antonio è una delle zone di Trieste che, sotto Natale, si presentano sotto l'aspetto più «natalizio»: merito della piazza, indubbiamente, ma anche merito del festoso addobbo luminoso del negozio DRIOLI confezioni: un negozio che, con i suoi eleganti articoli di abbigliamento per signora e per uomo, propone tante bellissime idee per i regali natalizi.
DRIOLI confezioni, piazza S. Antonio 4.

Divieti di sosta provvisori in alcune vie del centro

Il Comune, considerato che in alcune vie cittadine dovranno essere prossimamente eseguiti lavori di impianti di pubblica illuminazione, ha ritenuto necessario istituire — nelle singole vie interessate e per i periodi di tempo necessari per l'esecuzione dei lavori — il divieto di sosta per tutti gli autoveicoli.

Le giornate indicate per ciascuna via o gruppo di vie hanno valore di massima ed il divieto — che in alcune vie ha già avuto inizio — viene comunque reso noto al pubblico mediante appositi segnali mobili:

Via Crispi: giovedì 16 e venerdì 17.

Via Gatteri dal n. 1 al n. 25, via Brunner e via Paduina: venerdì 17, lunedì 20, martedì 21 e mercoledì 22.

Via Timeus, via Nordio, via Zaccaria, del Toro e via Muratti: mercoledì 22, giovedì 23 e venerdì 24.

Via Caccia e via Vidali: lunedì 10 gennaio, martedì 11, e mercoledì 12.

Via Foschiatti e via Fonderia: mercoledì 12 e giovedì 13.

Via S. Maurizio, via della Maiolica e via della Sorgente: giovedì 13 e venerdì 14.

Movimento delle malattie contagiose dal 6 al 12 dicembre: scarlattina casi 7; gastroenterite dell'infanzia casi 1; morbillo casi 49; varicella casi 5; parotite epidemica casi 1; rosolia casi 1; epatite infettiva casi 1.

Gita sciatoria a Krvavec e Kranj

L'Aurora Viaggi organizza dal 31 dic. al 2 genn. '72 una gita sciatoria in pullman a Kranj e sulle nevi del Krvavec. Quota Lire 28.000 - compreso il Cenone, gli impianti di risalita nonché l'uso della piscina coperta. Le iscrizioni si accettano presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243 fino a sabato 18 c.m.

ATTIVITA' DEL COMITATO DI PROPAGANDA UNITARIA

Presenza di Trieste nell'area danubiana

La partecipazione alle Fiere di Budapest, Klagenfurt, Vienna e Graz illustrata in un'ampia relazione predisposta dall'ente

Il Comitato propaganda unitaria Trieste ha predisposto una breve rassegna dell'attività svolta dal Comitato stesso nel corso del 1971 relativamente al settore della partecipazione alle fiere e rassegne estere dell'area danubiana. La documentazione dimostra quale e quanto grande sia stata l'eco della presenza del «Triester Pavillon» in tutte le quattro manifestazioni fieristiche che sono state scelte come punti focali per una «promotion» delle attività e delle infrastrutture della nostra città e della nostra provincia.

In concreto si può affermare — sottolinea nella presentazione il presidente dott. Carlo Padoa — che la partecipazione delle delegazioni guidate dal dott. Romano Caidassi, presidente della Camera di commercio e la presenza di Trieste, con il proprio padiglione, di volta in volta allestito in armonia con le esigenze delle varie manifestazioni fieristiche, hanno apportato un sostanziale contributo di conoscenze e di nuove esperienze.

Nel corso del 1971 si è voluto puntare su quattro manifestazioni e precisamente: Budapest, Klagenfurt, Vienna e Graz. I motivi che hanno indotto il Comitato di propaganda unitaria Trieste alla scelta di queste rassegne sono chiari: 1) Budapest, centro propulsore dell'economia ungherese, rappresenta un fattore importante per il commercio di transito di Trieste; gli scambi commerciali rivelano una tendenza ad espandersi ed esistono anche delle possibilità a livello di collaborazione industriale; 2) Klagenfurt, capoluogo della Carinzia, nodo importante per le relazioni nel campo del legname (da rilevare che il Land della Carinzia partecipa con il 70 per cento al complesso delle esportazioni di legnami segati austriaci verso l'Italia) rappresenta un centro di scambi commerciali vivaci e le relazioni con le genti viciniori del Friuli-Venezia Giulia sono improntate da decenni su basi molto solide; 3) Vienna, centro nevralgico politico ed economico, dove convergono operatori di tutta l'Europa e in particolare quelli dell'Est; nella capitale federale la delegazione più numerosa e qualificata, durante la Fiera, è quella triestina, che svolge, sia a livello fieristico, sia su quello ministeriale, durante la normale permanenza di una settimana, una nutrita serie di contatti; 4) Graz, importante nodo dove la vocazione emporiale di Trieste trova di anno in anno nuova linfa.

La rassegna internazionale fieristica nella capitale magiara si è svolta dal 21 al 31 maggio. Il Comitato propaganda unitaria Trieste ha allestito, nell'ambito dello stand dell'I.C.E., un proprio padiglione di circa una ventina di metri quadrati; la rassegna triestina metteva in luce alcune infrastrutture industriali e viarie. Una parte del padiglione è stata riservata a una mostra dell'assessorato regionale al turismo. Il padiglione è stato meta di migliaia di visitatori che giornalmente affollavano la Fiera. La pubblicazione dell'opuscolo «Trieste» in lingua magiara è stata vivamente apprezzata dalle autorità ungheresi che hanno ufficialmente visitato lo stand in occasione della Giornata italiana.

La presenza di Trieste alla Fiera austriaca del legno a Klagenfurt, data da molti anni. Si tratta di una partecipazione che di anno in anno si pone in evidenza uno specifico settore dell'economia cittadina. Non mancano poi le conferenze stampa e gli incontri a livello di delegazioni. Alla rassegna di quest'anno, tenutasi dal 7 al 15 di agosto, lo stand di Trieste, allestito su una trentina di metri quadrati, è stato presentato nel Palazzo delle nazioni, in una posizione veramente vantaggiosa.

Quest'anno alla rassegna fieristica di Vienna, svoltasi dal 5 al 12 di settembre e che ha visto festeggiare la sua 50.a edizione, il Comitato propaganda unitaria Trieste ha allestito una mostra di oltre 200 metri quadrati nel Padiglione delle nazioni. Si è trattato del plastico di Trieste, inserito accanto alla rassegna dell'ICE e delle FF.SS., formato da sette pannelli di tre metri l'uno, che ha meravigliato ed impressionato per la sua perfezione esecutiva e accurata tutti i visitatori, anche quelli che già conoscevano la città. Facevano cornice lungo le pareti, pannelli della Grandi Motori, dell'oleodotto, dell'aeroporto, del porto commerciale, dell'Arsenale-San Marco, della Fiera, del turismo e della Zona industriale.

La rassegna di Graz, meglio conosciuta come «Süd-Ost Grazer Messe», si è tenuta dal 2 al 10 ottobre e ha visto il Comitato presente con uno stand di una settantina di metri quadrati, allestito nella «Halle 10» riservata ai paesi esteri. L'esposizione del plastico già presente a Vienna ha trovato una sede ideale, nel senso che era sistemato in una posizione molto favorevole; alle pareti diapositive a colori e pannelli di vario genere. Il numeroso pubblico della regione stiriana ha apprezzato lo stand «Trieste» che ha riscosso grande successo e schietta simpatia.

PER REALIZZARE LA SCUOLA A TEMPO PIENO

DELEGAZIONE DI MUGGIA IN VISITA NEL TRENTINO

In questi giorni una delegazione del comitato comunale per la scuola di Muggia, si trova in visita ai centri scolastici del Trentino. La visita che viene effettuata su invito della provincia autonoma che gestisce i centri scolastici tramite l'assessorato alla pubblica istruzione, servirà per un primo contatto diretto con gli esperimenti di scuola a tempo pieno già realizzati in Italia. Questo evidentemente in prospettiva di un esperimento che dovrebbe venir realizzato anche nel rione muggesano di Zindis S. Rocco.

L'edificio in cui la scuola a tempo pieno si realizzerà, sta già per essere completato con tutte le strutture di fondo che necessitano ad un impegno così interessante. La delegazione muggesana che è guidata dal direttore didattico dott. Zamola e dall'assessore alla pubblica istruzione del Comune, signor Bordon, visiterà alcune località del Trentino in cui i centri scolastici hanno trovato ormai una loro chiara dimensione e la scuola a tempo pieno è già una realtà di fatto. In tal modo i suggerimenti che ne potranno derivare per la realizzazione a Muggia di tale esperimento, saranno esaminati ed eventualmente inseriti nei programmi generali della nuova scuola.

Bando di concorso delle donne ebree

Un concorso nazionale per un manifesto è stato bandito dalla Associazione donne ebree d'Italia (ADEI). I lavori (per i quali sono proposti i due seguenti temi: «Israele, la sua vita, il suo significato» e «L'aspirazione di Israele alla pace nel Medio Oriente») debbono rientrare nei limiti del cartellone pubblicitario, eseguito con qualsiasi tecnica, purché siano rispettate le misure massime di cm. 100 per 70.

Il concorso è riservato ai dilettanti (non minori di 16 anni di età): studenti di quasiasi scuola, incluse le scuole d'arte, e tutti coloro che non abbiano mai partecipato a rassegne nazionali e comunque non svolgano ufficialmente attività in campo artistico. Il primo premio consiste in un viaggio aereo in Israele con soggiorno di dieci giorni, il secondo in un biglietto aereo di andata e ritorno (seguiranno 5 segnalazioni con medaglia di bronzo).

Le opere dovranno pervenire entro il 1.o febbraio 1972 presso l'ADEI, Cannareggio 3829, Venezia (allo stesso indirizzo gli interessati possono rivolgersi per avere ulteriori notizie sulle modalità del concorso).

Gite e soggiorni

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 19 dicembre gita sciatoria a Sella Nevea. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795, entro venerdì.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono ancora disponibili posti per il soggiorno invernale di S. Cassiano e Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795, giornalmente dalle 19 alle 20 (escluso il sabato).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno Spazzali, nel IV anniversario (16/12), dalla moglie e dal figlio 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Pompeo Scuccimarra, nel III anniversario, dalla famiglia Scuccimarra 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Tomasini, nel II anniversario, dalla famiglia Torcello 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cav. Giuseppe Mecucci, nel II anniversario (16/12), dalla moglie Nerina 5000 pro Frati Carmelitani di Gretta, 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dai cognati Bianca e Riccardo 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Petronio, nell'VIII anniversario (16/12), dalla famiglia 3000 pro «Domus Lucis», 2000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Nino Gatnik, nel XX anniversario (16/12), dalle figlie Lidia Dambrosi e Renata Debelli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

Per ricordare Antonio e la mamma (17-20/12) da Livia Cali 10.000 pro «Salus Infirmorum», 5000 pro Centro tumori, 5000 pro CRI (Sez. femminile).

In memoria di Ottone Polley da Alfonsina Polley 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Delmestri dagli zii Italia e Luciano Delmestri 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mary Mazza nata Ambrosi da Mario Badiura 2000 pro Centro tumori.

Per il Natale, dagli impiegati del fondo di rotazione C.R.T. 6000 pro Domus Lucis.

Da Caterina Gianangeli 4000 pro Domus Lucis, 4000 pro Centro tumori, 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 4000 pro Associazione assistenza spastici e 4000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lucia Tranquilli dalle sue amiche 4500 pro Fondazione Premio «Lucia Tranquilli».

In memoria di Natale Savin dalla moglie Argia e zia Corinna 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Iginio Malligoi dalle famiglie Sandri e Pistarà 10.000 pro Ospedale lungodegenti (cronici).

In memoria di Adolfo Berzin da Livia Cernitz 2000 pro Società Alpina delle Giulie (GARS).

In memoria del com.te Angelo Carnincich dalle famiglie Jahnel e Paicurich 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia L. Bon 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Iolanda Derin da Ondina e Licio Robba 6000 pro Centro tumori.

In memoria della baronessa Nora Economo da Alice e Vittorio Nicolotti 100.000 pro Rifugio animali ASTAD (per il Natale).

In memoria di Elda Robba ved. Schiavoni dalla famiglia Adelchi Robba - Baldi 10.000, da Nina Dobrilla 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del cap. Giulio Cesare da Iolanda Iacopacci 5000 pro Unione degli istriani: da Rino e Silva Depolo 2000 pro Associazione famiglie Caduti e Dispersi della RSI.

In memoria dei propri cari defunti da Vittorio Deschmann 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Fragiacomo ved. Rurrier dal nipote Giovanni Misculin 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Anita Misculin 2000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Nella Furlan dagli inquilini degli stabili n.ri 15, 17, 19 di via Banelli 27.700 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Cristina Sarti da Gianni e Silvia Zanin 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elsa Di Bin 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pierina ved. Fabricci da Irene e Bruno Schivi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»;

In memoria di Ettore Vascotto dal personale della ditta Serravallo 11.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Margherita Nordio da Maria Zamarin 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria de Farolfi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Silvio Depase da Giulia e dott. Umberto Chiriaco 5000 pro Famiglia capodistriana (restauro Palazzo Pretorio di Capodistria).

In memoria del prof. Luigi Piffer da Giulia e dott. Umberto Chiriaco 5000 pro Famiglia capodistriana (restauro Palazzo Pretorio di Capodistria).

In memoria del dott. Ettore Levi da Maria de Kantz 5000 pro Istituto «Rittmeyer» 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mercedes Mervini 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gerty Stock 5000 pro Comunità israelitica (Alberi); da Gilda Fornasari 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Lino Adami dalle famiglie Battiggi Stabile e Macerata 5000 pro ECA; dalle famiglie Laforgia e Bressani 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Dino Mantovani 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Mara e Nino Petelin 1000 da Elena e Bruno Furiani 1000 pro Centro tumori; da Bruno e Gemma Cavalieri 2500 pro Centro tumori, 2500 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Oscar Sfiligoi da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adolfo Daris da Ida e Giuseppe Bratos 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida de Privitellio da Anna e Umberto de Privitellio, Lucia Levi Minzi 20.000 pro Famiglia umaghese; da Giulia e Umberto Chiriaco 5000 pro Famiglia capodistriana (restauro Palazzo Pretorio di Capodistria); dalle famiglie Caggianelli, Cesari, Colic, de Bernard, Dolfini, Gazgi, Predonzan e Vianello 24.000, da colleghi e collaboratori del marito 36.650 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia ved. Marega dai nipoti Anna e Nino 3000, da Marcello e Pucci 3000, da Lucia e Guido 3000, da Nerina e Alfio 3000, da Mariuccia e Alfonso Cavallar 5000, da Sergio e Giannella Cecovini 5000 pro Centro tumori; da Eugenio Bontempi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Livia e Giannetto Farci 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Madonna della Provvidenza).

In memoria di Benedetto De Pol da Ada Brescia 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Marcatti da Angelo Zugna 2000 pro UIC.

In memoria di Maria Stocca in Rossoni da Franca Varridi 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In occasione del S. Natale da Tina e Alberto Campana 2000 pro Domus Lucis».

In memoria di tre care amiche, nella ricorrenza del S. Natale, da N. N. 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto Rittmeyer».

Da N. N. 50.000 pro Domus Lucis».

Da N. N. 23.000 pro Centro tumori.

CONCLUSO IL DIBATTIMENTO DOPO 16 UDIENZE E 7 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Tutti condannati al processo per le obbligazioni IMI fasulle

Il Tribunale ha comminato pene per complessivi 40 anni e 7 mesi di carcere, e quasi due milioni di multa - L'incartamento processuale consta di 4000 pagine in 12 volumi

Il «processone» per le «I.M.I.» contraffatte è terminato alle 19.40 di ieri, quando è stata emessa la sentenza che ha riconosciuto: Agostino Toni colpevole della bancarotta fraudolenta plurima aggravata di Trieste, truffa continuata, ricettazione continuata, sostituzione di persona con l'esclusione dell'aggravante contestata, falsità continuata e aggravata e di un'unica falsità pluriaggravata continuata in titoli così unificati i fatti, e lo ha condannato a 13 anni e 5 mesi di reclusione, 640 mila lire di multa, tre anni di colonia agricola, dichiarato delinquente professionale e lo ha condannato altresì all'inabilitazione per 10 anni; Gianni Giuseppe Sametti, colpevole di truffa pluriaggravata continuata (quella perpetrata con gli assegni svizzeri falsificati) esclusa la aggravante, ricettazione aggravata e continuata con l'esclusione dell'aggravante, sostituzione di persona aggravata e continuata con l'esclusione di un'aggravante, falsità aggravata e continuata, e un'unica falsità pluriaggravata e continuata in titoli, così unificati i fatti: nove anni e 5 mesi di reclusione e 590 mila lire di multa, due anni di colonia agricola e dichiarato delinquente abituale; Giuseppe Lualdi, bancarotta plurima pluriaggravata continuata, per il fallimento della drogheria di Torino, truffa aggravata e continuata, ricettazione aggravata e continuata, falsità aggravata e continuata di titoli «I. C. C R. I.» con l'esclusione di una aggravante: 6 anni e sei mesi di reclusione e 375 mila lire di multa, lo ha condannata altresì alla interdizione per 10 anni e gli furono concessi il 20 ottobre del 1968 dal Tribunale di Milano; Dino Bergamaschi, bancarotta plurima aggravata per il fallimento di Trieste, truffa aggravata e continuata, ricettazione aggravata, falsità aggravata e continuata, esclusi gli assegni svizzeri ed escluse altresì due aggravanti: 4 anni e due mesi di reclusione e 160 mila lire di multa, interdizione per 10 anni e revoca dei benefici che gli furono accordati il 20 ottobre del 1968 dal Tribunale di Milano; Geltrude Silenzi, truffa aggravata e continuata e sostituzione di persona continuata con l'esclusione di un'aggravante: 11 mesi e 5 giorni di reclusione e 100 mila lire di multa con i benefici di legge; Enrico Graziotti, falsità pluriaggravata e continuata in titoli con l'esclusione di un'aggravante: tre anni di reclusione; Angelo Pedrazzini, falsità pluriaggravata e continuata in titoli con l'esclusione di un'aggravante: due anni di reclusione; Oliviero Boati, falsità pluriaggravata e continuata in titoli con l'esclusione di un'aggravante: un anno di reclusione con la condizionale e la non menzione; Jole Giusti: ricettazione aggravata e continuata: due mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. Tutti hanno fruito delle attenuanti generiche.

Il Tribunale ha altresì condannato Toni, Lualdi e Bergamaschi al risarcimento dei danni al curatore del fallimento di Trieste, costituitosi P.C., Toni, Sametti e Silenzi al risarcimento alla Cassa di Risparmio delle Province lombarde e alla Cassa di Risparmio di Roma; Toni e Lualdi al risarcimento dei danni subiti dalla Cassa di Risparmio delle Puglie. Toni, Sametti, Pedrazzini, Boati e Graziotti al risarcimento dei danni all'Istituto mobiliare italiano, risarcimenti da liquidarsi in separata sede. Li ha condannati altresì al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di Parte civile.

Il Tribunale ha applicato ancora l'amnistia a una truffa contestata a Lualdi e Bergamaschi, ed ha assolto Toni, dalla associazione a delinquere, della bancarotta di Torino e di due ipotesi di truffa; Sametti dalla bancarotta, da due ipotesi di truffa, da una di falso e da una ricettazione; Lualdi da due contestate truffe e dalla falsità di due assegni svizzeri; Bergamaschi da un'ipotesi di ricettazione, dalla falsità di due assegni svizzeri e di altre due ipotesi di falso; Silenzi dall'associazione a delinquere, dalla bancarotta, di due ipotesi di truffa e altrettante di falso nonché di ricettazione; Graziotti dalla truffa; Pedrazzini da due truffe, e la Giusti dal favoreggiamento reale e personale e dall'accusa di sostituzione di persona.

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. de Falco e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli, si è insediato alle 9, e subito prende la parola l'avv. Antonini per concludere la propria arringa in difesa di Toni che, oltre alla Silenzi, è il solo imputato presente. Il patrono perora l'assoluzione dalla bancarotta di Torino e di quella di Trieste, ma nel caso che per la seconda il Collegio infliggesse condanna, sollecita l'esclusione di tutte le aggravanti contestate e sollecita altresì l'esclusione dell'aggravante del danno di particolare gravità nelle truffe commesse alle banche e per la ricettazione sostiene la sussistenza di una sola aggravante.

Per la sostituzione di persona, il difensore si batte per il minimo assoluto della pena, e circa i falsi continuati in assegni bancari afferma che sussiste una sola aggravante e perora la prevalenza sulla stessa delle attenuanti generiche. Secondo l'avv. Antonini, il suo raccomandato non deve rispondere di falsità in atto pubblico e pubbliche certificazioni né di contraffazione di impronte, per il falso ideologico al notaio romano chiede il minimo della pena e circa la falsità pluriaggravata e continuata in titoli, sostiene che a Toni non si può imputare che la spendita delle obbligazioni alterate. L'avv. Forziati si associa alle conclusioni dell'avv. Antonini.

L'ultimo atto del processo che si è articolato in ben sedici udienze lo compie l'avv. Santoro che dimette al Collegio le copie fotostatiche dei fissati bollati, i documenti cioè con i quali un istituto bancario torinese ha addebitato alla Cassa di Risparmio di Roma, di cui è patrono civile, 51 milioni, corrispondenti all'ammontare del danno subito anche in relazione agli interessi corrisposti sulle cedole delle obbligazioni fasulle.

Alle 10.40 inizia la camera di consiglio che terminerà a sera: il primo squillo di campanello echeggia alle 19.35, e sei minuti dopo il secondo annuncia il rientro del Collegio. In aula ci sono soltanto alcuni patroni, Toni, la Silenzi e i carabinieri. Anche gli spettatori più tenaci hanno abbandonato l'aula dove, per lunghissime ore, avevano assistito al dipanarsi della caotica vicenda di milioni e folli corse in macchina, di amori e di amicizie allacciate in carcere, vicenda che si articola nelle quattromila pagine dei dodici volumi che costituiscono l'incartamento processuale (oltre dieci volte lo spessore di «Via col vento»). Tra banche e enti danneggiati, c'è anche qualcosa di restaurato: il volto di Toni che, a suo tempo, si fece fare la plastica facciale per correggere la linea del naso. Non fu la vanità a indurlo a subire l'intervento, ma più probabilmente il timore di essere riconosciuto a dispetto dei suoi vari nomi di ricambio.

PREVISIONI DEL TEMPO



Nebbie estese e persistenti in Val Padana e localmente anche nelle valli del Centro. Su tutte le altre regioni prevalenti condizioni di tempo buono.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli vari o calmi.
Mari: quasi calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 12; Verona —4, 0; Trieste 4, 8; Venezia 1, 2; Milano —2, 1; Torino —5, —1; Genova 8, 13; Bologna —4, 0; Firenze —2, 4; Pisa 1, 12; Ancona 5,6; Perugia 3, 9; Pescara 0, 11; L'Aquila —3, 7; Roma Nord 2, 12; Roma Fiumicino 3, 14; Campobasso 4, 11; Bari 6, 13; Napoli 3, 14; Potenza 3, 12; S. Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 15; Palermo 8, 14; Catania 4, 17; Alghero 7, 15; Cagliari 5, 14.

RIUNITA LA DIREZIONE PROVINCIALE

La D.C. si prepara alle «amministrative»

Soddisfazione per la proroga del Fondo Trieste

La preparazione alle prossime elezioni amministrative di marzo è stato l'argomento principale all'ordine del giorno nella riunione della Direzione provinciale della Democrazia Cristiana di Trieste, presieduta dal segretario provinciale Coloni.

In vista dell'impegnativa consultazione è stata decisa un'ampia mobilitazione di tutti gli organi del partito ai quali spetta il compito di preparare la piattaforma elettorale. In particolare, è stato affidato al comitato cittadino il compito di elaborare il programma amministrativo per il prossimo quinquennio; al gruppo democristiano al Comune di redigere un consuntivo dell'attività svolta durante il mandato; alle sezioni DC il lavoro preparatorio di organizzazione che sarà puntualizzato e concretato durante un convegno organizzativo che si svolgerà l'8 gennaio prossimo.

In precedenza, la Direzione provinciale DC aveva espresso la propria opinione su diverse questioni riguardanti in particolare Trieste: anzitutto è stata espressa la soddisfazione per la proroga del Fondo Trieste, uno strumento molto importante per la vita economica e sociale della città. E' stato poi confermato, da parte della Direzione provinciale, l'indirizzo di utilizzazione del Fondo nei prossimi dieci anni con un cospicuo dirottamento di fondi dalle spese correnti e di sostegno dei vari enti ed istituzioni verso investimenti per opere fondamentali ed essenziali per lo sviluppo di Trieste.

Sul problema delle linee di preminente interesse nazionale (è recente l'incontro da parte di una delegazione cittadina a Roma a livello governativo), Coloni ha confermato la più ferma determinazione della Democrazia Cristiana a considerare irrinunciabili le indicazioni che il CIPE diede nel luglio scorso. Anzi, queste ultime sono da attuarsi con la massima sollecitudine.

Il segretario provinciale DC ha poi rilevato l'importanza dell'incontro che una delegazione di esponenti della minoranza slovena ha avuto a Roma con il Presidente del Consiglio, on. Colombo. La Democrazia Cristiana di Trieste, d'intesa con quella regionale e nazionale, ha operato attivamente nei mesi scorsi perchè l'incontro avesse luogo e costituisse una significativa ed impegnativa conferma della volontà dello stato italiano di promuovere nelle forme più opportune, l'armonico sviluppo della minoranza slovena nella regione.

Anche in futuro — ha sottolineato Coloni — la DC dovrà impegnarsi a seguire questi problemi per una loro concreta soluzione con la dovuta sensibilità democratica secondo un'obiettiva valutazione delle varie istanze e situazioni. Coloni ha sottolineato infine l'esigenza di una sempre più incisiva tutela della minoranza italiana in Istria ed a Fiume da parte jugoslava.

Ciò fra l'altro costituisce un contributo al rafforzamento di più stretti e pacifici rapporti fra le popolazioni della zona confinaria e fra Italia e Jugoslavia, secondo quanto è stato affermato anche durante i colloqui fra Saragat e Tito.

CONFERENZE

Alberto Broglio nell'aula «Ferrero»

Per iniziativa del Centro di antichità altoadriatiche (Sezione di studi carsici), domani 17 dicembre, alle ore 19, nell'aula «L. Ferrero» della Facoltà di lettere (via dell'Università 7), il prof. Alberto Broglio, titolare di paletnologia nell'Università di Ferrara, parlerà sul tema «Il passaggio dal paleolitico al neolitico nel Veneto occidentale».

Silvio Rutteri oggi all'AIMC

Questa sera, alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26, il prof. Silvio Rutteri parlerà sul tema: «Difesa di torri e di fede nella Trieste del Trecento». In tale circostanza l'AIMC triestina offrirà all'illustre studioso una medaglia d'oro.

L'incontro a San Vito sui «persuasori occulti»

Alla presenza di un folto uditorio, alla sezione della Democrazia Cristiana di San Vito, che l'aveva organizzato in collaborazione con il Centro culturale «Alcide De Gasperi», si è svolto ieri sera l'annunciato incontro-dibattito sui persuasori occulti in politica, tema di cui è stato relatore il giornalista Mario Giacomini. Giacomini, presentato dall'ing. Giorgio Tombesi, presidente del Centro «De Gasperi», ha messo in evidenza il ruolo che i «persuasori occulti», nuovi professionisti della divulgazione delle idee, hanno nella vita politica.

Partendo da alcuni esempi, scelti fra i più classici, dei metodi che i persuasori usano negli Stati Uniti, l'oratore ha voluto fare un paragone con il mondo politico italiano che solo negli ultimi anni — e finora molto blandamente — si serve dei persuasori. Infatti, se da una parte c'è chi deve convincere, dall'altra c'è chi — cioè il pubblico — è chiamato a recepire le idee diffuse con metodi nuovi. Uno degli strumenti principali in argomento è indubbiamente rappresentato dai mezzi di comunicazione, e cioè radio, televisione e stampa, attraverso i quali la persuasione occulta si insinua quotidianamente e in apparenza senza che se ne avverta lo scopo ultimo che è quello di determinare un certo corso nelle opinioni di ciascuno.

Alla stampa Mario Giacomini ha dedicato ampio spazio della sua conferenza, riferendosi anche alle recenti provvidenze del Governo a favore dell'editoria. Sono soprattutto i quotidiani — ha rilevato l'oratore — cui si rivolgono le attenzioni dei responsabili, essendo questo lo strumento più importante. Ha aggiunto che ogni formula destinata a limitare l'operato dei giornali è evidentemente un attentato alla libertà di stampa, uno dei pilastri del nostro vivere democratico. Alla conferenza è seguito un dibattito,

DEFINITI DALLA GIUNTA DUE IMPORTANTI DISEGNI DI LEGGE

Istituito un Centro regionale per le malattie professionali

Saranno create le strutture di base per favorire l'assistenza e lo sviluppo di tutte le cooperative del Friuli-Venezia Giulia

Si è riunita, sotto la presidenza del vicepresidente Moro, la Giunta regionale, che ha definito, tra l'altro, due nuovi disegni di legge. Con il primo, proposto dall'assessore all'igiene e sanità, Devetag, si autorizza l'amministrazione regionale a promuovere l'istituzione di un centro regionale per la prevenzione e la cura delle malattie del lavoro in rapporto ai rischi derivanti dalle condizioni ambientali, dalle caratteristiche dell'attività e dai procedimenti tecnologici in uso. Si tratta, in effetti, della prima iniziativa in genere avviata da parte di un'amministrazione regionale e in questo senso la regione Friuli Venezia Giulia sosterrà un ruolo di notevole rilevanza ed impegno.

L'iniziativa è scaturita dalla preoccupante constatazione di una tendenza costante all'aumento del numero dei lavoratori colpiti nella salute, come è chiaramente emerso da una serie di accurate indagini promosse dall'assessorato regionale dell'igiene e sanità, in diversi posti di lavoro.

Ora ci si prefigge di arrivare, attraverso il nuovo strumento legislativo, alla tempestiva individuazione ed alla prevenzione del rischio e delle malattie professionali proprio attraverso l'istituendo centro, per la cui realizzazione e la successiva gestione l'amministrazione regionale provvederà con sovvenzione e sussidi.

Il secondo disegno di legge si riferisce a provvedimenti per favorire lo sviluppo della cooperazione nel Friuli Venezia Giulia ed è stato proposto dall'assessore Varisco. Il provvedimento ha lo scopo di creare le strutture di base sulle quali possa essere esercitata una valida azione cooperativa; più particolarmente, esso si propone di disciplinare organicamente la spesa degli interventi, precisando sia i soggetti (cooperative ed associazioni di cooperative) beneficiari, sia le iniziative ritenute valide a concorrere ad un armonico sviluppo della cooperazione.

A tale fine viene completata la concessione di sovvenzioni per favorire la propaganda dell'idea cooperativa attraverso la stampa, nonché l'organizzazione di convegni, la formazione di quadri dirigenti e tecnici, la assistenza alle società cooperative ed ogni altra utile iniziativa; inoltre la stessa amministrazione regionale viene autorizzata ad assumere iniziative a favore del settore.

Su proposta dell'assessore all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, è stato poi approvato il piano di riparto, per lo anno scolastico 1971-72, degli assegni di studio a figli di lavoratori emigrati, al fine di favorire il loro inserimento nella vita della comunità regionale attraverso la frequenza di scuole, corsi universitari e corsi di formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia.

Alcune delibere, approvate dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Comelli, riguardano il settore della bonifica montana: si tratta, in particolare, di assegnazioni di fondi alle sezioni comprensoriali di bonifica montana ed all'ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste.

Su proposta dell'assessore alle finanze, Tripani, è stata, poi, approvata la spesa di lire 90 milioni 500 mila per il completamento dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione, nonché di migliorie, in vari immobili, di proprietà regionale, a Cave di Predil, più specificatamente per nuovi alloggi nella «Casa dell'impiegato» e per la scuola materna.

Infine, la Giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore all'urbanistica, De Carli, il regolamento edilizio ed il programma di fabbricazione del comune di Farra d'Isonzo, in provincia di Gorizia.

Invito ai comuni

Con legge regionale n. 56 del 13 dicembre 1971, in corso di pubblicazione del Bollettino ufficiale della Regione, sono state approvate le norme regionali di adeguamento alla legge nazionale n. 426 dell'11 giugno 1971 sulla disciplina del commercio. Pertanto tutti i comuni, inclusi quelli capoluogo, possono provvedere alla nomina delle commissioni comunali per il commercio previste dalle predette norme; sono inoltre invitati a farlo sollecitamente, dati i ritardi di applicazione subiti dalla legge nazionale 426.

Sciopero nel settore delle aziende IRI

Il Sindacato metalmeccanici della UILM - CCdL UIL comunica che oggi 16 dicembre tutti i dipendenti delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale sciopereranno per 4 ore. Lo sciopero è indetto dalle segreterie nazionali della UILM, FIOM e FIM e vuole richiamare l'attenzione degli organi di governo sul potenziamento delle aziende a partecipazione statale.

Le segreterie provinciali in particolare mettono in risalto che l'azione ha per Trieste un particolare significato politico soprattutto per arrestare la sua decadenza economica e perché le promesse, sia dell'ottobre 1968 sia del luglio 1971, vengano rigidamente mantenute. Specificatamente i lavoratori di Trieste esigono che l'Arsenale Triestino - S. Marco sia nel più breve tempo possibile adibito concretamente e di fatto alle costruzioni navali specializzate; che venga definitivamente chiarito che, pur in tempi futuri, a fianco della Grandi Motori Trieste, venga collocata anche la fonderia; che si dia pratico avvio alla nuova iniziativa metalmeccanici IRI, indicandone la tipicità, i livelli occupazionali, le caratteristiche trainanti; che si proceda con speditezza alla completazione del bacino di carenaggio e all'inizio dei lavori dell'impianto di degasificazione perché le funzioni di queste due ultime iniziative sono strettamente collegate.

ALLA REGIONE

Allo studio una legge per la contabilità

Sotto la presidenza dell'assessore regionale Tripani si è riunito a Trieste, presso la sede della Giunta regionale, il comitato tecnico consultivo regionale per la finanza. Il comitato ha esamito lo studio, redatto dai professori Paladin, Sterpi e Zandano, su alcuni temi connessi alla elaborazione d'un disegno di legge di contabilità regionale.

RELAZIONE MODIANO AGLI INDUSTRIALI

Momento delicato per le imprese minori

Riflessi anche nei finanziamenti agevolati concessi dalla C.R.T. per le «tredicesime»

Presieduto dal comm. dott. Marcello Modiano si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali, che ha preso in esame, tra gli altri argomenti, la delibera del comitato di amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste relativa alla concessione di un finanziamento agevolato a favore delle piccole e medie industrie per far fronte al pagamento della tredicesima mensilità.

Il dott. Modiano, nel sottolineare come l'iniziativa corrisponda ad una analoga richiesta da parte dell'Associazione, ha dato atto alla Cassa di Risparmio di aver ancora una volta dimostrato tangibilmente la sua sensibile attenzione ai problemi economici dell'imprenditoria cittadina, ed in particolare del settore piccolo industriale, che sta attraversando un periodo particolarmente delicato sia a livello nazionale che locale. A tale proposito il presidente ha ricordato che dal 1969 ad oggi il numero degli stabilimenti con meno di 100 addetti e quello dei relativi occupati ha fatto segnare un calo progressivo, che ha toccato, nel solo primo trimestre del 1971, la punta di circa il 4 per cento.

Una flessione così sensibile nel numero delle piccole aziende minaccia di alterare profondamente la fisionamia dell'economia italiana, accrescendo il peso del settore pubblico rispetto a quello privato e delle grandi società rispetto alle aziende a gestione personale o familiare, nonché riducendo quelle doti di elasticità, di iniziativa, di inventiva, che sono state tra le componenti più importanti dello sviluppo industriale del nostro Paese.

«Pertanto, l'iniziativa in esame — ha giustamente concluso il dott. Modiano — viene opportunamente ad inserirsi come elemento positivo in un quadro non favorevole, non solo per la sua efficacia sul piano puramente amministrativo e finanziario, ma anche e principalmente per gli effetti psicologici che produrrà, rimuovendo, ove esista, uno stato di sfiducia e contribuendo ad una inversione dell'attuale tendenza».

Spettacoli: sciopero sospeso

Lo sciopero nazionale dei lavoratori dello spettacolo, previsto per oggi, è stato sospeso. La decisione è stata presa dai sindacati di categoria, FILS - CGIL, FULS - CISL e UIL-Spettacolo al termine di un incontro avvenuto ieri sera con il ministro del lavoro, Donat Cattin.

Le segreterie delle organizzazioni sindacali, nel giudicare positivo l'impegno assunto dal ministro in ordine al varo del decreto di riforma del sistema pensionistico dell'«Enpals» e alla riorganizzazione dell'ufficio di collocamento» affermano in un comunicato che «l'avvio a conclusione del riordino delle pensioni rappresenta un fatto di grande importanza per i lavoratori dello spettacolo i quali vedono così premiato il loro impegno unitario e di lotta».

UNA SERIE DI IMPEGNI CHE SI CONCLUDERA' NEL 1975

Sulle strade della provincia lavori per un miliardo e mezzo

Le opere principali saranno eseguite al Villaggio del Pescatore a Gabrovizza, Monrupino, Prebenicco, Rupinpiccolo e a San Pelagio

Tra gli interventi che l'Amministrazione provinciale si appresta a eseguire nei prossimi anni, assumono particolare significato le opere stradali che da sole sottrarranno oltre un miliardo e mezzo (per l'esattezza 1.618 milioni) al totale degli impegni di 8 miliardi e mezzo. Anche per le opere stradali — come per gli altri settori d'intervento — l'elenco annesso al piano programmatico prevede i tempi di attuazione.

Nel corso del prossimo anno dovranno essere sistemate le seguenti arterie di competenza della Provincia: la strada del Villaggio del pescatore (sistemazione generale con allargamento e manto bituminoso: 30 milioni); la strada provinciale di Draga S. Elia (sistemazione e pavimentazione permanente: 20 milioni); strada provinciale del Carso (pavimentazione: 100 milioni); «provinciale» di Gabrovizza (pavimentazione: 15 milioni); strada di Rupingrande (pavimentazione: 20 milioni); strada di Stramare (pavimentazione: 10 milioni); «provinciale» del Timavo (pavimentazione: 15 milioni); «provinciale» del Vipacco (pavimentazione: 30 milioni); «provinciale» di Sales (pavimentazione: 10 milioni), di Sgonico (pavimentazione: 20 milioni), di Rupinpiccolo (15 milioni), di Medeazza (10 milioni) e di Monrupino (45 milioni).

Nel 1973 verranno realizzati i seguenti lavori: sulla «provinciale» di Visogliano («provincializzazione», allargamento e sistemazione generale: 40 milioni), di Prebenicco (rifacimento, pavimentazione e muri di sostegno: 200 milioni); «provinciale» di San Giuseppe (rettifiche, ecc.: 80 milioni), di Grozzana (allargamento e sistemazione: 40 milioni), di San Pelagio (rettifica, costruzione di un cavalcavia ferroviario, costruzione di un nuovo tratto e sistemazione: 200 milioni).

Nel 1974 verranno eseguiti lavori sulle seguenti arterie: strada di Fernetti (pavimentazione, rettifica, allargamento del ponte ferroviario e costruzione di un cavalcavia sulla statale n. 58: 200 milioni); «provinciale» di S. Barbara (pavimentazione e costruzione di un raccordo sopraelevato: 100 milioni), strada di Baredi (lavori vari: 80 milioni); strada «dei bagni» di S. Dorligo (sistemazione: 30 milioni); «provinciale» di Muggia (12 milioni), di Gropada (allargamento, rettifica e sistemazione: 90 milioni).

Infine, nel 1975, ultimo anno del piano, verranno affrontati solo due lavori stradali: la rettifica della curva di Punta Sottile sulla «provinciale» di Muggia (26 milioni) e rettifiche, allargamenti e sistemazione di vari tratti della «provinciale» di Caresana (150 milioni).

Esami di concorso per impieghi alle Poste

Il 29 dicembre avrà luogo in 56 sedi la prova scritta del concorso per 362 posti di operatore U.L.A. del personale delle Poste. Il preciso indirizzo degli edifici destinati allo svolgimento della prova sarà portato a conoscenza dei candidati attraverso appositi avvisi.

Cronache degli spettacoli

Due concertisti applauditi al C.C.A.

(G. R.) Si sono presentati al pubblico triestino lunedì sera, nella sala maggiore del CCA di via San Carlo, due giovani e già affermati concertisti cittadini, il violinista Nereo Tonazzi e la pianista Neva Merlak-Corrado, con l'esecuzione di un programma impegnativo e interessante: Mozart, Sonata in Si b magg. K. 454; Franck, Sonata in La magg.; Grieg, Sonata in Do min. op. 45, con le quali i due concertisti hanno dimostrato le loro qualità musicali e la loro matura preparazione.

Dallo stile mozartiano alla larghezza franckiana, al piglio energico o alla cantabilità di Grieg, abbiamo potuto notare la scioltezza, la cavata sicura e tersa, il persuasivo lirismo anche in passi difficili (un cenno particolare al recitativo franckiano), e in generale l'evidente costante progredire di Nereo Tonazzi, appoggiato dal pianismo equilibrato e lucido di Neva Merlak-Corrado, sicura ed esperta anche come accompagnatrice, che ha dato vita a un dialogo duttile ed espressivo col violino.

I due giovani e ormai sicuri concertisti hanno riscosso calorosi applausi, ripagati con due pezzi di bravura fuori programma (Fiorillo e Bach).

ALL'AUDITORIUM CON GLI ELOGI DELLA CRITICA PIU' AUTOREVOLE

Re Lear su un trono di stile nuovissimo

Interessante esperimento interpretativo della tragedia di Shakespeare riproposto agli spettatori dal «Gruppo di Sperimentazione Teatrale»

La sigla G. S. T. con la quale sarà presentato domani all'Auditorium «Re Lear» indica il «Gruppo di Sperimentazione Teatrale» diretto da Mario Ricci. In effetti questo «Re Lear» (sottotitolo: «da un'idea di gran teatro di William Shakespeare») è un esperimento interpretativo della tragedia a tutti nota che lo stesso Mario Ricci ripropone al pubblico in forma nuovissima.

Non sempre le compagnie che, specie l'anno scorso, hanno dato vita agli spettacoli di ricerca, sperimentazione e avanguardia all'Auditorium si sono dimostrate all'altezza delle proprie ambizioni, sicché una certa diffidenza nei confronti di simili iniziative può essere giustificata. Va detto perciò che il Gruppo di Mario Ricci e, in particolare questo «Re Lear», si sono meritati sia in Italia sia all'estero gli elogi della critica più autorevole: «Finalmente — è stato osservato — del professionismo senza la più piccola concessione alla facileneria, all'indisciplina, all'avanguardismo inteso come mestiere da far fruttare».

Del G. S. T. fanno parte gli attori Angela Diana, Gabriella Toppani, Maria Carla Renzi, Lillo Monachesi, Carlo Montesi e Claudio Privitera. La regia è del direttore del gruppo.

«Re Lear» sarà replicato soltanto fino a domenica. Frattanto sono stati resi noti i titoli dei principali spettacoli che animeranno questo mese e l'anno venturo la rassegna «Teatro Oggi» nella sala di via Tor Bandena: da «Processo di Giordano Bruno» di Mario Moretti ad «Aspettando Godot» di Beckett, da «Iwona, principessa di Borgogna» di Gombrowicz a «Operetta» dello stesso autore. E inoltre: «Mistero buffo» di Majakovski, «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Brecht, «Il regno della terra» di Tennessee Williams e «Dal 30 al 40 la pecora la canta» di Ambrosino e Capriolo.

Questa sera al Verdi replica di «Turandot»

Questa sera alle 20.30, in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione, seconda rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Aldo Mirabella Vassallo e con gli interpreti già annunciati che hanno riscosso entusiastici consensi alla «prima» di martedì. Coro istruito da Gaetano Riccitelli.

L'ultima rappresentazione di «Mosè» di G. Rossini, con inserimento dei balletti creati dal coreografo André Prokowsky, avrà luogo sabato alle 20.30 in turno C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Direttore Lamberto Gardelli. Regia di Carlo Piccinato. Canteranno gli interpreti delle precedenti esecuzioni con Malcolm Smith protagonista.

Per tutte e due le rappresentazioni sono in vendita i biglietti, per i posti disponibili, alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

Due recite di «Isabella» annunciate per domenica

Valeria Moriconi e gli altri attori del Teatro Stabile di Torino replicano stasera, domani e sabato con inizio alle 21 «Isabella, comica gelosa» al Politeama Rossetti. Le rappresentazioni di questo terzo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa proseguiranno sino al 22. Per domenica sono in programma due recite: la consueta diurna delle 16.30 e una serale che comincerà alle 21.

Un film di Rocha alla «Cappella»

Oggi e domani alle 19 e alle 21, il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà il film «Il leone dalle sette teste» del noto regista brasiliano Glauber Rocha; il film è stato presentato alla Mostra del cinema di Venezia del 1970 ed è interpretato da Giulio Brogi, Jean-Pierre Léaud, Rada Rassimov, Gabriele Tinti.

Si annuncia inoltre per sabato alla «Cappella» un festival di film di pop music, presentati fuori abbonamento.

All'Istituto Germanico di cultura

La «Camerata» di Brema per cantare il Natale

«Natale nei canti di cinque secoli», questo il titolo del programma che la celebre «Camerata Vocale» di Brema eseguirà domani 17 dicembre, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura.

Caratterizza la serata un fascino del tutto particolare, in quanto farà sentire per breve ora anche a noi la suggestiva atmosfera natalizia propria dei paesi nordici, quella dolce e serena intimità che da secoli una poetica tradizione tramanda.

Ad accrescere il richiamo della manifestazione concorre — con l'illustre fama della «Camerata» di Brema — anche l'avvincente serie delle musiche natalizie prescelte dal programma, nel quale sono presenti i nomi di eccelsi cantori della mistica festività cristiana, da J. S. Bach e Orlando di Lasso ai più recenti.

Quanto agli esecutori, la «Camerata» di Brema non ha certamente bisogno di una presentazione, poiché anche fra noi ha lasciato incancellabile il ricordo della sua eccezionale maestria, che ne giustifica l'autentica fama europea.

Il pianista Pollini alla Società dei concerti

Lunedì prossimo sarà graditissimo ospite alla Società dei concerti il pianista Maurizio Pollini che presenterà il seguente programma: F. Schubert, Sonata op. 42; L. V. Beethoven, Sonata op. 110; R. Schumann, Studi sinfonici.

INIZIATIVE ALLO STUDIO DEL COMITATO REGIONALE

Vigilanza sulle industrie nella lotta all'inquinamento

Gli stabilimenti dovranno adeguare le loro attrezzature alle disposizioni legislative entro il mese di marzo '72

Si è riunito ieri il comitato regionale per la lotta contro l'inquinamento atmosferico, con all'ordine del giorno vari argomenti, concernenti soprattutto il settore industriale, per l'applicazione della legge 13 luglio '66 n. 615. Si è discusso sulle direttive di applicazione e sul regolamento (in vigore dal 9 settembre), rilevando che le industrie devono adeguarsi a quanto disposto, entro il prossimo mese di marzo. Nell'occasione si è voluta proporre la costituzione di una commissione provinciale per l'accertamento del contributo all'inquinamento atmosferico da parte dei complessi industriali nelle province di Trieste e Udine, i cui Comuni capoluogo sono inseriti nella cosiddetta «zona A» di controllo prevista dalla legge.

E' stata inoltre sollecitata una riunione degli amministratori provinciali della regione per affrontare il problema del coordinamento dell'attività dei laboratori, sia per quanto riguarda le attrezzature che il personale, dato che il regolamento prevede un servizio di rilevamento in base ai risultati, sui quali i Comuni e le Province interessano poi il comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico.

Durante la riunione si sono pure prospettate determinate difficoltà a seguito della scarsa possibilità finanziaria da parte delle amministrazioni provinciali; e in proposito il comitato ha auspicato che in materia intervenga la Regione per costituire un apposito servizio di rilevamento ad alto livello, che dovrebbe agire nell'ambito regionale, sia per sopperire alla carenza di attrezzature sia per fornire una base di indagine per l'applicazione dei relativi provvedimenti.

L'assessore Devetag ha ribadito la necessità che attraverso la legge specifica e le disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sanitarie sulle industrie insalubri, si vigili rigidamente per la salvaguardia della salute pubblica.

«APPUNTAMENTO CON LO STRIP»

Spogliarsi al Cristallo non è un problema

(R. G.) Un buon pubblico ha seguito e applaudito ieri sera al teatro «Cristallo» le riviste «Appuntamento con lo strip». E' un programma di rivista vero e proprio, secondo i canoni moderni, i quali vogliono che piatto forte del programma siano dei numeri di spogliarello. A legare lo spettacolo, con dei siparietti spigliati e spiritosi, pensano Enzo e Maria, che se non sono dei grandi comici pur riescono a divertire.

Non senza arte hanno lasciato cadere i loro abiti la maliarda Lady Sunset, facendo ricordare la Monroe, la sexy Amalia Desantià, la pantera Rosy Ruttin, la gatta Susy Mell. Ragazze belle e giovani, per le quali spogliarsi in pubblico non è un problema. Più affascinante di tutte Poupée la Rose.

Nella seconda parte si sono esibite pure le attrazioni: «Les Dovers», una coppia di ballerini acrobatici, sexy anch'essi, ove l'uomo abbina alla grazia una non comune forza quale «porteur»; un'attrazione buona e consacrata da una lunga serie di spettacoli in locali famosi anche di Parigi.

I Bruton meritano un discorso a parte. La loro mimica è alle volte irresistibile e non mancano gli schiaffi (una ventina circa), le cadute: è una vera girandola di lazzi e trovate, quasi sempre valide, che costringono il pubblico alle risate. Sono dei veri clowns del palcoscenico, anche se non hanno la faccia infarinata. Uno spettacolo vivace e valido che si replica stasera e domani.

P.C.I. Oggi, si terranno i congressi nelle seguenti sezioni: S. Croce, S. Giacomo e Sgonico. All'ordine del giorno: dibattito sulla piattaforma proposta dal comitato centrale del PCI per il XII Congresso nazionale, discussione, elezione degli organismi dirigenti sezionali e dei delegati al congresso provinciale.

SALVI ENTRAMBI I PILOTI CHE ERANO PARTITI IERL'ALTRO DA AUGUSTA

Mongolfiera tedesca «piombata» a Villesse

A Villesse ieri si sarebbero aspettati di tutto, ma non certamente di veder scendere dal cielo una bella mongolfiera, un «oggetto volante» che fa tanto «giro del mondo in ottanta giorni» e che dalle nostre parti è molto difficile poter ammirare. E nella navicella appesa all'involucro di tela, un involucro che solitamente è gonfiato con aria calda o idrogeno o elio, non c'era come si potrebbe credere, vista la vicinanza con le feste di fine anno, Babbo Natale giunto in anticipo sulla sua tabella di marcia, ma due tedeschi che probabilmente erano ancora più sorpresi di trovarsi in Italia di coloro che li avevano visti scendere.

L'avventura dei due, Fritz Braun di 49 anni e Armir Weber di 32 anni, era iniziata l'altro ieri mattina all'aeroporto di Augusta nella Germania federale, da dove erano partiti alle 7.27 per un volo sulla stessa Germania e sulla vicina Repubblica austriaca. Giunti in quota, i due amici, entrambi muniti del brevetto di pilota per condurre simili aggeggi ed iscritti all'Aero Club di Augusta, si sono trovati a dover lottare con una serie di correnti molto forti, che, contrariamente alle loro intenzioni e i loro programmi li hanno portati fuori rotta.

Hanno sorvolato così la Germania e l'Austria, sono giunti nei pressi del confine italiano, che hanno superato sopra Monte Paularo e poi hanno proseguito il loro viaggio sorvolando Tolmezzo e Udine. Dall'alto i due avranno certamente visto il nostro bel mare ma la previsione di un bagno fuori stagione non li ha troppo allettati, tanto che hanno accelerato la manovra di atterraggio. Sono finiti così, erano le 17.17, nei pressi di Villesse, sul greto del torrente Torre, in una località chiamata «Salet».

L'arrivo a terra non deve essere stato dei più dolci, comunque nè i due piloti, pieni di freddo ed affamati, nè la «cesta» che li conteneva, nè il pallone che li ha portati a spasso per il cielo hanno subito danni. Fritz Braun e Armin Weber sono stati soccorsi dai carabinieri della stazione di Villesse, che li hanno aiutati e poi li hanno accolti in caserma, dopo che i due avevano provveduto a sgonfiare l'involucro del gas che vi era contenuto. I due piloti ripartiranno probabilmente oggi per Augusta dove avranno modo di raccontare agli amici i particolari della loro imprevista visita in Italia.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna regionale a Palazzo Costanzi

La massima rassegna annuale degli artisti della regione Friuli-Venezia Giulia, allestita nella sala del Palazzo Costanzi, in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, si inaugurerà domani, alle ore 18.30. Sono presenti 70 artisti espositori scelti tra i migliori operanti nella nostra regione, con opere inedite. In un secondo tempo, la commissione di premiazione procederà all'assegnazione dei premi maggiori messi in palio: medaglia d'oro del Circolo della cultura e delle arti, medaglia d'oro dell'esposizione, grande coppa d'argento, premio di rappresentanza della presidenza della Giunta regionale. Il pubblico potrà visitare la esposizione nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, nei giorni festivi soltanto nella mattinata.

LE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Vertenza all'ASGEN

Il presidente della Giunta regionale ai consiglieri Bergomas e Zorzenon che lo aveva interrogato sulla vertenza in atto presso lo Stabilimento ASGEN di Monfalcone ha riproposto che la Giunta da tempo segue con interesse la vertenza e che la Giunta regionale, giustamente preoccupata dal perdurare della lotta sindacale in seno al citato stabilimento, dopo aver preso diretti contatti con una delegazione dei lavoratori interessati, è intervenuta presso il Ministero delle partecipazioni statali, presso la Finmeccanica e l'Intersind al fine di sollecitare la soluzione della vertenza.

Nel frattempo, a seguito della richiesta da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, l'assessorato del lavoro è intervenuto presso la direzione dello stabilimento di Monfalcone, al fine di evitare il ripetersi della interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica nei reparti.

L'azienda, accogliendo la richiesta dell'assessorato, ha precisato che tale provvedimento non sarebbe stato ulteriormente adottato salvo che non si manifestassero pericoli per l'integrità fisica delle maestranze e per la sicurezza degli impianti.

I problema della ASGEN di Monfalcone continuerà ad essere attentamente seguito dall'assessore al lavoro sino alla sua soluzione.

Dello Judrio e del Versa

Risposta dell'assessore Masutto all'interrogazione dei consiglieri regionali Bergomas e Zorzenon sulla sistemazione idrologica dei torrenti Judrio e Versa.

Devo osservare che l'intervento dell'Assessorato dei lavori pubblici deve limitarsi alle opere di sua competenza e che per quanto riguarda l'Judrio — data la sua posizione geografica al confine con la Jugoslavia e della classifica delle sue opere (prima categoria nel tratto fino a Mernico, terza e seconda categoria da Mernico fino a Monte di Medea ed alla confluenza del Torre), i relativi lavori restano di competenza dello Stato e la loro esecuzione spetta agli Uffici del Genio Civile.

Avevo già annunciato nei miei precedenti interventi che per quanto riguarda il fiume Versa, l'Assessorato aveva disposto uno studio del bacino, al fine di individuare le opere necessarie per la regimazione delle acque e la difesa del suolo. Tale studio, affidato ad un esperto idraulico, si è presentato particolarmente impegnativo, considerato che parte del bacino del Versa è attualmente in territorio jugoslavo. Sono state avviate ricerche per una documentazione idrologica sulla scorta dei lavori a suo tempo eseguiti, ma purtroppo le ricerche effettuate non hanno fornito finora l'esito sperato.

Si prevede comunque che lo studio possa venire ultimato entro i primi mesi dell'anno venturo: sarà con ciò possibile alla amministrazione regionale mettere a disposizione di tutte le altre amministrazioni interessate ed in particolar modo quelle statali, uno strumento basilare per la corretta impostazione di tutti i progetti esecutivi che potranno così essere studiati e realizzati secondo un organico programma di interventi.

Ricordo infatti che la sistemazione dei bacini dei fiumi Versa e Judrio, nell'ambito di una più generale sistemazione dei bacino dell'Isonzo, è stata inclusa dalla Giunta regionale nel programma dei lavori da finanziarsi con il ricorso all'articolo 50 dello statuto di autonomia.

Scioperi alla SNIA

Ai consiglieri regionali Bettoli, Bergomasa e Rizzi che lo avevano interrogato perché la Giunta intervenisse per promuovere la composizione della vertenza in corso allo Stabilimento SNIA di Poggio Terzarmata il presidente Berzanti ha risposto informando i consiglieri che a seguito della richieste delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, l'assessorato del lavoro ha immediatamente convocato le organizzazioni per esaminare congiuntamente la grave situazione venutasi a creare nello Stabilimento della SNIA di Sagrado.

La vertenza, che come è noto trae origine dalla presentazione di una serie di richieste migliorative da parte delle organizzazioni sindacali, si protrae ormai da tre mesi e tutti i tentativi di conciliazione sinora svolti sia presso l'Associazione degli Industriali sia presso l'Ufficio del lavoro non hanno conseguito alcun utile risultato.

La piattaforma rivendicativa prevede miglioramenti economici e normativi. Sono particolarmente questi ultimi che sinora hanno costituito il maggior ostacolo per portare avanti la trattativa. Dopo l'esame con le organizzazioni sindacali dei vari aspetti della vertenza, l'assessorato ha avuto un incontro con la direzione della SNIA per tentare di pervenire ad una ripresa delle trattative interrotte. A seguito di tale intervento la direzione della SNIA, accogliendo lo invito dell'assessorato, si è dichiarata disposta a riprendere la trattativa, pur formulando riserve circa i punti relativi ad istituti contrattuali nazionali od a problemi normativi o giuridici.

Di tale disponibilità è stata data comunicazione alle segreterie provinciali di Gorizia della CGIL CISL e UIL.

In data 29 novembre le organizzazioni sindacali dei lavoratori chiedevano telefonicamente di essere ricevuti dall'assessore al lavoro per esporre i loro punti di vista circa le modalità ed i contenuti della trattativa da avviare con la controparte. Ciò è avvenuto nella stessa giornata.

Ieri infine i rappresentanti sindacali, assieme ad una delegazione dei dipendenti della azienda, si sono incontrati in questa sede con il sottoscritto e con l'assessore al lavoro.

In tale occasione è stata ribadita la più ampia disponibilità della Giunta.

Attualmente sono in corso contatti con la direzione della SNIA per concordare una riunione congiunta al fine di ricercare, con la presenza dell'assessore al lavoro, ogni possibile soluzione a tale grave vertenza.

Non è che ci si nasconda la difficoltà di tale iniziativa, però posso assicurare i consiglieri interroganti che la Giunta regionale e l'assessore al lavoro in particolare porranno ogni possibile impegno per trovare un punto d'incontro fra le opposte tesi e per riportare la normalità in tale azienda e la serenità in mezzo a tanti lavoratori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Diana addio

Pavia, 15

«Non andrò mai più in scena. Dopo che due difficili operazioni del prof. Moroni mi hanno ridato la vista che ormai ero rassegnata a perdere per sempre, ora che ci vedo bene, ho capito di non credere più nel teatro». Lo ha dichiarato Diana Torrieri, l'attrice che con le sue compagnie ha portato nei teatri di tutto il mondo 362 commedie.

L'attrice, che sembrava fino a pochi mesi fa destinata alla cecità, è ancora degente in una camera della clinica oculistica del Policlinico di Pavia, dove ha subito una delicatissima operazione agli occhi. «Non avevo mai visto così bene — ha detto oggi ricevendo un giornalista dell'ANSA — neanche da piccola, quando soffrivo d'una forte miopia. Le condizioni dei miei occhi, già delicate, si erano molto aggravate nel '46 a causa di un proiettile che negli ultimi giorni di guerra mi ferì di striscio a una tempia, provocandomi una bruciatura alla retina. Già da dodici anni avevo completamente perso l'occhio destro, e anche dall'occhio sinistro non vedevo ormai quasi niente. Adesso, a un mese e mezzo dall'operazione, posso dire di vedere bene per la prima volta in vita mia».

L'attrice era entrata nella clinica oculistica di Pavia all'inizio di ottobre ed è stata sottoposta dal prof. Giulio Morone, direttore della clinica, a due operazioni, la prima il 4 ottobre, la seconda il 26 novembre. «Si tratta di un intervento molto difficile — ha detto il prof. Morone — occorreva estrarre la cateratta, complicata da alterazioni miopiche della corio-retina. C'è stato un momento, durante l'operazione, in cui ho temuto il peggio, a causa delle aderenze tra cristallino e vitreo. Tutto, invece, è andato per il meglio. La signora Torrieri potrà vedere perfettamente».

L'attrice sta ricevendo in questi giorni centinaia di lettere da parte di ammiratori che scrivono di volerla al più presto in teatro, ma Diana Torrieri dice: «Ho dato l'addio al teatro la sera prima dell'operazione, recitando per i malati dell'ospedale. Pochi giorni prima avevo restituito le insegne di commendatore, che mi erano state date per aver portato la voce dell'arte italiana in tutto il mondo. Tutto questo per mie nuove esigenze interiori che mi allontanano da un mondo nel quale giocano sempre di meno gli elementi artistici, e che in definitiva mi ha negli ultimi anni sempre tradito. Tutto ciò che cerco, ora, è un impiego vicino alle lettere, alla poesia, che mi permetta di interessarmi alla gente, al mio prossimo. Per il momento, ho scritto un libro riportando le impressioni e le esperienze vissute recitando in tremila diverse località. Per il futuro non ho ancora piani precisi».

Diana Torrieri non è nuova a clamorosi mutamenti di rotta. Già nel '58, nel periodo dei suoi più grandi successi, sentì il bisogno di cambiare tutto, di ricominciare da capo. Lasciò per dieci anni l'Italia, recitando in tutto il mondo nei lebbrosari, nelle miniere, nelle fabbriche, nei sottomarini, portando la voce dell'arte tra i popoli più lontani. Tornata in Italia nel '66, gravemente ammalata (ha subito in tempi diversi 18 operazioni), si è cimentata da allora in pochi lavori. Tra le opere teatrali da lei interpretate e che ricorda con maggior soddisfazione, Diana Torrieri ha citato commedie di Alfieri, Racine, De Musset, O'Neill e di molti altri.

«Signora Torrieri — le è stato chiesto — se lei dovesse interpretare la commedia nella quale potesse meglio immedesimarsi, quale sceglierebbe? Ha risposto così: «Un tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams. Io sono "Blanche"».

(Ansa)



Milano — Negli studi TV milanesi è in registrazione una puntata dello spettacolo musicale presentato dal Quartetto Cetra, che va in onda la domenica sera sul Secondo programma. Ospite della trasmissione è stata la cantante Marisa Sannia che si è esibita in un palleggio a tempo di boogie-woogie. Nella foto: la simpatica cantante ripresa durante la registrazione

A «Canzonissima» sei motivi nuovi

Roma, 15

Altre sei nuove canzoni, dopo quelle presentate la settimana scorsa, saranno fatte ascoltare nella prossima puntata di «Canzonissima», la terz'ultima della serie e la seconda delle semifinali. Sarà anche l'ultima occasione in cui, nel teatro delle Vittorie, ci saranno le tre giurie; il giorno di Natale (prima trasmissione delle finali) gli otto cantanti rimasti in gara si limiteranno a ripetere i motivi presentati nel turno precedente e saranno «giudicati» soltanto dalle cartoline del pubblico, mentre il 6 gennaio, nella finalissima, ai voti delle cartoline saranno aggiunte le preferenze di venti giurie dislocate in altrettante città.

Dopo la delusione dei sei motivi di sabato scorso, giudicati tutti molto modesti, c'è ora molta curiosità per le altre sei canzoni inedite, di cinque delle quali sono stati resi noti titoli e autori. Caudio Villa canterà «La cosa più bella» (autori sono Pace, Panzeri, Argento, Conte); Domenico Modugno, una sua canzone, «Dopo lei»; Ornella Vanoni, «Il tempo di impazzire» (Andracco, Calabrese); Orietta Berti, «Città verde» (Mogol, Colonnello); Gigliola Cinquetti, «Canta Bambino). Incerto fra due motivi è Nicola Di Bari; il più probabile è intitolato «Nel cuore no» (autori Mogol e lo stesso Di Bari). Cinque canzoni su sei parlano di amore e di contrasti fra «Lui» e «Lei», mentre il motivo di Gigliola Cinquetti, come dice il titolo, è dedicato ai bambini ed è una specie di ninna nanna.

Fra gli ospiti di sabato prossimo, accanto a Gina Lollobrigida e a Nino Manfredi ci sarà il chitarrista spagnolo Narcisio Yepes, che è nato a Lorca, nel Sud della Spagna, nel 1927. Yepes ha arrangiato e composto numerose opere per chitarra e molti brani sono stati arrangiati e composti per lui. Numerose le sue incisioni discografiche che vanno dai «24 studi» di Ferdinando Sor, al «Concierto De Aranjuez», ai «12 studi» e ai «Cinque preludi» per chitarra di Villa Lobos. Inoltre ha inciso la «Ciaccona» e altre composizioni di Bach e di Weiss ed ha dedicato due microsolchi a «Cinque secoli di musica spagnola per chitarra». Il suo primo concerto l'ha dato a vent'anni a Madrid; un anno dopo era in tournee all'estero.

(Ansa)

Cartoline-record a «Canzonissima»

Roma, 15

Cifra record di cartoline quest'anno a «Canzonissima». La popolare trasmissione del sabato sera ha fatto registrare finora rispetto allo scorso anno un incremento di quasi 600 mila cartoline (66 mila in media per puntata) sono state per l'esattezza 589.604 le cartoline in più, che equivalgono ad una maggior vendita di 294.802 biglietti rispetto allo scorso anno.

Le cartoline-voto inviate nelle prime nove puntate hanno raggiunto quota 8.069.143 a differenza dei 7.479.539 di Canzonissima 1970.

Il maggior numero di voti è stato inviato in occasione della ottava puntata, che ha visto il successo di Claudio Villa (con 562.412 cartoline) e Mino Reitano (393.087) fra i cantanti e Ornella Vanoni (368.900 cartoline) e Iva Zanicchi (379.010 cartoline) fra le cantanti. *(Italia)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 seconda rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Aldo Mirabella Vassallo. Hana Janku - Gastone Limarilli - Maria Chiara. Turno «C» platea e palchi, «B» gallerie e loggione. Per posti disponibili alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 ultima di «Mosè» di G. Rossini. Direttore Lamberto Gardelli. Regia di Carlo Piccinato. Balletti di André Prokowsky. Turno «C» platea e palchi, «B» gallerie e loggione. Posti disponibili alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI - STAGIONE DI PROSA. Ore 21: «Isabella, comica gelosa» di Enriquez e Pandolfi con Valeria Moriconi; regia di Franco Enriquez. Terzo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Repliche sino al 22. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Soltanto per la durata delle rappresentazioni di «Isabella comica gelosa» rimangono ancora aperti gli abbonamenti che danno diritto di assistere agli otto spettacoli della stagione 1971-72 e di fruire degli sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Condizioni di particolare favore per giovani, pensionati e appartenenti a gruppi aziendali. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Domani ore 21 prima rappresentazione: «Re Lear, da un'idea di gran teatro di William Shakespeare», un tempo di Mario Ricci presentato dal G.S.T. 015 per la rassegna «Teatro Oggi». Repliche soltanto fino a domenica. Tessere per 8 spettacoli (abbonati del Teatro Stabile L. 2.500, non abbonati L. 4.000) e posti per singole recite alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel 36372-38547).

TEATRO OGGI. Rassegna di spettacoli di ricerca, sperimentazione e avanguardia all'Auditorium di via Tor Bandena: 17-19 dicembre: «Re Lear»; 20.23 dicembre: «Processo di Giordano Bruno»; 2-4 gennaio: «Aspettando Godot»; 11-13 gennaio: «Iwona, principessa di Borgogna». Di prossima programmazione, fra gli altri: «Dal 30 al 40 la pecora la canta»; «Operetta», «Mistero buffo», «La resistibile ascesa di Arturo Ui», «Il regno della terra». Tessere per 8 spettacoli: abbonati del Teatro Stabile L. 2.500; non abbonati L. 4.000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto): vedi cinema

TEATRO CRISTALLO. Oggi e domani con inizio alle ore 21.15. Per la prima volta presenta lo spettacolo: «Bomba dello strip-tease Poupeè La Rose e i Brutos» nella rivista «Appuntamento con lo strip-tease e le vedette più affascinanti del mondo». Vietato ai minori di 18 anni. Prenotazioni e vendita Galleria Protti tel. 36372. Dopo le 20 alla cassa del Teatro. Prezzi: 3.000 - 2.000 - 1.000.

CAPPELLA UNDERGROUND - (Via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani ore 19 e 21, eccezionale anteprima: «Il leone a sette teste» di Glauber Rocha. Sabato: «Pop music festival».

LUNA PARK di via Flavia - Trieste con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16 ultima 22: «Trastevere» con N. Manfredi, R. Schiaffino, V. Caprioli, O. Piccolo, V. De Sica. Scritto e diretto da Fausto Tozzi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Una squillo per l'ispettore Klute» con Jane Fonda e Donald Sutherland. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Il giorno dei lunghi fucili» con Oliver Reed, Candice Bergen, Gene Hackman. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni

GRATTACIELO. 16. Dopo «Love Story» una grande prima: «Incontro» con Florinda Bolkan e Massimo Ranieri. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Messaggero d'amore» con Julie Christie e Alan Bates. Palma d'oro al Festival di Cannes '71. Technicolor.

RITZ. 16 - 18.45 - 22 (precise): «Giù la testa». Un film di Sergio Leone, con Rod Steiger e James Coburn. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «I segreti delle città più nude del mondo» in Colorscope. Il film che vi darà il brivido di una straordinaria emozione, svelando i segreti inconfessabili che attanagliano il mondo. Rigorosamente vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Una straordinaria interpretazione di Alberto Sordi nell'ultimo bellissimo film di Nanny Loy: «Detenuto in attesa di giudizio». Technicolor. Grande successo. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Il colossale e spettacolare technicolor di A. Penn: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman e F. Dunaway. Per tutti.

CRISTALLO. Vedere teatri.

IMPERO. 16.30. Era disposta a tutto: «La ragazza con il bastone». Emozionante technicolor Metro, interpretato da E. Eggar e D. Hemmings.

MODERNO (Nuovo Hotel S Giusto). 16.30: «I diabolici convegni» con Krista Nell e Spartaco Santoni. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «El Che Guevara». Technicolor con John Interland. Stupendo capolavoro. Topolino. Venite coi figlioli.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un capolavoro del terrore: «Una messa per Dracula» con Christopher Lee, Linda Hayden, Anthony Corlon. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Avventura nella giungla». Spettacolare e stupendo technicolor con Margaret Brooks e Louis Gossett.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Manon 70». Catherine Deneuve e Samy Frey in una trasposizione moderna dell'immortale storia d'amore. Vietato ai minori di anni 18. Technicolor.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «La pulce nell'orecchio». Brillante technicolor con Rex Harrison e Rosemary Harris.

ALDEBARAN. 16: «L'unico gioco in città». Capolavoro in technicolor con Elizabeth Taylor e Warren Beatty.

ASTRA - ROIANO. 16.30: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra». Divertentissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Per tutti.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Le piacevoli esperienze di una cameriera» con Ulla Jacobson, France Anglade e Daniel Gelin. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Sabato: «Zorro marchese di Navarra».

RADIO. 16: «Satyricon». Supercomico technicolor, dove vedrete le orge degli antichi romani con Ugo Tognazzi, Tina Aumont e Mario Carotenuto.

OPICINA. 18 - 21: «Un posto all'inferno».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio» con Romy Schneider e Maurice Ronet. Un capolavoro giallo.

UDINE

ARISTON. 15: «Antonio das mortes». A colori. V.m anni 14.

CAPITOL. 15: «Week-end proibito di una famiglia quasi perbene». A colori. V.m. anni 18.

CENTRALE. 15: «No... sono vergine». A colori. V.m. anni 18.

ODEON. 15: «Giù la testa». A colori.

PUCCINI 15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Commando di spie». A colori.

ROMA. 18: «Una regina per Cesare». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «Una farfalla con le ali insanguinate» con H. Berger ed E. Stewart. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 20.30: «Il suicida» di Nikolaj Robertovic Erdman, con il Teatro d'arte drammatica di Lubiana.

MODERNISSIMO. 16: «Pugni pupe e pepite» con J. Wayne e Capucine. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Quello sporco disertore» con D. Saffren e L. Poluzzi. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Yorga il vampiro» con R. Quarry e D. Anders. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I morti non si contano» con L. Indurni e M. Martin. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il clandestino» con C. Caroll e D. Harrison. A colori.

EXCELSIOR. 16: «T'ammazzo, raccomandati a Dio» con G. Hilton. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «L'esecutore» con G. Peppard. A colori.

RONCHI

RIO: «La carta vincente».

EXCELSIOR: «Il killer di Satana».

CORMONS

COMUNALE: «Il colonnello Von Ryan».

ITALIA: «Oltre l'Eden» con C. Jourdan e P. Zimmer.

GRADISCA

COMUNALE: «I cospiratori» con R. Harris, S. Connery e S. Eggar.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Frammenti di paura» con D. Hemmings, G. Hunnicutt e A. Celi; colori. V.m. anni 14.

PORDENONE

VERDI. 17: «La tarantola dal ventre nero».

CRISTALLO. 17: «Un proiettile per Pretti Boy». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Un uomo, una donna, il mistero del sesso».

CORDENONS

VERDI. 17: «Nude e caste alla fonte». A colori. V.m. anni 14.

SACILE

NUOVO. 17: «Un tipo che piace».

ZANCANARO. 17: «L'altra faccia dell'amore».

CERVIGNANO

NUOVO: «Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù?».

PALMANOVA

ITALIA: «Peter e Sabine due corpi... un amore».

GARIBALDI: «Veruschka».

GEMONA

GEMONA: «Isabella duchessa dei diavoli».

TARCENTO

MARGHERITA: «Nelle pieghe della carne».

TRICESIMO

MODERNO: «L'impossibilità di essere normale».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Dossier 212: destinazione morte».

CASARSA

ROMA: «Il Decameron».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Memorie lontane

Il romanzo (o il racconto) sceneggiato, non importa se a gioco lungo o a gioco breve, rappresenta uno dei puntelli principali su cui la televisione poggia la propria attività. Del resto, la letteratura è un pozzo senza fondo, si cala il secchio e non c'è pericolo di tirarlo su vuoto: talvolta sarà oro lucente, talaltra qualche metallo meno nobile, ma per colmare, in termini di trattenimento televisivo, le sere del nostro buon pubblico, tutto fa al caso.

Questa volta si è andati a pescare nella narrativa italiana del secondo Ottocento, cogliendo nella rete uno scrittore minore e piuttosto trascurato: quel Guido Nobili appartenente, per molti versi e scarso peso, all'area toscana del ben più noto Mario Pratesi, dei Castelnuovo, dei Bechi ecc...., ad una letteratura, cioè, incline a un sentimento della vita sottesa di mite, malinconica ironia.

Di Guido Nobili il primo programma presenta questa sera «Memorie lontane» nella riduzione televisiva di Mario Pezzati e la regia di Alessandro Brissoni.

La vicenda è collocata sullo sfondo politico e sociale d'una Firenze corsa dai moti liberali, e nel momento in cui i rivoluzionari costringono alla fuga il Granduca di Toscana. Ma questi avvenimenti sono per così dire filtrati attraverso lo sguardo e la fantasia d'un bambino, che li osserva e rivive nelle ripercussioni dell'ambiente famigliare e dei suoi delicati rapporti con una compagna di giochi.

La grazia, dimessa ma non fragile, del raccolto di Nobili, è tutta qui, in questa lieve tessitura di rapporti infantili, di «bambini che ci guardano», e in quella elegiaca trepidazione delle «memorie lontane», che guida la mano del narratore all'inseguimento della sua, presumibile, tavola autobiografica. Una piccola «stampa dell'Ottocento» potremmo definirla, prendendo a prestito l'etichetta palazzeschiana, ma la cui presa sul pubblico d'oggi è davvero difficile ipotizzare.

Protagonisti dello sceneggiato saranno i due attori - bambini Carlo De Carolis e Cinzia Bruno, e nelle parti di adulti Silvia Monelli, Carlo Enrici, Maria Grazia Sughi, Adolfo Geri e parecchi altri.

* * *

Sempre sul primo, i cultori della canzone all'italiana avranno il piacere di reincontrarsi con un beniamino della vecchia guardia, che non si vedeva e ascoltava da molto tempo, Luciano Tajoli. Tajoli offrirà un «brindisi», naturalmente di canzoni. Sul secondo il consueto torneo di indovinelli all'insegna del «Rischiatutto».

Ber.

Informa e istruisce

New York, 15

«Tutto il mondo si è istruito al cinema, e più la gente vede film più è informata su quello che succede e perché, e diventata molto più saggia. Non mi risulta di altri mezzi che abbiano contribuito come il cinema al successo dell'informazione». Questi propositi sono di Adolph Zuckor, fondatore della Paramount, che fra pochi giorni compirà 99 anni.

Nessuno può prevedere quel che accadrà negli anni futuri, ha detto il dinamico vegliardo, ma certo il cinema farà i suoi progressi, anche se non a un ritmo elevato come quello, ad esempio, dell'elettronica. Comunque, secondo Zuckor il cinema ha sempre un futuro, e secondo lui l'elemento principale di successo rimane quello di un buon soggetto.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Marina Malfatti è la protagonista della commedia musicale di Robert Thomas dal titolo «Doppio gioco» che andrà in onda domani sul nazionale TV. Suo partner è Ugo Pagliai

La seconda edizione del Festival del cinema pornografico di Amsterdam non ha ottenuto un grande successo. Dei tredici membri della giuria che avevano accettato tale incarico, soltanto tre si sono presentati per giudicare una serie di film «estremamente noiosi» alla cui proiezione era presente pochissimo pubblico.

OTTANTATRÉ ANNI, ATTACCHI RENALI

Maurice Chevalier ricoverato all'ospedale

Parigi, 15

Maurice Chevalier è ricoverato da ieri nell'ospedale Necker di Parigi, a causa di alcuni disturbi di origine renale. Il popolare cantante e attore, che ha 83 anni, è stato sottoposto ad alcuni esami medici, i cui risultati saranno noti nei prossimi giorni.

Chevalier non si sentiva bene da qualche giorno. Il suo amico Felix Paquet ha dichiarato che le sue condizioni «non destano eccessive preoccupazioni».

Nel marzo scorso, Chevalier era stato ricoverato per più di tre settimane all'ospedale americano di Neuilly. Ristabilito era tornata a casa, nella sua proprietà della «Loque».

Il 12 settembre scorso il celebre «chansonier» aveva festeggiato l'ottantatreesimo compleanno. Tra i suoi invitati c'era quel giorno anche Jerry Lewis.

Susan Hayward torna al cinema

Hollywood, 15

Susan Hayward ha sostituito Barbara Stanwick, che nei giorni scorsi ha subito l'asportazione di un rene, nella serie televisiva «Fitzgerald and Pride», che viene girata attualmente dalla CBS sotto la regia di Don Taylor. In tal modo, Susan Hayward conferma la fine definitiva del suo periodo abbastanza lungo di volontario isolamento, isolamento che è stato rotto col film «The revengers», da lei interpretato accanto a William Holden.

Cantanti e regolamento del Festival di Sanremo

Roma, 15

La bozza di regolamento del 22.mo festival della canzone di Sanremo sarà discussa questa sera dalla assemblea dell'unione dei cantanti aderenti alla Cisas, convocata nella sede della confederazione a Roma.

I cantanti ed i complessi aderenti all'unione prenderanno in esame la bozza del regolamento inviata alla Cisas dal sindaco di Sanremo, per apportare le eventuali modifiche e per approvarlo. L'approvazione del regolamento da parte della Cisas è particolarmente importante per il festival della canzone di San remo. In base ad un accordo raggiunto tra la RAI e le organizzazioni sindacali dello spettacolo e la Cisas, la stessa RAI si è infatti impegnata a subordinare la concessione delle riprese televisive all'approvazione da parte dei sindacati firmatari dell'accordo del regolamento e del meccanismo della manifestazione.

La decisione della Cisas e dell'unione dei cantanti saranno rese note domani. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Poker d'assi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Le ballate degli italiani; 21.30: Direttore H. Scherchen; 22: Serenate napoletane; 22.30: Il girasketches; 23: Giornale radio - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Remigi e I Middle of the Road; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Quo vadis?», di Henryk Sienkiewicz; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Cararai - programma musicale - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perchè; 18.15: Long-playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: I nostri successi; 19.02: The Pupil - corso semiserio di inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Musica 7; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Miti, di V. Brocchi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di A. Marcello e F. Danz; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Polifonia; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Musiche di F.J. Haydn; 15.30: Concerto del liutista F. Mealli; 16: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.25: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Storia del teatro del Novecento: Notte con gli spiriti, di P. Weiss - «Quadriglia», di S. Mrozek; 20.40: J. Coltrane Quartet; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Le trame deluse, di D. Cimarosa.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.50: Studi friulani; 16: Concerto lirico diretto da Nino Verchi con la partecipazione del soprano Alberta Valentini e del tenore Ruggero Bondino; 18.30: Un po' di poesia; 16.35: Grande orchestra jazz di Udine; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: «I Kadett...»; 8.15: I nostri cantanti; 8.45: Barocco in musica; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Melodie in voga; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Brani d'opera; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Edizioni musicali Chappel; 17: Notiziario; 17.10: Radioscena; 18: Classici della musica; 18.30: I mangiadischi; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria

(A COLORI)

18.15: Hockey su ghiaccio; 20: L'angolino dei ragazzi: «La seminatrice»; 20.15: Notiziario; 20.25: «La nuova terra», telefilm; 21.15: «Danza e moda», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.25: Notiziario; 9.35: La TV a scuola; 14.45: La TV a scuola; 17.40: «Perso - trovato», trasmissione per i ragazzi; 18.30: «Gamba dietro gamba», musica popolare; 19: Enciclopedia; 19.20: «Tutta la vita in un anno», serie umoristica; 20.35: «Dialoghi», trasmissione d'attualità; 21.35: «Gli inflessibili», film poliziesco americano; 22.45: Hockey su ghiaccio.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Problemi di sociologia».
13.00: «Io compro, tu compri» a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Fotostorie - «Chihuahua» - Prima puntata.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Scooby Doo, pensaci tu!» - Cartoni animati.
18.10: «Racconta la tua storia» - a cura di M. Damato.

RITORNO A CASA

Gong
17.45: Inchiesta sulle professioni - Prima puntata.
Gong
19.15: Sapere - «Perché l'Europa?».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Memorie lontane» di Guido Nobili - Riduzione televisiva di M. Pezzati.
Doremì
22.10: «Un brindisi con Luciano Tajoli» - con Rosanna Fratello, Anna Identici e Louiselle.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
Doremì
22.15: «Il mondo a tavola» - Terza puntata: «La capitale della gastronomia».

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 15

Chiusura in contenuta ripresa con scambi leggermente più attivi di ieri.

Nella giornata della risposta premi, conclusasi con una prevalenza di ritiri (abbandonate Centrale ed Imm. Roma), la quota ha acquisito discreti risollevamenti di riflesso alle decisioni prese in campo monetario internazionale e a un certo spiraglio di sblocco nella situazione politica interna legato alle elezioni presidenziali (in seguito però smentita dall'ultima riunione andata a vuoto). E' stato appunto questo disappunto derivante dagli ultimi risultati che ha in parte smorzato sia la vivacità iniziale e ridimensionato la ripresa di qualche titolo guida, come le Generali, che non hanno conservato al listino quota 48000. Gli altri titoli guida però hanno retto bene.

In apertura i primi titoli a beneficiare del denaro erano quelli patrimoniali, con particolare riferimento agli Assicurativi, Bancari e Centrale seguite dalla Risanamento, Erba e Siele. Nel «durante» si è assistito a degli ondeggiamenti, specie sulle Generali, che passavano e ripassavano da 48000 a 48200.

In chiusura, qualche ritocco sulle punte più alte. Hanno conservato comunque buone migliorie i seguenti titoli: Abeille, Agricola Ligure, Alitalia Assicuratrice, Ras Auto To Mi, Banco Roma, Burgo Centrale, Comit, Credit, Donzelli, le Erba, le Falck, Ifil, Italcable, Italcementi, Lanerossi Linificio, Olivetti, Pierrel, Pirelli e C., Rinascente, Rumianca, Siele e Terni. Fra i pochi titoli in controcorrente, Nord Milano e Siossigeno.

Buona l'intonazione nel settore del reddito fisso con molta richiesta in partita anche da parte di grossi istituti di credito.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 49,87, con una variazione in aumento dello 0,71 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 171.000.000; Obbligazioni 1 miliardo 281.601.350; azioni 2 milioni 577.250.*

DOPOBORSA — Scarsi scambi nel pomeriggio con prezzi leggermente più calmi rispetto alle chiusure. Prezzi informativi Generali 47.600-47.800; Montedison 705-710; Fiat 2.115-2.122; Snia Viscosa 1.755-1.765. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Buona disposizione del mercato con plusvalenze per la maggior parte della quota, ma in modo particolare per gli assicurativi. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: 700 azioni

Bastogi 1684; Finmare 192; Finsider 310; Sip 2340; Sme 1735; Stet 2630; Ass. Generali 47850; Ass. Italiana 76400; Ras 47200; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1755; Viscosa priv. 1260; Dalmine 361; Italsider 372; Cantieri 60; Fiat ord. 2110; Fiat priv. 1600; Terni 111; Anic 795; Liquigas 228; Montedison 707; Beni stabili 2980; Immobiliare 310; Pirelli S.p.A. 1660; Rinascente 264; Rinascente priv. 199.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 7800-8400; sterlina oro n. c. 6700-7200; marengo svizzero 7600-8000; oro fino 850-870; platino 2500-3000; argento 26000-30000.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 595; sterlina 1520; franco svizzero 155,35; franco francese 115; franco belga 13,23; marco tedesco 185; scellino austriaco 25,45; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 22; dollaro canadese 600; fiorino olandese 184; corona danese 83,80; corona svedese 122,80; corona norvegese 88,90; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 36; dracma greca t. g. 18,75, t. p. 19,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 601,425; dollaro canadese 604,39; corona danese 83,812; corona norvegese 89,31; corona svedese 123,055; fiorino olandese 184,17; franco belga 13,23; franco francese 109,66; franco svizzero 155,25; lira sterlina 1515,55; marco tedesco 185,19; scellino austriaco 25,467; escudo portoghese 22,37; peseta spagnola 8,985.

NEW YORK

Vivace ripresa con chiusura nettamente al rialzo dopo un iniziale scompenso causato da realizzi di beneficio. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 8,62 punti, e si è collocato a 863,76.

LONDRA

Chiusura sostenuta dopo una giornata di contrattazioni molto fluttuanti, ma anche assai intense. Sono state scambiate 15.872 azioni, la cifra più alta dal 20 luglio scorso.

A ZURIGO — Generale ripresa dei corsi dopo un'apertura molto debole in un quadro operativo piuttosto vivace. Il mercato ha comunque reagito con compostezza all'annuncio dell'imminente svalutazione del dollaro. Pressoché invariato il reddito fisso svizzero.

A FRANCOFORTE — Prevalenza di ribassi in un clima di grande nervosismo conseguente alle incertezze relative al definitivo assetto del sistema monetario internazionale.

A PARIGI — In generale aumento dei prezzi dei titoli francesi, favorevolmente influenzati dall'esito delle conversazioni franco-americane delle Azzorre.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	11,02	13,17
Fidelity C.	»	11,93	13,04
Fidelity F.	»	n.d.	
Fidelity T.	»	23,78	25,99
Itac	fr sv	164.—	168.—
Robeco	fior ol	216,50	—
Rolinco	»	159,50	—
Amitalia	doll.	8,09	—
Capitalitalia	»	8,61	—
Equitalia	»	8,09	—
Europrogr.	fr sv	117,07	—
First Fund	doll	11,94	13,05
Fonditalia	»	9,96	—
Fund Nations	»	9,63	—
Intercontinental	»	10,07	—
Interfund	»	9,53	10,10
Interitalia	lire	6645	7263
Intern S F	fr bg	290.—	—
Intertrust	doll.	10,44	11,35
Italamerica	»	8,74	9,34
Mediolanum S.	»	9,84	10,70
Rominvest	»	10,29	11,11
F-R Management	lire	5286,13	—

Titoli azionari

TITOLI	14-12	15-12
Alimentari		
Eridania	1501	1509
Es. Molini	245	245
Motta	2601	2616
Rom Zucc.	157	163
Rom Zucc. pr.	329	329
Talmone	2565	2560
Assicurativi		
Generali	47510	47800
Ass. Milano	13830	14150
Ass Mil. pr.	9025	9190
Ass. Torino	11000	11400
Ass Torino pr.	7420	7615
L'Abeille	12600	12980
Fond Incendio	10480	10550
Fond. Vita	23800	24000
L'Assicuratrice	85500	86390
Ras	46800	47250
S.A.I.	22650	22700
Alleanza	16140	16190
Bancari		
Comit	12999	13220
B. Roma	14200	14580
Credit	1315	1360
Mediobanca	62900	63150
Interbanca	16200	16300
Chimici		
Anic	791	793
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	669	669
Caffaro	350	23975
Erba	8405	8515
Erba pr.	4400	4480
Italgas	837	895
Lepetit ord.	8150	8130
Lepetit pr.	7940	7950
Liquigas	229.75	228
Mira Lanza	33200	33350
Montedison	703.50	709.50
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6351	6475
Rumianca	761.25	785
Saffa	3485	3491
Sarom	853	853
Siossigeno	3645	3601
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1253	1247
E. Marelli	513	515
Sip	2340	2337
Tecnomasio	562	570
Terni Nuova	110.50	113.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1115	1169
Bastogi	1672	1684
Breda	4860	4890
Finmare	192	191
Finsider	310	310
Generalfin	791.50	799.75
Gim	3480	3490
I.F.I. priv.	5700	5780
I.F.I.L.	18000	18495
Invest	2549	2553
Italpi	2865	2865
La Centrale	5582	5632
Pirelli & C.	1969	1990
Sme	1732	1735
Stet	2615	2630
Sviluppo	1704	1710
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2686	2670
Beni Stab.	2980	2984
Bonif. Ferraresi	1320	1320
Certosa	10860	10860
Co Ge	1565	1570
Edilcentro	893	896
Imm. Roma	308.75	309.75

TITOLI	14-12	15-12
Habitat	1570	1579
In. Edilizia	5420	5410
Milano Cen.	19750	19750
Risanamento	7100	7100
SACIE pr.	714	723.50
Silos Gen	1070	1075
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1310	1311
Fiat	2097	2125
Fiat pr.	1600	1608
Nebiolo	237	239.75
Olivetti ord.	1635	1678
Olivetti pr.	1488	1525
Tosi Franco	5690	5680
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3555	3635
Acc. Falck pr.	3500	3495
Broggi-Izar	648	648
Dalmine	361	361
Ilssa-Viola	3180	3180
Italsider	371	372
Magona	1775	1776
Metal. Italiana	2349	2330
M. Amiata	1595	1605
Pertusola	1805	1805
Siele	3299	3389
Trafilerie	891	827
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1762	1795
Centenari Zin.	249	248
Cot. Cantoni	9900	9950
Olcese	280	289
Cucirini	4305	4340
De Angeli	7975	7975
Cascami Seta	2852	2880
Fisac	440	439.50
Lanerossi	3300	3400
Gavardo	988	988
Scotti	125	125
Linificio	—	333
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	737	780
Rotondi	21050	21050
Man. Tosi	1500	1500
Pacchetti	706	702
Snia Visc.	1739	1772
Snia pr.	1260	1272
Tilane	305	306
Unione Manifatt.	13100	13000
Trasporti		
Alitalia priv	9240	9450
Nord Milano	3260	3170
L'Ausiliare	2800	2805
Mittel	1970	1975
Diversi		
De Ferrari	1176	1176
Autostr. TO-MI	25500	26000
Cartiere Binda	27780	27780
» Burgo	7610	7700
» Donzelli	140	145
Cementir	1180	1172
Cer. Pozzi	170.25	172
Cer Pozzi pr.	266.50	269
Cer Ginori	451	449
Ciga	4660	4700
Acque Pot.	800	800
Eternit	2340	2340
Italcable	2905	2951
Italcementi	20510	20740
Cond Acqua	574.50	575
Rinascente	257	264
Rinascente pr.	195	199
Mondadori pr.	2245	2242
Pirelli S.p.A.	1648	1665
Rejna	1002	1002
Snieriglio	178.75	180
SES	4750	4720
SGES	1890	1890
Terme Acqui	1100	1098

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-12
Rendita	5%	99.40
Redimibile 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	87.90
»	5%	95.50
Redim. Trieste	5%	95.60
Rit. Fondiaria	5%	95.45
Redimibile 1954	5%	93.70
Edilizia scol.	5,50%	94.90
» » 68	5,50%	94.20
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.25
» » 1974	5%	97.90
» » 1975 I	5%	95.65
» » 1975 II	5%	95.50
» » 1977	5%	95.40
» » 1978	5%	95.35
» » 1979	5,50%	98.90
Amm.FFSS 67/87	6%	98.50
» » 68/88	6%	89.60
» » 69/89	6%	96.80
» » 1970	7%	97.35
Op. Pubbl. SS.A	6%	89.15
» » SS.B I	6%	87.30
» » SS.B II	6%	88.50
» » SS.B III	6%	92.50
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS C I	6%	88.90
» » SS C II	6%	86.30
» » SS C III	6%	86.70
» » SS aut.I	6%	86.30
» » » »	7%	92.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.10
» 1965 II	6%	94.—
» 1966 I	6%	89.20
» 1966 II	6%	88.80
» 1967	6%	88.90
» 1968 I	6%	88.50
» 1968 II	6%	88.30
» 1969/89	6%	88.30
» 1969 II	6%	88.75
» 1970	7%	98.35
ENEL Europa '65	6%	93.75
E.N.I. 1966 II	6%	93.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.50
IMI Autostr SS.I	6%	90.—
IRI Sider 1953	5,50%	99.15
Isveimer 1961 III	5,50%	95.20
» 1962 IV	5,50%	93.25
» 1962/77 V	5,50%	92.40
» 1962 VI	5,50%	91.70
» 1963 VII	5,50%	90.20
» 1963 VIII	5,50%	89.65
» 1964 IX	6%	92.90
» 1964 X	6%	93.—
» 1965 XI	6%	91.60
» 1966 XII	6%	90.45
» 1967 XIII	6%	88.60
» 1967 XIV	6%	88.45
» 1968 XV	6%	88.40
» 1969 XVI	6%	88.30
» 1970 XVII	7%	94.60
Autostr. CC 63	5,50%	83.70
» CC 65	6%	90.35
» CC 67	6%	88.65
» CC 68	6%	88.50
» CC 68 II	6%	88.15
» CC 69	6%	87.60
S.A.T.A.P. 65	5,50%	88.20
» 67	5,50%	85.10
BEI 1963	6%	88.20
» 1965	6%	90.50
» 1966	6%	90.20
» 1967	6%	89.80
» 1968	6%	90.20
BIRS	5%	92.10
CECA 63/83	5,50%	87.55
» 66/86	6%	89.80
» 68/88	6%	90.—
» 68 II	6%	89.30
Banca Lavoro	5%	87.—
» » A.I.	5%	80.10
B.ca M. Cred.	6%	86.50
» » » 69 I	6%	86.70
» » » 69 II	6%	86.70
» » » 70	7%	97.—
Banco Napoli	5%	87.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.30
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X le	5%	96.—
» » XV le	5%	84.70
» » »	6%	87.50
» » XX le	5%	84.70
» » »	6%	86.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	76.10
» » »	5%	85.40
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	93.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	93.—
» » 68	6%	98.—

TITOLI		15-12
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.30
» D	5%	81.60
» E	5%	84.40
» F	5%	84.40
» G	6%	94.60
Comune di Milano	4%	89.30
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	84.30
Torino Az. El 60	5,50%	87.10
» » » 62	5,50%	87.10
Opere Pubbliche	5%	81.50
» »	5,50%	85.65
» »	6%	85.55
» »	7%	93.10
Op.Pubb. ss.I	6%	89.35
» » ss.II	6%	90.50
» » ss.III	6%	88.90
» » ss. Anas	6%	86.50
» » Dotaz I	6%	92.60
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss I	6%	88.80
» » » » II	6%	88.85
» » » » III	6%	88.40
» » » » IV	6%	87.30
» Int. Stat. V	6%	87.15
» » » VI	6%	90.40
» » » VII	7%	94.05
Elfer	5%	96.55
FF SS. 1952	5,50%	99.60
» » 1953	5,50%	98.60
» » 1955	5,50%	96.90
» » 1959	5,50%	93.80
» » 1960	5%	87.50
» » 1961	5%	87.60
» » 1965 I	6%	89.20
» » 1965 II	6%	89.30
» » 1966 I	6%	88.60
» » 1966 II	6%	88.35
» » 1967	6%	88.25
» » 1969	6%	87.35
» » 1969 II	6%	89.95
» » 1970	6%	90.80
Piano Verde 1 em	5%	86.70
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.70
» » 2 »	6%	89.20
» » 3 »	6%	88.70
» » 4 »	6%	88.60
» » 5 »	6%	89.50
» » 6 »	6%	87.80
» » 7 »	6%	87.30
» » 8 »	6%	87.30
Roma I	5%	87.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent.)	5,50%	88.10
» » (trent)	6%	95.40
» » (vent.)	6%	88.20
» » XV le	7%	95.90
Pub Ut.Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.85
» » » 1956	6%	97.15
» » Montec	6%	96.95
I.M.I. XVIII	6%	99.10
» XX	6%	97.70
» XXI	5%	97.65
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	86.70
» XXIV	5,50%	87.50
» XXV	6%	92.—
» XXVI	6%	88.35
» XXVII	6%	88.—
» XXVIII	7%	96.60
» XXIX	7%	95.15
» 1964	6,25%	95.—
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	94.30
» » 67	6%	91.45
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.50
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.30
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.15
» Sud 1959	6%	96.55
» Sud 1960	5,50%	92.15
» Sud 1961	5,50%	92.—
» Sud IV	5,50%	90.70
» Sud V	5,50%	91.30
» Sud VI	5,50%	90.25
» Sud VII	5,50%	92.60
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud IX	6%	95.60
I.R.I. 1956/74	6%	98.80
» 1957/75	6%	98.80
» 1958/74	6%	99.—
» 1957/77 (vent)	6%	97.05
» 1958/78	5%	98.90
» 1959/79	5,50%	92.20
» 1960/80	5,50%	90.55
» 1961/86	5,50%	85.10
» 1963/83	5,50%	88.10
» 1964/82	6%	92.—
» 1965/83	6%	91.95
» Elet. opt.	5,50%	98.10
»	3,50%	96.50
Cart. Binda	6%	89.—
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital 1948	1%	98.—
» » 1962	5,50%	81.80
» Timavo	7%	99.55

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			15-12
BEI	66/86	6,50%	88.90
»	67/82 feb	6,50%	88.80
»	67/82 set	6,50%	88.50
»	68/80 mar	6,75%	92.20
»	69/84 nov	7,50%	95.30
CECA	66/86 giug	6,50%	87.20
»	66/86 dic	6,50%	87.90
»	67/87	6,50%	88.10
»	67/87	6,625%	89.10
ENEL	70/85	7,50%	92.75
ENI	66/81	6%	88.20
»	66/81	6,50%	88.50
»	67/82	6,50%	88.25
»	67/87	6,50%	87.40
»	68/88	6,75%	92.30
»	68/88 II	6,75%	88.30
»	69/81	7%	91.90
IMI	1970/81	7,25%	93.20

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel 58045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENTRE IL DOLLARO STA TOCCANDO QUOTE MINIME SUI PRINCIPALI MERCATI MONDIALI

L'ECCESSIVO APPREZZAMENTO DELLA LIRA PREOCCUPANTE PER L'ECONOMIA ITALIANA

Sempre pressante l'offerta di moneta americana sulla piazza di Milano - Fonti parigine dichiarano che il franco non sarà rivalutato - Una situazione che rimane ancora confusa

Milano, 15

Il dollaro americano ha registrato forti flessioni sui principali mercati dei cambi mondiali nella previsione che si verifichi presto una svalutazione ufficiale. In molti casi, i turisti americani all'estero hanno incontrato qualche difficoltà a cambiare i loro dollari con la valuta locale.

A Tokio il dollaro è sceso alla quota record di 321,90 yen. Anche a Francoforte la flessione è stata forte raggiungendo i 3,236 marchi. A Londra la sterlina è salita a 2,52 dollari, il livello più alto per la valuta britannica e il più basso per il dollaro da quando gli inglesi svalutarono nel novembre 1967. Sul mercato finanziario di Parigi, dove i cambi possono fluttuare liberamente, il dollaro è sceso a circa 5,30 franchi, il cambio più basso che si è avuto da quando venne adottato dalla Francia il sistema del doppio cambio.

Secondo notizie da fonte americana, si ritiene possibile una svalutazione del dollaro dell'8 per cento, che porterebbe il prezzo dell'oro dagli attuali 35 dollari l'oncia a dollari 37,80. Molti economisti però considerano l'8 per cento come la percentuale massima di svalutazione e ritengono più probabile una svalutazione del sei o sette per cento.

Sempre secondo gli stessi ambienti economici americani i più probabili mutamenti che dovrebbero subire altre monete nel quadro di un riallineamento generale delle parità, sarebbero: una rivalutazione complessiva del 17 per cento per lo yen giapponese, una rivalutazione del 13 per cento per il marco tedesco, del 10 per cento per il dollaro canadese. Il valore delle monete francese, britannica e italiana resterebbe invece immutato, anche se rispetto al dollaro esse naturalmente aumenterebbe.

A Milano, quaranta milioni di dollari, circa 24 miliardi di lire, rappresentano il volume complessivo degli affari conclusi sulla moneta americana: per il 90 per cento le transazioni sono state originate dai venditori e l'offerta di dollari sulla piazza milanese rimane pressante. La quotazione del dollaro ha chiuso, al termine della seduta ufficiale del mercato dei cambi, a 604,40 lire, livello che equivale a una rivalutazione di fatto della lira nei confronti del dollaro di circa il 3,80 per cento.

Nelle contrattazioni fra le banche, nel pomeriggio la quotazione è ulteriormente scesa portandosi in alcuni casi al disotto delle 600 lire, e dando luogo pertanto a un tasso di rivalutazione di fatto della lira di oltre il 4 per cento.

Con particolare interesse viene seguito dagli operatori milanesi del mercato dei cambi il comportamento delle autorità monetarie italiane, che durante la mattinata hanno provveduto a sostenere la quotazione del dollaro con ingenti interventi. Nel pomeriggio questo sostegno ufficiale è apparso meno evidente.

Tutte le maggiori banche italiane non hanno nascosto la loro più viva preoccupazione per il sensibile apprezzamento della lira sul dollaro, che rischia — se consolidato in una ufficializzazione del rapporto — di provocare grosse lesioni al nostro commercio di esportazione ed ampliamenti indesiderati nelle importazioni, con un saldo negativo stabilizzato nella bilancia commerciale.

Inoltre, come ricorda in una sua nota la Federazione nazionale dei risparmiatori, un eccessivo apprezzamento della lira comporterebbe un inaridimento degli investimenti esteri nel nostro paese, con grave danno per l'apparato produttivo e per un mercato azionario già durissimamente provato negli ultimi anni.

Intanto nelle maggiori banche italiane si insiste sulle componenti tecniche del problema che il «Club dei 10» dovrà affrontare il 17 ed il 18 prossimi a Washington. Ipotizzando una svalutazione del dollaro (in termini di oro e di diritti speciali di prelievo) compresa fra il 5 e il 10 per cento, ne deriverebbe — per tutte le monete del mondo, lira italiana compresa — un aumento dei loro tassi di cambio in dollari, mentre il contenuto in oro e in diritti speciali di prelievo rimarrebbe immutato. Se poi si ipotizzano rivalutazioni da parte delle valute «forti» (e la lira viene usualmente compresa tra queste), allora occorrerà sommare la svalutazione del dollaro alla rivalutazione delle singole monete per stabilire il «gradino» che verrà a crearsi tra dollaro e singole valute.

Prendendo «per buone» le illazioni formulate in queste ultime settimane — si rileva — la lira italiana verrebbe a trovarsi nella situazione di un cambio sul dollaro più elevato del precedente di almeno l'8 - 10 per cento (il 5 - 6 per cento per la svalutazione del dollaro ed il 3 per cento di rivalutazione in termini di oro e di diritti speciali): incedenza che i banchieri italiani giudicano «decisamente eccessiva» e difficilmente comprimibile.

Questa preoccupazione è stata espressa oggi anche dal presidente della Confederazione delle piccole e medie industrie, dottor Fabio Frugali, il quale ha dichiarato: «Una svalutazione del dollaro dell'ordine del 5 o dell'8 per cento porterebbe il tasso di rivalutazione della lira a livelli indesiderati, contribuendo a rendere meno competitive le nostre esportazioni: si dovrebbe perciò procedere a una lieve svalutazione della nostra moneta per riportare il tasso di apprezzamento rispetto al dollaro al livello del 3 per cento».

Nei circoli finanziari francesi si ritiene intanto che continueranno a regnare ancora l'incertezza e la confusione sui mercati valutari. Alcuni ritengono che Pompidou ha promesso di non rivalutare il franco nel caso di una svalutazione del dollaro superiore al 5 per cento.

«France-Soir», giornale considerato generalmente molto vicino al governo, scrive che il franco non sarà rivalutato.

(Ap - Ansa)

Incontro a Mosca della Confindustria con Kossighin

Mosca, 15

Il primo ministro sovietico Alexei Kossigin si è incontrato ieri al Cremlino con un gruppo di industriali italiani per discutere la possibilità di incrementare gli scambi commerciali e la collaborazione fra i due paesi.

La delegazione italiana, guidata dal presidente della Confindustria Renato Lombardi, era giunta nell'Unione Sovietica venerdì scorso. Secondo fonti italiane, l'incontro con Kossigin è stato lungo e cordiale. Il primoministro sovietico ha sottolineato che il commercio italiano è particolarmente importante per l'Unione Sovietica, in quanto il governo ha deciso di aumentare la produzione industriale nel settore dei beni di consumo.

L'agenzia sovietica «Tass» ha riferito che Kossigin ha esposto il punto di vista del governo sovietico sulla possibilità di sviluppare i rapporti e la collaborazione scientifica e tecnica fra i due paesi.

Secondo fonti italiane, le discussioni si sono riferite al quinquennio 1971-75.

La delegazione italiana partirà da Mosca sabato. Della delegazione fanno parte, sempre della Confindustria, Nicola Resta, Lorenzo Vallarino Gancia, Wilmer Graziano, Franco Mattei e Antonio Trifogli, oltre a Giuseppe Crosti, direttore generale della «Snia Viscosa», e Bruno Jarach dell'«Olivetti». *(Italia)*

Collaborazione fra «Nippon Steel» e «Italsider»

Tokio, 15

La «Nippon Steel», massimo organismo siderurgico giapponese, ha annunciato stamane, di aver firmato un contratto per fornire tecnologia manageriale all'«Italsider». Essa ha specificato che il «know how» comprende il «management» di produzione, consolidamento della lavorazione, manutenzione e organizzazione connesse alla produzione acciaio.

Tale fornitura tecnologica sarà utilizzata dall'«Italsider» per aumentare la produzione da cinque a dieci milioni di tonnellate all'anno nel suo stabilimento di Taranto durante i prossimi quattro anni. *(Ap - Dow Jones)*

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE A UN CONVEGNO PROMOSSO DALLA «FIAT»

A UNA SVOLTA IN ITALIA PER L'INDUSTRIA AERONAUTICA

Con la costituzione della Società «Aeritalia» create le premesse necessarie di un rilancio nel settore - Ripartizione fra produzione militare e civile

Sestriere, 15

In Italia ci troviamo a una svolta per l'industria aeronautica; per la prima volta dopo 20 anni qualcosa si muove e una effettiva attenzione degli uomini politici sta nascendo per i problemi aeronautici». Lo ha dichiarato l'in. Franco Giura della divisione aviazione «Fiat», ai giornalisti scientifici italiani convenuti al Sestriere per partecipare a un convegno di aggiornamento sulla presenza italiana nelle attività aerospaziali.

L'ing. Giura, dopo aver sottolineato l'importanza «strategica» dell'industria aeronautica nell'economia del Paese, ha ricordato che con le delibere del CIPE sulla costituzione della nuova Soc. «Aeritalia» (costituita dalla «Fiat» e dalla IRI-«Finmeccanica») sono state create le premesse indispensabili per un rilancio di questo settore industriale.

«In queste circostanze — ha proseguito l'ing. Giura — al rammarico dovuto al fatto che l'industria aeronautica italiana è rimasta assente per un troppo lungo periodo, si sostituisce la legttima soddisfazione nel constatare che la occasione che oggi si presenta al suo rilancio è tanto più valida quanto più possono essere utilizzate le capacità produttive mantenute in vita con le attività nel settore delle realizzazioni militari». Fino ad oggi questo settore è infatti stato principalmente concentrato sulla produzione militare, sebbene a cavallo della seconda guerra mondiale sia stato affrontato anche il tema del trasporto civile.

In particolare, la storia dell'aviazione «Fiat» trova le sue origini nel 1908, con la realizzazione del primo motore d'aviazione, e nel 1914 con il primo velivolo. Da allora sono stati realizzati 56 tipi di motori, con una produzione di oltre 33 mila unità, e 172 modelli di aerei per un totale di oltre 10 mila esemplari.

Altre importanti industrie italiane hanno dato nel periodo della seconda guerra mondiale un contributo rilevante nel campo dell'aviazione civile, ma a un certo momento questa spinta si è esaurita e i coraggiosi e sporadici tentativi di ripresa non hanno avuto l'esito sperato.

«Le cause di questo fatto negativo — ha detto l'ing. Giura — si potrebbero individuare in vari motivi, ma uno è forse quello determinante: lo sviluppo delle tecniche più avanzate trae in primo luogo la sua forza e il suo dinamismo da realizzazioni di carattere militare. Il successo di queste ultime apre la porta alle realizzazioni civili di analogo contenuto tecnico. Nelle nazioni più progredite, lo sviluppo dell'industria aeronautica civile è stato la naturale conseguenza dello sviluppo e del progresso della tecnica aeronautica per realizzazioni militari, ed è naturale che anche in Italia la via verso la ripresa aeronautica sia stata cercata nelle realizzazioni militari con l'appoggio e al servizio dell'aeronautica militare».

Oggi si è giunti al punto, anche in USA, di cercare lo abbinamento, fin dalle fasi di progetto e di programmazione, tra nuovi sviluppi a carattere militare e a carattere civile con la più alta comunanza di parti tra i due prodotti, che permetta di fruire in entrambi i settori di un contenimento delle spese sempre più gravose. Anzi, il conseguimento di una ripartizione bilanciata tra produzione militare e civile sembra essere ovunque la via più appropriata per evitare sperequazioni e conseguenti crisi di ripercussione mondiale.

«Si ha talvolta l'impressione — ha detto quindi l'ing. Giura — che in Italia esista anche un problema di „credibilità" circa il possesso di un adeguato livello di «know how». Il conseguimento di questa „credibilità", molto importante per ottenere il necessario supporto politico e quindi finanziario, può trovare il suo miglior conforto nel linguaggio dei fatti».

L'ing. Giura ha quindi presentato una dettagliata sintesi delle attività aeronautiche che la «Fiat» svolge nei settori della cellula, della motoristica, dell'avioelettronica (che ora si estende largamente al settore spaziale), della strumentalizzazione e degli accessori. Le attività «Fiat» in questi settori vanno dalla progettazione allo sviluppo, fino alla produzione.

Successivamente ha parlato l'ing. Ugo Sacerdote, della divisione aviazione «Fiat» servizio studi spaziali, il quale ha illustrato sia i programmi svolti dalla «Fiat» nel quadro della collaborazione europea («Eldo» ed «Esso») sia i programmi nazionali, con particolare riferimento al satellite «Sirio». *(Italia)*

Più cara la benzina in Svizzera

Berna, 15

Sono aumentate le tasse sulla benzina in Svizzera e di conseguenza il prezzo aumenterà dell'8 per cento. Il fisco elvetico introiterà circa 150 milioni di franchi l'anno, in più e il denaro verrà speso per la rete stradale. L'aumento è di 5 centesimi al litro e la «super» costerà 69 centesimi al litro. *(Ap - Dow Jones)*

Società europea nel campo nucleare

Bonn, 15

La «Hoch-temperature-Kernkraftwerk GMBH» di Euntrop ha annunciato la costituzione di una società europea per la valutazione dell'esperienza di progettazione, costruzione ed esercizio di reattori atomici a temperature elevate.

Alla nuova società, che na assunto il nome di «Euro-HGK», partecipano anche l'Ente centrale dell'energia elettrica della Gran Bretagna, l'Electricité de France, la Rheinischwesphalisches Elektrizitätswerk AG di Essen, e la Vereinigte elektrizitätswerk Westfalen AG di Dortmund. L'«Enel» italiana entrerà nella società in un secondo tempo.

Scopo dell'«Euro-HKG», che ha un capitale di 120 mila marchi, è lo scambio di informazioni sulle esperienze di sviluppo dei reattori atomici a temperature elevate raffreddati a gas. In una seconda fase la società curerà la standardizzazione delle costruzioni e il coordinamento delle ricerche in tal campo.

Inizialmente vi sarà uno scambio di informazioni sulla costruzione di un reattore di 300 megawatt al torio, che è in corso a Uentrop, su commesse dell'«HGK».

(Ap - Dow Jones)

DA UNA CLASSIFICA BRITANNICA

ROMA FRA LE CITTÀ PIÙ CARE DEL MONDO

In assoluto la più costosa è New York e Mosca quella dove si spende di meno

Londra, 15

Roma è tra le città più care del mondo: questa la conclusione cui giunge una analittica inchiesta svolta dal «Financial Times» e pubblicata in Gran Bretagna.

Secondo questa inchiesta (svolta in 35 città di altrettanti paesi del mondo) il corsto della vita a Roma può essere sintetizzato da un indice di 121 (Londra è stata parificata a «100»), contro il 74,1 di Amsterdam, il 107,3 di Duesseldorf, il 109,5 di Tokio, il 116,3 di Stoccolma, l'80,4 di Zurigo e il 41,8 di Mosca. Città ancora più «costose» — sempre secondo questa indagine sono Parigi (132), Bruxelles (127) e New York (173).

L'indagine ha preso in considerazione il costo di una «borsa di derrate alimentari», il prezzo di una stanza di albergo, l'affitto mensile di un piccolo appartamento, il costo di un indumento, il salario di alcune categorie lavoratrici, il litro di benzina, ecc. Se ne deduce ,in tal modo, che il costo degli alimentari a Roma è superato solo da quelli di Tokio, New York e Stoccolma; mentre la stanza d'albergo costa a Roma accettabilmente poco. Roma è, ancora, una città notevolmente «cara» per i divertimenti serali, preceduta in questo solo da Bruxelles, Tokio e New York.

La città del mondo meno cara in assoluto è Mosca, che appare essere un autentico «paradiso» per il turista, con un indice medio di spesa per uomo d'affari pari a un terzo di quello di Roma. *(Italia)*

IL GAS DALLA RUSSIA



Roma, 15

Il ministro per le partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli (a destra), alla presenza del presidente dell'ENI, ing. Girotti (a sinistra) riceve il ministro dell'URSS per l'industria del gas, Kortunov. Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi i problemi connessi all'approvvigionamento di fonti energetiche dell'Unione Sovietica e, in particolare, alle forniture all'URSS da parte delle imprese a partecipazione statale nel settore delle attrezzature per l'industria del gas. Erano presenti all'incontro anche il direttore della «Finsider» ing. Capanna e dirigenti dell'EFIM.

Telefoto ITALIA al «Piccolo»

SITUAZIONE MOLTO TESA SUL FRONTE SINDACALE

FORSE SENZA BENZINA NATALE E CAPODANNO

Uno sciopero è stato programmato dai gestori della FIGISC
Proteste in atto dagli ospedalieri ai metalmeccanici ai chimici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Tempi difficili per gli automobilisti durante le feste di Natale e di Capodanno. All'agitazione dei dipendenti dell'ACI addetti al soccorso autostradale già in programma, si è aggiunta oggi quella dei benzinai aderenti alla Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti (Figisc) i quali scioperanno dalle 20 della vigilia di Natale alle 7 del 27 dicembre e dalle 20 del 31 alle 7 del 3 gennaio. Motivi della protesta sono la mancata revisione da parte del ministero dell'industria degli orari di lavoro e l'aumento di cento lire al chilo sul margine dell'olio lubrificante.

Ulteriori sintomi di tensione si delineano in un panorama sindacale fitto di vertenze. Da dopodomani ancora una volta tutti gli ospedali saranno paralizzati dalla astensione dal lavoro. Le federazioni nazionali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno infatti oggi confermato lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori ospedalieri, già proclamato per venerdì.

La manifestazione è stata indetta dopo una riunione delle segreterie delle tre federazioni, che hanno esaminato la situazione venutasi a determinare dopo la presa di posizione della Federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere (Fiaro), che si è dichiarata disponibile a riprendere le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli ospedalieri chiedendo, nel contempo, la revoca dello sciopero nazionale della categoria.

La Fiaro aveva comunicato ai sindacati ed al ministero del lavoro la sua disponibilità a riprendere le trattative dopo che il governo aveva deciso lo stanziamento di 300 miliardi di lire per sanare il debito delle mutue nei riguardi degli ospedali. Il ministero del lavoro ha convocato le parti per martedì 21 dicembre.

I sindacati di categoria hanno ritenuto che la disponibilità della Fiaro e la convocazione ministeriale «non modificano di fatto la situazione preesistente», e cioè la necessità di arrivare al più presto al rinnovo del contratto di lavoro.

Le federazioni di categoria hanno anche confermato che nella giornata del 17 dicembre si svolgeranno manifestazioni a livello regionale e che l'azione sindacale sarà proseguita con altre forme di lotta qualora non si concluda rapidamente e positivamente la vertenza in atto nel settore ospedaliero.

Dal canto suo la segreteria nazionale della Associazione aiuti ed assistenti ospedalieri (A.N.A.A.O.) ha deciso di sospendere lo sciopero già programmato per il 17 e 18 dicembre «per la difesa del posto di lavoro della categoria», impegnativa per numerose vertenze si preannuncia la giornata di domani. A livello di trattative, importanti incontri si svolgeranno infatti per i parastatali, i braccianti e i ferrovieri, mentre a livello di agitazioni si avranno scioperi dei metalmeccanici delle partecipazioni statali e dei chimici, oltre a quelli già in corso dei direttivi statali e dei segretari comunali e provinciali che stanno effettuando uno sciopero bianco.

Particolarmente atteso è l'incontro che il ministro del lavoro Donat Cattin avrà con i rappresentanti sindacali dei parastatali della CGIL, CISL e UIL, in quanto dai risultati che ne scaturiranno deriverà la decisione di CISL e UIL (promotori degli scioperi di questi giorni) di revocare o meno le altre due giornate di astensione dal lavoro previste per il 17 e 18. Secondo le previsioni, il ministro del lavoro, a nome del governo, dovrebbe prospettare ai sindacati alcune modifiche allo schema di d.d.l. sul riassetto del parastato per quanto attiene alla normativa della contrattazione collettiva, nell'intento di vincolare ad alcuni parametri fissi le retribuzioni della categoria. Negli ambienti sindacali dei parastatali si tiene comunque a sottolineare che le eventuali proposte di modifica non debbono alterare la sostanza del provvedimento che aveva già ottenuto l'approvazione delle tre federazioni dopo una laboriosa trattativa con il ministero del lavoro.

Il ministro del lavoro dovrà incontrarsi, domani, anche con le parti interessate al rinnovo del patto nazionale di lavoro dei braccianti e salariati agricoli. Un incontro tra sindacati e Confagricoltura, con la mediazione di Donat Cattin, dopo la rottura delle trattative, si era svolto venerdì scorso. La ripresa del dialogo si era resa possibile in quella occasione con la decisione di accantonare momentaneamente il problema del contratto di lavoro a tempo determinato, che aveva riscontrato le maggiori divergenze tra le parti.

Trattativa avviata anche per i ferrovieri, i cui rappresentanti sindacali si incontreranno di nuovo domani con il sottosegretario ai trasporti, sen. Cengarle per proseguire l'esame dei vari punti contenuti nella piattaforma rivendicativa (ambiente di lavoro, ristrutturazione dei servizi ferroviari, miglioramenti economici e normativi).

Nel settore industria due scioperi a livello nazionale interesseranno complessivamente quasi 800 mila lavoratori. Domani, infatti, oltre mezzo milione di lavoratori della chimica e dei settori affini si asterranno dal lavoro per 4 ore in tutta Italia come risposta «all'attacco padronale pubblico e privato alla occupazione e al potere conquistato dai lavoratori in fabbrica».

Nella stessa giornata i circa 270 mila lavoratori metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale scenderanno in sciopero per un minimo di 4 ore. La protesta è stata indetta dalla FIOM, FIM e UILM contro «l'ostinata resistenza della Finmeccanica e dell'Intersind» nei confronti delle rivendicazioni delle varie aziende (ASEGEN, Ansaldo Meccanico Nucleare, CMI, Alfa Romeo).

E' stato invece sospeso lo sciopero dei lavoratori dello spettacolo, che era stato indetto per domani da CGIL, CISL e UIL.

Matteo Giambi

MANSON TRASFERITO nel «braccio della morte»

Los Angeles, 15

Charles Manson si trova da ieri nel «braccio della morte» della prigione di San Quentin, in California. Condannato alla pena capitale sette volte da altrettanti tribunali, il suo trasferimento nel «braccio della morte» è avvenuto oltre due anni dopo il suo arresto in relazione alla strage nella villa di Sharon Tate, nell'agosto del 1969.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Un'improvvisa ondata di freddo sull'Emilia ha fatto gelare fiumi e laghetti. Nella foto il fiume Idice completamente ghiacciato. Sullo strato di ghiaccio sono visibili cassette, sedie e altri rifiuti. Sullo sfondo il ponte della Via Emilia avvolto da una coltre di nebbia

MENTRE SI ALLARGANO LE INDAGINI SUI TERRORISTI DI SINISTRA

Si presentano i proprietari delle auto con le «Molotov»

Lucilla Albani, studentessa di Portogruaro, ha affermato che non era al corrente dell'uso che sarebbe stato fatto dell'auto prestata agli amici - Il marchese Ubaldini «è a disposizione»

Firenze, 15

Lucilla Albani, di Portogruaro, studentessa universitaria a Firenze, si è presentata oggi spontaneamente al sostituto procuratore della Repubblica dott. La Cava che dirige le indagini per accertare eventuali responsabilità di giovani residenti a Firenze aderenti a «Potere operaio» e «Lotta continua» in relazione al recente ritrovamento di bottiglie incendiarie a Milano e all'arresto di iscritti a questi movimenti extra-parlamentari di estrema sinistra. La giovane era accompagnata dall'avv. Corbi.

La studentessa, proprietaria della «Citroën» di tipo «Dyane», a bordo della quale sono state ritrovate numerose bottiglie incendiarie, avrebbe escluso — secondo quanto si è appreso — di far parte di gruppi politici estremisti e di essere stata a conoscenza dell'uso che dell'auto sarebbe stato fatto. Sempre secondo indiscrezioni, la Albani avrebbe dichiarato di essere partita da Firenze con la «Citroën», e, una volta giunta a Milano, di aver lasciato l'auto in consegna ad alcuni amici che a loro volta l'avrebbero prestata ai dirigenti di «Potere operaio».

Si è intanto appreso che le perquisizioni fatte ieri da agenti dell'ufficio politico della questura su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. La Cava nelle case di alcuni esponenti e aderenti a «Potere operaio» e «Lotta continua», hanno avuto esito negativo. Non sarebbe stato, cioè, ritrovato materiale da mettere in relazione con le bottiglie incendiarie sequestrate domenica e lunedì scorsi a Milano. Le indagini, comunque, continuano e sono state estese in tutta la Toscana.

In giornata, l'avv. Mori, difensore del marchese Ubaldini degli Alberti La Marmora, proprietario della «Renault R.4» trovata dalla polizia domenica assieme all'auto di Lucilla Albani, si è presentato al sostituto procuratore dott. La Cava per fargli presente che anche il suo assistito è a disposizione della autorità giudiziaria.

Il marchese, come è noto, è stato denunciato dalla polizia per concorso in detenzione di materiale esplosivo, lo stesso reato per il quale sono stati denunciati i coniugi Riccardo e Sandra Sarfatti, proprietari dell'altra vettura con le bottiglie incendiarie trovate dalla polizia nei pressi dell'abitazione dove sono stati arrestati gli otto giovani.

La signora Sarfatti si è presentata questa sera al magistrato per essere interrogata e chiarire così la propria posizione, come già aveva fatto ieri il marito. Il dott. Buquicchio, per precedenti impegni, non ha però potuto ricevere la donna.

L'avv. Spazzali ha annunciato che domani presenterà al magistrato una dichiarazione scritta della Sarfatti. «Questo — ha detto il legale — per accelerare al massimo gli accertamenti in corso e sollevare così la mia assistita da una situazione assurda, quanto scomoda, e nella quale la signora Sarfatti e il marito non hanno nulla a che vedere». I coniugi Sarfatti, come è noto, avevano denunciato domenica mattina alla polizia il furto della loro auto. Gli investigatori hanno messo in relazione il nome dei Sarfatti con il ritrovamento delle bottiglie incendiarie sulla loro auto perché nell'appartamento dove sono stati arrestati i giovani la polizia ha trovato un biglietto in cui si faceva il nome dei due come delle persone alle quali «rivolgersi in caso di bisogno». (Ansa)

SCONTRI FRA POLIZIA e studenti estremisti

Roma, 15

Al «XIX liceo scientifico» della capitale, in viale Manzoni, sono avvenuti scontri fra giovani appartenenti a movimenti extraparlamentari di estrema sinistra e agenti di polizia.

Stamane, verso le otto, un centinaio di giovani si erano messi davanti ai cancelli invitando gli studenti di sinistra ad impedire che i loro compagni di opposte idee politiche entrassero nella scuola. L'invito però non ha raccolto adesioni, e la maggioranza degli alunni del liceo è entrata tranquillamente nell'istituto.

I dimostranti, allora, si sono allontanati e sono tornati davanti alla scuola verso le 13, armati di bastoni; prima che uscissero gli studenti, però, per prevenire scontri, sono giunti anche agenti del commissariato «Esquilino-Monti» e della «volante», che hanno invitato i dimostranti ad allontanarsi. I giovani si sono allontanati in un primo momento ma sono tornati subito dopo. Vi sono così stati scontri, durante i quali un dimostrante, Valdo Romano, di 19 anni, universitario, ha aggredito il maresciallo Friello, del commissariato «Esquilino-Monti», ed è stato arrestato per violenza e resistenza alla forza pubblica.

Oltre allo studente universitario è stata arrestata anche una studentessa del liceo, Antonella Rossellini, di 18 anni, per violenza e resistenza alla forza pubblica. *(Ansa)*

FITTA COLTRE DAL PIEMONTE AL POLESINE

Tutta la Val Padana immersa nella nebbia

Traffico difficile - Gli aerei dirottati su Genova
Un morto e tre feriti sull'Autosole in Emilia

Milano, 15

La fitta nebbia, che da due giorni è calata su tutta la *Lombardia*, continua a rendere molto difficile la circolazione stradale. Gli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa da ieri sera sono chiusi al traffico aereo per la scarsa visibilità. La situazione — informa il centro meteorologico di Linate — non subirà cambiamenti nel corso delle ventiquattro ore.

Tutte le strade che partono da Milano sono avvolte dalla nebbia e in alcuni punti è quasi impossibile circolare. Anche in città il traffico si svolge con difficoltà.

Continua persistente e fitta la nebbia anche su tutto il *Piemonte*. La visibilità su tutte le strade è ridotta al minimo mentre la circolazione privata, notevolmente ridotta, si svolge a rilento e con notevoli intoppi. Nel centro di Torino la visibilità è scarsa: tamponamenti a catena si sono verificati soprattutto nelle strade della periferia, ma nessuno particolarmente grave. L'aeroporto di Torino-Caselle è ancora chiuso al traffico da ieri pomeriggio e per il momento non si prevedono miglioramenti.

Come già nella giornata di ieri anche oggi l'aeroporto «Cristoforo Colombo» di *Genova* Sestri ha registrato un traffico intensissimo di aerei a causa della fitta nebbia che grava su tutta la Valle Padana e che ha quindi impedito l'atterraggio dei velivoli agli aeroporti di Torino e di Milano.

Un incidente si è verificato questa mattina all'alba fra un «Caravelle» ed un furgone all'aeroporto di Genova. Non si lamentano vittime. Un «Caravelle» stava effettuando manovra per portarsi da un piazzale dell'aeroporto in pista per il volo Genova-Roma quando è venuto a collisione con un furgone carico di giornali che si stava portando a sua volta verso un altro velivolo per lasciarvi il suo carico. Nell'urto l'aereo ha riportato danni alla punta dell'ala destra con conseguente fuoriuscita di circa duecento litri di kerosene che ha invaso il piazzale. L'autista del furgone è stato ricoverato all'ospedale di Sestri in stato di choc, senza avere però riportato alcuna ferita. Il piazzale è stato immediatamente lavato onde evitare qualsiasi pericolo di incendio. E' in corso un'inchiesta da parte della direzione civile dell'aeroporto.

Una cappa di nebbia fittissima copre da stamane tutta la *Emilia - Romagna*. La visibilità varia dai dieci ai 50 metri e il traffico procede con estrema difficoltà, sia sulle strade sia sulle autostrade. La temperatura si è notevolmente abbassata dopo le punte quasi primaverili dei giorni scorsi e all'insidia della nebbia si aggiunge, in molte zone, quella del ghiaccio. A Bologna, nelle prime ore del mattino, la colonnina di mercurio del termometro non superava lo zero; il laghetto artificiale dei Giardini Margherita è giacchiato, così come molti corsi d'acqua.

La corsia nord dell'autostrada del Sole, nel comune di Rubiera (Reggio Emilia), è stata chiusa al traffico in mattinata, per circa due ore, a causa di una serie di tamponamenti. Nell'incidente un uomo, Giuseppe Tozzi di 21 anni, di Massafra (Taranto), è morto e altri tre sono rimasti feriti, due dei quali gravemente. Sono Michele Pagliari di 34 anni, di Taranto, Mario Atribaldi di 36 anni, di Napoli, e Carlo Perna di 34 anni, anch'egli di Napoli. Per i primi due i sanitari dell'ospedale Sant'Agostino di Modena, dove sono stati ricoverati, si sono riservati la prognosi. Per la nebbia l'aeroporto di Bologna - Borgo Panigale è stato chiuso al traffico.

Nebbia fittissima anche su tutto il *Polesine*. La visibilità, che in mattinata era quasi nulla, è aumentata nel pomeriggio a circa dieci metri. Non si sono avuti incidenti anche se, sulle autostrade e sulle provinciali, il traffico si svolge con difficoltà.

(Ansa - Italia)

NELLA NOTTE A MILANO

Operazione anti-droga

Milano, 15

Un chilogrammo di cocaina allo stato puro, è stato trovato la notte scorsa dalla squadra narcotici della questura di Milano nel doppio fondo di una valigia che era in un appartamento di via Panzacchi.

Nello stesso appartamento la polizia ha fermato una persona — Felice Riccagni di 46 anni, residente a Pavia, ma che era in possesso di un passaporto rilasciato a Santos, in Brasile, dal consolato italiano — che, nel momento dell'irruzione degli agenti, ha tentato di fuggire. La polizia ha inoltre sequestrato mezzo milione di lire in contanti, cento cruzeiros brasiliani, assegni e documenti falsi. La cocaina era ripartita in 14 bustine e in tre barattoli di grossa e media grandezza. Gli investigatori hanno inoltre sequestrato una piccola cassaforte portatile la chiave della quale è stata gettata via dal fermato quando ha tentato di fuggire. Il valore della sostanza stupefacente sequestrata si aggira sui 30 milioni di lire.

(Ansa)

ARRIVATE DA MARTE anche foto sovietiche

Mosca, 15

Le sonde sovietiche «Mars 2» e «Mars 3» hanno fotografato il pianeta rosso, ma la Tass nel darne notizia non fornisce particolari su cosa mostrino le fotografie. *(Ap)*

L'«OSSERVATORE» PRECISA

NULLA CAMBIA TRA VATICANO E CINA ROSSA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 15

«Pensiamo che niente sia cambiato e niente sia per cambiare nell'atteggiamento dei governanti di Pechino nei confronti della religione in generale e della chiesa cattolica in particolare». E' questo il parere espresso da Federico Alessandrini che sullo Osservatore della domenica si riferisce, tra l'altro, alla recente visita a Roma del sacerdote cinese Luis Wei, che ha fatto riparlare con insistenza delle relazioni tra Vaticano e Cina popolare.

La nota del settimanale vaticano costituisce una puntualizzazione anche in riferimento ad altre notizie quali la riapertura al culto di alcune chiese cattoliche e viaggi e incontri di cattolici con autorità cinesi.

Ricordate le parole del Papa che, il 6 gennaio 1967 manifestava il desiderio di riprendere i contatti con la Cina, Alessandrini scrive che la Santa Sede e la Chiesa sono sempre disponibili per un incontro e un dialogo: «Ma dall'altra parte in cinque anni nulla ha permesso di supporre che un giorno o l'altro le parole del Papa sarebbero state ascoltate».

Ci si può chiedere — dice lo articolista — se le prospettive cambieranno ora che Pechino, tratta con Washington, è rappresentata all'ONU, riceverà Nixon, e aggiunge: «Personalmente riteniamo che nulla stia per cambiare nell'atteggiamento di Pechino sia riguardo alla religione che alla chiesa cattolica» anche se taluni eccessi della rivoluzione culturale saranno corretti e temperati, se sarà riaperta al culto qualche chiesa se un numero crescente di stranieri si recherà in Cina: «l'esperienza sovietica dimostra che quando per ragioni contingenti, soprattutto economiche, stati retti da comunisti si aprono a più intense relazioni internazionali, la vigilanza e la intransigenza si accentuano sul piano ideologico per evitare contagi possibili». Ciò avvenne esattamente sotto Kruscev: allora, in piena distensione, le condizioni della religione in URSS si aggravarono anche sotto la spinta del rapporto Ilicev, «il più duro manifesto dell'ateismo militante comunista». Proprio allora — dice ancora Alessandrini — nonostante ciò, cominciavano contatti con la chiesa cattolica, ma «nel disegno sovietico questi incontri furono accettati per ragioni esterne e non interne, nella supposizione che in taluni paesi liberi potessero modificare il giudizio dei «credenti» nei confronti del «comunismo».

La nota di Alessandrini così conclude: «Sul piano interno nulla è mutato in Cina. E' difficile supporre che i governanti di Pechino, rebus sic stantibus, possano modificare la condizione fatta alle minoranze cattoliche cinesi, attraverso una "autodecisione" imposta».

Ar. Pa.

VIOLENTA SCOSSA a Est di Kamciatka

Palmer, 15

Una violenta scossa tellurica è stata registrata ad Est della penisola di Kamciatka, nell'Unione Sovietica. Le autorità giapponesi e hawaiane, probabilmente anche sovietiche, hanno lanciato avvertimenti per possibili ondate di marea.

Il centro nazionale per le informazioni sui terremoti (N.E.I.C.), a Rocklin nel Maryland, ha fatto sapere che la scossa tellurica ha raggiunto il grado 7,8 della scala Richter. La stazione meteorologica giapponese di Tokio, in un annuncio speciale diffuso dalla radio e dalla televisione, ha affermato che il terremoto alle 6.30 ha provocato alte ondate.

Le autorità hanno lanciato avvertimenti agli abitanti delle regioni settentrionali del Giappone. Il centro in azione di Rocklin ha dichiarato che un simile avvertimento è stato fatto dall'osservatorio di Honolulu e che «risulta» che i russi si siano comportati nella stessa maniera.

«Una lieve ondata di marea è stata registrata sull'isola di Shemya, nelle Aleutine — afferma il comunicato diffuso dal «NEIC», precisando che le onde misurano 15 centimetri.

(Upi)

RAPINATO IN STRADA di sette milioni

Torino, 15

Il fattorino di una ditta di trasporti è stato rapinato stamane, a Torino, da banditi che hanno bloccato la sua vettura con altre due auto dopo aver causato un incidente stradale: i malviventi gli hanno sottratto una borsa contenente quasi sette milioni di lire in contanti. Il fatto è avvenuto verso le 9.30 in via Ventimiglia 196, in zona Mirafiori.

Franco Salvemini, fattorino della società «Cotras autotrasporti industriali di Nichelino», si era recato all'agenzia della banca popolare di Novara in via Ventimiglia 196 e aveva ritirato sette milioni di lire in contanti. Uscito dalla banca era salito sulla sua utilitaria per fare ritorno all'ufficio. Dopo aver percorso pochi metri, la sua vettura è stata superata da una «Mini Minor» che le ha tagliato la strada. Franco Salvemini non ha potuto evitare l'incidente.

Dalla «Mini» sono scesi due giovani, mascherati con passamontagna e armati di rivoltella. Il fattorino ha tentato di fuggire a piedi, ma alle sue spalle si era fermata una «Giulia» di colore chiaro con altri due banditi. Prelevata la borsa con il denaro, i due rapinatori armati di rivoltella hanno abbandonato la «mini» e sono balzati sulla vettura dei complici che si è in breve dileguata grazie anche alla fitta nebbia che grava sulla zona. Sono in corso le ricerche da parte della polizia e dei carabinieri.

(Italia)

ANNUNCIATE DALLA TV A MADRID LE «NOZZE DEL TRENTENNIO»

Un matrimonio d'amore imparenta il Caudillo con i reali di Spagna

La nipote di Franco sposa Alfonso, cugino di Juan Carlos di Borbone, futuro re

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 15

Ormai è certo. La nipote prediletta del generalissimo Franco, Maria del Carmen Martinez, figlia primogenita dei marchesi di Villaverde, sposerà il principe Alfonso di Borbone Dampierre, il cui nome fu sentimentalmente legato qualche anno fa all'attrice italiana Marilu Tolo. La notizia è stata trasmessa in tutto il paese dalla televisone spagnola, che tuttavia si è astenuta dal nominare espresamente il principe. Di lui ha parlato chiamandolo «un componente la famiglia reale spagnola». Ma che Alfonso di Borbone, attuale ambasciatore spagnolo in Svezia, sia il fidanzato chiamato direttamente in causa non vi sono dubbi. Fdanzamento ed eventuale data del matrimonio saranno annunciati ufficialmente nel corso di un grandioso ricevimento che il caudillo darà in onore della coppia il 23 dicembre prossimo nell'antico palazzo del Pardo.

Prendono così aspetto ufficiale le voci propagatesi con sempre maggiore insistenza in questi ultimi due mesi dopo le prime illazioni, in realtà autentico «scoop» in anteprima dei quotidiani francesi.

Al matrimonio fra la maggiore dei sette figli di Carmen Franco Polo, figlia unica del caudillo, e del principe Alfonso non vi sono ormai più ostacoli. L'ultimo sembra caduto proprio in questi giorni. Il duca di Segovia, padre del 36enne promesso sposo, ha dato il suo consenso alle nozze. Il significato di questi «sì» non può sfuggire. La famiglia di Franco viene a legarsi con vincoli di parentela con la famiglia reale dei Borboni, un'unione i cui riflessi politici è per ora prematuro anticipare.

Maria del Carmen, una bella ragazza bruna, con occhi sognanti, ha venti anni, sedici in meno del suo futuro marito, ed è figlia oltre che della signora Carmen Franco Polo del dottor Cristobal Martinez Bordiu, marchese di Villaverde, il chirurgo più famoso di Spagna e una delle personalità mediche di maggior spicco nel mondo.

Il principe Alfonso di Borbone è primo cugino del futuro re di Spagna, il principe Juan Carlos di Borbone, che il 22 luglio del 1969 Franco nominò suo successore.

Sia il principe Alfonso che Juan Carlos sono i nipoti del defunto re di Spagna Alfonso XIII, morto a Roma nel 1941. Alfonso — come si è detto — è figlio di don Jaime di Borbone, duca di Segovia e figlio maggiore di re Alfonso XIII, ultimo sovrano di Spagna. La linea della successione avrebbe dunque dovuto passare da don Jaime, che è stato però eliminato a causa di un difetto di pronuncia. Ma ciò non impedisce che don Jaime continui a considerarsi l'unico legittimo erede.

Alfonso e Juan Carlos furono considerati fino a un paio di anni fa rivali per la successione del caudillo. Secondo quanto alcuni giornali scrissero prima della designazione di Juan Carlos, il principe Alfonso fece a suo tempo sapere che avrebbe accettato qualsiasi decisione, purché fosse stata presa da Franco.

Maria del Carmen è un ragazza allegra, vivacissima. Prima dei cinque figli di Carmencita Franco, la figlia del caudillo che il 10 aprile del 1950 sposò il chirurgo spagnolo Cristobal Martinez Bordiu, marchese di Villaverde, è nata al palazzo del Pardo. Ha studiato presso il collegio svizzero di Mora-Month, e un lungo soggiorno in Irlanda le ha permesso di perfezionare la conoscenza dell'inglese, che ha poi usato quotidianamente negli ultimi due anni, per il suo lavoro di segretaria presso una compagnia aerea.

Il principe Alfonso invece è nato a Roma, ed è stato educato in scuole italiane svizzere e francesi. Ha conseguito una laurea in legge presso l'università di Madrid, e due anni fa è stato nominato ambasciatore in Svezia: il primo membro della famiglia reale spagnola a diventare un inviato del governo di Franco.

Il matrimonio fra il principe diplomatico e la giovane Maria del Carmen, sembra dunque sia visto con particolare favore dalle due famiglie. L'unica un po' recalcitrante sembrava — secondo petegolezzi di corte — proprio la promessa sposa. Ma il mese scorso Maria del Carmen ha rotto ogni indugio e ha accettato la mano del principe che aveva esternato il suo sentimento al generale Franco.

Non vi è dubbio che, a parte i risvolti politici, il matrimonio fra i due giovani costituirà per la Spagna un fatto sociale di grossa risonanza. Viene finora senz'altro definito come il «matrimonio del trentennio».

A. P.

Ogni aereo «Concorde» costerà 19 miliardi

Parigi, 15

Il presidente della Società Aerospaziale Henri Ziegler ha annunciato ufficialmente che il prezzo di ogni aereo «Concorde» è di 31.200.000 dollari, cioè 171.600.000 franchi (circa diciannove miliardi di lire).

Henri Ziegler ha dichiarato che i primi sei aerei «Concorde» potranno entrare in servizio nell'ottobre del 1974, mentre alla fine dello stesso anno gli aerei disponibili saranno otto. Nel 1975 il ritmo di produzione sarà di due aerei al mese, e nel 1976 di tre.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Ziegler ha dichiarato che «i cinesi sono decisi a comperare il "Concorde"». «Sono in corso negoziati — ha precisato — e al riguardo non sono né ottimista né pessimista: sono infatti sicuro che le conversazioni andranno in porto».

In ambienti aeronautici informati si è d'altra parte appreso che i costi di studio e realizzazione dei prototipi francese e britannico del «Concorde» ammonterebbero in totale, per i due paesi, a 885 milioni di sterline. Nessuna cifra ufficiale è mai stata fornita in proposito. *(Ansa)*

ARRESTO PER INFANTICIDIO E OCCULTAMENTO DI CADAVERE

SORPRESI NELLA NOTTE A LEGNANO MENTRE SEPPELLISCONO UN NEONATO

Due sorelle e il loro fratello colti sul fatto da due guardie

Legnano, 15

Due guardie notturne hanno sorpreso stamattina tre persone intente a seppellire un bambino appena nato, a poche decine di metri dall'istituto «Mater Orfanorum» di Legnano.

Le due guardie notturne — Domenico Spagnuolo di 38 anni e Giorgio Baltieri di 46, ambedue di Legnano — erano in giro per servizio, quando hanno visto arrivare in via Ciro Menotti una «500», da cui sono scese tre persone. Sulla vettura era rimasto un bambino di tre anni, addormentato sul sedile posteriore. I tre, due donne e un uomo, portavano con loro qualcosa che assomigliava a un pacco e, dopo avere fatto un giro attorno al muro di cinta dello istituto, si sono diretti verso un boschetto poco distante.

Le due guardie notturne hanno pensato in un primo momento che fossero ladri e li hanno seguiti per coglierli sul fatto. Ma nel boschetto hanno assistito alla sepoltura del neonato. Quando sono intervenuti il piccolo era stato quasi completamente ricoperto dalla terra. Avvertita la polizia, i tre — tutti fratelli: Antonietta Pellegrini di 23 anni, separata dal marito da più di un anno (dal matrimonio era nato il bambino lasciato nell'automobile, Giulio) e madre del neonato sepolto, Francesco di 21 anni e Addolorata di 16 abitanti a Legnano ma originari di Polignano a Mare (Bari) — sono stati accompagnati in commissariato, mentre il cadavere del neonato è stato dissepolto solo dopo alcune ore, con l'autorizzazione del pretore.

La puerpera è stata trasferita poi in ospedale perché colta da emorragia, ed è sorvegliata; il fratello è finito nelle carceri mandamentali di Legnano e la sorella, essendo minorenne, è stata portata al «Beccaria». Tutti e tre sono stati denunciati per infanticidio e occultamento di cadavere. Essi hanno raccontato tuttavia agli agenti che stavano portando il neonato al «Mater Orfanorum», non potendo sostenere le spese per il mantenimento, e che durante il tragitto il bambino è morto. L'autopsia, predisposta dal pretore, dovrà ora chiarire se il racconto è attendibile o se vi è stato un infanticidio. *(Ansa)*

ATROCE DELITTO NEI PRESSI DELLA CASA DELLA VITTIMA

GIOVANE SEVIZIATA E UCCISA IN UN CAMPO A SESTO CALENDE

L'assassino l'ha soffocata premendole il viso sul terriccio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Varese — Un carabiniere a Sesto Calende sul luogo del ritrovamento del cadavere della vittima (nascosto sotto una coperta)

Sesto Calende, 15

Il cadavere di una giovane donna è stato trovato stamane dai carabinieri in un campo a Sesto Calende (Varese). Si tratta di Ada Budelli di 32 anni. La salma giaceva nei pressi di un gruppo di villette dette «le villette della SIAI» (perché un tempo di proprietà della SIAI Marchetti) dove la famiglia della Budelli abita. La donna era scomparsa ieri sera e i carabinieri nel corso della notte avevano cominciato le ricerche che stamane hanno permesso il ritrovamento del corpo.

La donna, secondo quanto è stato possibile accertare, è stata violentata e subito dopo soffocata. Il suo corpo è stato trovato dai carabinieri in un campo di stoppie di granoturco, a pochi metri da una strada privata che conduce alla sua abitazione. Ada Budelli era seminuda, in posizione scomposta e con la bocca e il viso affondati nel terriccio. Dopo alcuni accertamenti compiuti alla presenza del pretore di Gallarate, il corpo della donna è stato rimosso e trasportato all'obitorio di Sesto Calende dove probabilmente sarà fatta l'autopsia.

La morte della Budelli sarebbe avvenuta ieri sera verso le 22, ora nella quale la donna stava tornando a casa. Il luogo dove è avvenuto l'omicidio dista infatti poco più di 100 metri dall'abitazione della Budelli, nella quale abitano i genitori della donna e numerosi fratelli (Ada era la terza di dodici).

L'uccisa era maestra magliaia e lavorava in un maglificio distante dall'abitazione. Per questo motivo i genitori erano abituati a vedere rincasare molto tardi la figlia; ieri sera poi, una nebbia fittissima gravava su tutta la zona e i genitori hanno pensato che la donna si fosse fermata a dormire, come già altre volte era accaduto in circostanze analoghe, nell'abitazione della sua datrice di lavoro.

Le ricerche sono cominciate soltanto stamane quando alcune dipendenti del maglificio si sono recate nell'abitazione della Budelli a chiedere le chiavi per entrare nello stabilimento; le chiavi infatti abitualmente erano in possesso di Ada. Soltanto allora i genitori della Budelli hanno appreso che la figlia non aveva trascorso la notte nella abitazione della proprietaria del maglificio e hanno avvertito i carabinieri. *(Ansa)*

AUTOMOBILISTA SPARA dopo la solita lite

Napoli, 15

Tre giovani, che viaggiavano a bordo di una «1100», sono rimasti feriti da un colpo di fucile da caccia sparato da un automobilista, rimasto sconosciuto, con il quale avevano litigato per motivi di precedenza.

I tre — Ciro Luongo, di 27 anni, Ciro Brandi, di 25 e Gennaro Colimodio, di 25, tutti di Napoli — si trovavano a bordo della vettura, insieme con un altro giovane, Amato Mongelluzzo, di 26 anni, il quale era alla guida, quando, al quadrivio di Arzano, hanno cominciato a litigare, per motivi di precedenza, con gli occupanti di una «124» di colore chiaro. D'improvviso, attraverso il finestrino della «124» è spuntato un fucile dal quale è stato sparato un colpo: la scarica di pallini ha colpito tre dei quattro occupanti della «1100», mentre la «124» si allontanava velocemente.

Carabinieri e polizia hanno cominciato le indagini per identificare chi ha sparato. Della «124», però, non si conosce il numero di targa. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

DUE TITOLI MONDIALI IN PALIO (WELTER E GALLO) NELLA STESSA SERA A LOS ANGELES

Napoles e Olivares riconfermati campioni contro gli sfidanti Lewis e Jesus Pimentel

Il primo match è finito ai punti, il secondo per k.o.t. all'11.o round

Los Angeles, 15

I due campionati mondiali di pugilato, svoltisi la notte scorsa al Forum di Los Angeles — tra il detentore della corona dei pesi welter, il cubano residente in Messico Jose Napoles e lo sfidante statunitense Hedgemon Lewis da una parte, e tra il campione dei gallo, Ruben Olivares e lo sfidante Jesus Pimentel, entrambi messicani, dall'altra — si sono risolti con la conferma dei campioni in carica.

Nel primo dei due combattimenti, Napoles ha battuto ai punti il negro americano con verdetto unanime dei tre giudici. Il successo del campione è stato tuttavia meno netto di quanto era previsto. In effetti, davanti ad un avversario abile, rapido e continuamente in movimento, Napoles soltanto raramente ha potuto far valere la sua potenza tanto che nei cartellini dell'arbitro e dei due giudici i punti assegnati al campione sono risultati leggermente superiori a quelli dello sfidante. L'arbitro Larry Rozadilla ha assegnato 8 riprese a Napoles, sei a Lewis e una pari mentre i due giudici si sono espressi, a favore del cubano, rispettivamente con otto riprese contro sette e con nove contro quattro e due pari.

Hedgemon Lewis, di sei anni più giovane di Napoles (25 anni contro 31) e più leggero del campione (kg. 65.650 contro 66) ha adottato all'inizio dell'incontro la sua tattica abituale lanciando lunghi diretti di sinistro per tenere a distanza l'avversario ed entrando nei corpo a corpo appena Napoles cercava di avvicinarsi. Più veloce di Napoles, Lewis si è assicurato un discreto vantaggio nel corso delle prime riprese riuscendo anche con i suoi ganci sinistri a segnare l'occhio sinistro del campione del mondo. Poco a poco, però, la resistenza dello statunitense è diminuita, il gioco delle gambe si è fatto più lento, i colpi d'incontro meno incisivi e Napoles ha cominciato a recuperare.

Nel corso della nona ripresa tre ganci di sinistro ed un pesante destro al viso hanno messo in difficoltà lo sfidante. Nell'ultima parte del combattimento, poi, Lewis è stato sempre più spesso costretto a difendersi alle corde sotto l'incalzare dell'azione di Napoles. Grazie al suo migliore finale e alla sua potenza, Jose Napoles è così restato — tra il rumoroso incitamento dei messicani presenti tra i 20 mila spettatori — il migliore peso welter del mondo. Con il successo di oggi il cubano ha portato a 66 le sue vittorie in 71 combattimenti Lewis, da parte sua ha subito la quarta sconfitta in 45 incontri

Un'ora dopo il campionato del mondo dei pesi welter sono saliti sul ring del Forum Ruben Olivares e Jesus Pimentel, per contendersi il titolo dei gallo, appartenente al primo. Come era previsto, considerando la potenza di entrambi i pugili, il combattimento non è andato al limite delle quindici riprese previste. Alla fine dell'undicesimo round il procuratore di Pimentel è salito sul ring per salvare il suo amministrato da una situazione pericolosa; contemporaneamente l'arbitro George Latka ha decretato il k.o.t. A quel punto Pimentel non era più in grado di difendersi validamente ed il risultato non presentava più alcuna incognita.

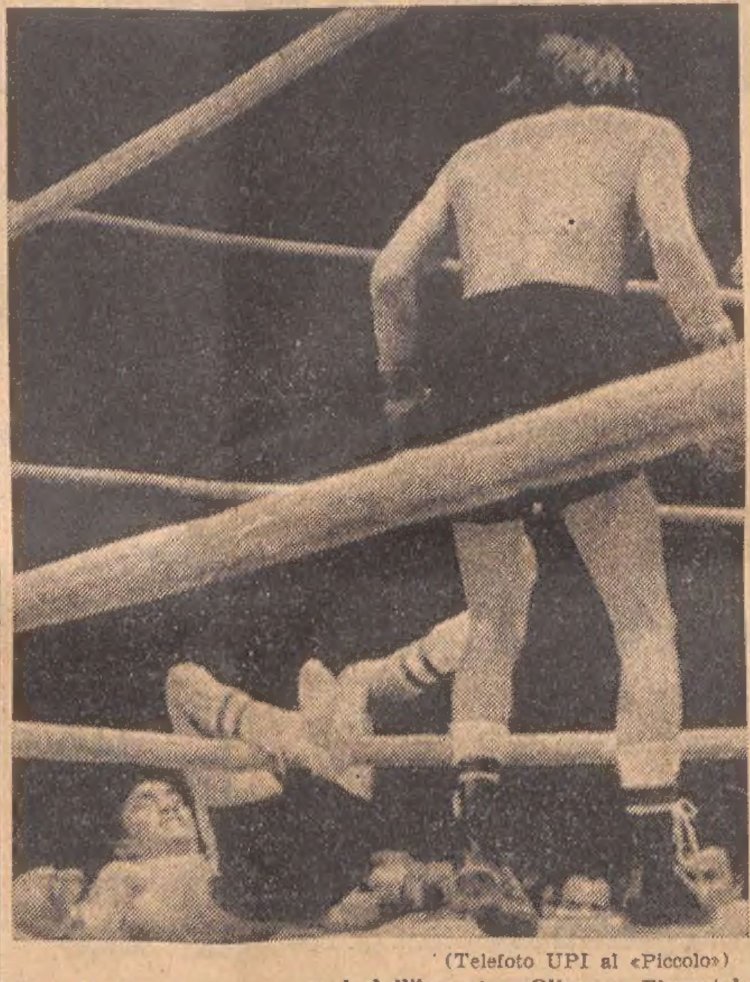
Del resto, sin dalla quarta ripresa, il campione aveva dominato chiaramente l'avversario e tale superiorità a partire dalla decima ripresa si era fatta ormai preoccupante per l'incolumità di Pimentel. Sebbene inferiore nel peso di quasi un chilo (kg. 52,600 contro kg. 53,500) e più anziano di otto anni (31 anni contro 23) rispetto al campione, Jesus Pimentel, che alla fine di una lunga carriera si vedeva offrire per la prima volta la possibilità di diventare campione del mondo, ha avuto un buon inizio.

Lo sfidante ha attaccato con decisione il campione e nelle prime riprese si è assistito ad un forsennato scambio di colpi a distanza ravvicinata. Grazie ad un paio di serie di colpi a due mani, Pimentel era anche in leggero vantaggio dopo il terzo round. La freschezza e la vitalità del campione hanno però ben presto avuto il sopravvento.

Durante la sesta ripresa, colpito da un secco destro del campione, Pimentel è finito al tappeto e, sebbene si sia rialzato prontamente, l'arbitro lo ha contato per 8". Lo sfidante ha reagito con coraggio per altre due o tre riprese, ma dall'inizio della decima ripresa Ruben Olivares ha preso decisamente il sopravvento e per Pimentel ogni possibilità di successo è definitivamente svanita.

Superato in velocità da Olivares, Pimentel ha cominciato a sbandare sotto i colpi secchi e precisi. Lo sfidante ha terminato in evidente difficoltà la ripresa e, nel corso dell'intervallo, il procuratore del pugile ha espresso all'arbitro la sua intenzione di far sospendere l'incontro appena Pimentel si fosse trovato ancora in difficoltà. Nel corso della ripresa successiva, mentre Pimentel vacillava sotto i colpi, con il naso insanguinato, si è avuto la conclusione.

Con questo ultimo successo Olivares ha portato il suo record a 63 vittorie prima del limite in 68 incontri, 66 dei quali vinti, uno perso e uno pareggiato. Pimentel, che fino ad ora non era mai stato battuto prima del limite, ha un record di 79 vittorie, sette sconfitte ed un pareggio.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Sesto round dell'incontro Oliveras - Pimentel; quest'ultimo va a terra a seguito di un secco destro messo a segno dal campione e viene contato per otto secondi

COPPA INTERCONTINENTALE

Panathinaikos - Nacional 1-1 (0-0)

Atene, 15

Nella partita di andata della Coppa Intercontinentale di calcio, Panathinaikos di Atene (Grecia) e Nacional di Montevideo (Uruguay) hanno pareggiato 1-1 (0-0). Spettatori 45 mila. L'incontro di ritorno si disputerà il 28 dicembre a Montevideo.

COPPA DELL'UEFA

Tottenham - Rapid 2-0

GLI INGLESI NEI QUARTI DI FINALE

Bucarest, 15

La squadra inglese del Tottenham Hotspur si è qualificata per i quarti di finale della Coppa UEFA di calcio battendo il Rapid di Bucarest (Romania) per 2-0 (0-0) nella partita di ritorno degli ottavi dopo che i britannici si erano aggiudicati l'incontro di andata per 3-0. Le reti sono state segnate nella ripresa al 14' da Pearce e al 40' da Chivers. Alla partita hanno assistito 25 mila spettatori.

Per i quarti di finale della Coppa UEFA si sono qualificate le seguenti squadre (il sorteggio per gli accoppiamenti sarà fatto il 12 gennaio prossimo a Zurigo): Juventus e Milan (It.), Tottenham Hotspur e Wolverhampton Wanderers (Ingh.), Zeleznicar Sarajevo (Jug.), Ut Arad (Rom.), Ferencvaros Budapest (Ungh.) e Lierse (Bel.).

GIUDICE SPORTIVO

Un milione al Napoli

Milano, 15

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio professionisti, in relazione alle gare di domenica scorsa ha squalificato per la serie «A» un solo giocatore, per una giornata: Mario Maraschi, del L. Vicenza, per protesta nei confronti dell'arbitro.

Fra le società della serie «A», il giudice sportivo ha inflitto una ammenda di un milione di lire al Napoli, 250 mila lire alla Roma, 125 mila alla Fiorentina, 100 mila al Mantova, 70 mila all'H. Verona e 35 mila al Milan.

INCONTRO RINVIATO A STASERA PER LO SCIOPERO TV

Rischia di naufragare Tiberia - Battistutta

Il laziale non vuole rifare il peso mentre il pugile friulano lo esige

Rapallo, 15

L'incontro fra i superwelter Domenico Tiberia e Aldo Battistutta, valido per il titolo italiano, è stato rinviato a domani sera. A causa di uno sciopero dei tecnici televisivi impegnati nella ripresa, gli organizzatori della riunione sono stati informati che la telecronaca non sarebbe stata fatta. Gli stessi organizzatori peraltro hanno avuto assicurazioni che la trasmissione televisiva potrà avvenire domani sera. La riunione quindi è stata rinviata, a domani con inizio alla stessa ora.

Il match Tiberia-Battistutta — però — rischia di naufragare. Il procuratore di Domenico Tiberia, Gigi Proietti, infatti si rifiuta di fare il peso domani. «Non si tratta di rinvio per cause di forza maggiore — dice il procuratore romano — e quindi penso di essere nel mio diritto di rifiutare. Tiberia, infatti, dopo il peso ha mangiato regolarmente ed ora è due chili in più. Quindi per entrare nei limiti dovrebbe fare delle saune che lo delibiterebbero per il combattimento».

Battistutta, invece, è favorevole nel rifare il peso: «Io sono d'accordo con il regolamento — ha detto — non perchè abbia paura dell'avversario, ma perché non mi sembra giusto trovarmi di fronte domani sera un pugile che pesa due o tre chili più di me».

Insomma gli organizzatori sembrano trovarsi in un vicolo cieco: da una parte un pugile che si attacca al regolamento nel voler fare il peso e dall'altra un procuratore che ragiona con la logica (non c'è causa di forza maggiore) nel difendere i suoi diritti.

Massimo Del Prete, l'organizzatore, però non si preoccupa eccessivamente: «Domani mattina ragioneremo con calma — dice — e vedrete che troveremo l'accordo».

GIUDICE BASKET

Antonio Zorzi sospeso 60 mila lire alla Snaidero

Roma, 15

Il giudice unico della Federazione italiana di pallacanestro ha sospeso fino al 24 dicembre prossimo l'allenatore della Reyer Splügen Venezia, Antonio Zorzi, «per proteste a decisioni arbitrali» e, per lo stesso motivo, ha squalificato per una giornata di campionato il giocatore del Simmenthal, Jellini. Il giudice unico, inoltre, ha inflitto le seguenti ammende a società: 120 mila lire alla Max Mobili Pesaro, 70 mila alla Snaidero Udine e 60 mila al Simmenthal Milano.

Stasera riunione del baseball triestino

Promossa dal Comitato regionale della Federbaseball, avrà luogo questa sera nella sede di via del Teatro, una riunione alla quale sono invitati i dirigenti delle tre maggiori società triestine: Alpina, Libertas e Cus. I tre sodalizi, con la promozione ottenuta mesi addietro dal Cus, prenderanno parte nella prossima stagione al campionato di Serie B. Non è da escludere che nella riunione, introdotta da una relazione del presidente il Comitato regionale dott. Civelli, si esamini anche la possibilità, attraverso lo scambio di giocatori, di formare una squadra in grado di riportare il baseball triestino nella massima categoria.

Con la Triestina a S. Donà

L'UTAT in collaborazione con il Primo Club «Amici dell'Unione» organizza anche domenica una **carovana rosso-alabardata per San Donà di Piave.**

Quota di partecipazione per il viaggio in autopullman lire 1.200. Soci e abbonati della Triestina e Soci del Primo Club Roso Alabardato lire 1.000.

Le prenotazioni si ricevono presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2 — dove sono in vendita anche i biglietti dello Stadio — e presso il «Bar de Cesco» (via Geppa 18).

EX MONDIALE DEI MEDI E MEDIOMASSIMI

È morto Dick Tiger

Sconfisse Fullmer, Pender, Giardiello, Torres e Benvenuti - Perdette contro Griffith e Foster

Lagos, 15

Il pugile nigeriano Dick Tiger, ex campione del mondo dei pesi mediomassimi, è morto dopo breve malattia.

Tiger, secondo quanto ha annunciato la radio nigeriana, è morto la scorsa notte ad Aba, nella Nigeria orientale. Lascia la moglie e cinque figli. Tiger, il cui vero nome era Dick Itehu, aveva 42 anni essendo nato il 14 agosto 1929 ad Amigro. Dopo aver trascorso la sua infanzia nella «bidonville» di Port Harcourt, venne avviato al pugilato ed il suo «manager» gli trovò il soprannome di «Tiger».

Diventò pugile professionista nel 1952 e conquistò il titolo di campione della Nigeria dei medi poco prima di recarsi, nel 1955, in Gran Bretagna dove il 27 marzo 1958, a Liverpool, si aggiudicò il campionato dell'Impero britannico della categoria battendo Pat McArteer per arresto del combattimento alla seconda ripresa. Perse il titolo due anni dopo contro il canadese Wilf Greaves, ma nel 1962 divenne campione del mondo, riconosciuto dalla «World Boxing Association», sconfiggendo l'americano Gene Fullmer e respingendone l'assalto al titolo l'anno successivo, con un verdetto di parità.

Dopo aver sconfitto Paul Pender, Tiger, venne riconosciuto campione mondiale da tutte le associazioni pugilistiche mondiali e ad Ibadan, primo nigeriano a difendere il titolo in patria, si sbarazzò ancora di Fullmer in sette riprese. Perduto il titolo contro Joe Giardello, vincitore ai punti nel 1964, Tiger riconquistò la corona il 21 ottobre 1965 a New York sconfiggendo lo stesso Giardello ai punti; cedette poi il titolo sei mesi dopo, sullo stesso quadrato del «Madison Square Garden» contro Emile Griffith, che si impose ai punti il 25 aprile 1966.

Alla fine di quell'anno, Tiger passato alla categoria superiore, conquistò il titolo mondiale dei mediomassimi strappandolo al portoricano José Torres a New York, il 16 dicembre. Si aggiudicò in seguito anche la rivincita, ma il 25 maggio 1968, sempre al «Madison», perse il titolo contro Bob Foster che gli inflisse alla terza ripresa il primo K.O. della carriera del nigeriano. Un anno più tardi, a New York, il 26 maggio, in un incontro in dieci riprese al limite di peso dei mediomassimi, Tiger affrontò l'allora campione mondiale dei medi Nino Benvenuti. Nel corso dei primi duri scambi, Benvenuti si infortunò la mano destra e perse ai punti. Dopo l'incontro al pugile italiano venne riscontrata una frattura alla mano.

Tiger era tornato in Nigeria dagli Stati Uniti all'inizio dell'anno dopo aver definitivamente abbandonato il pugilato a 41 anni per dedicarsi all'attività di allenatore nella sua regione, l'ex Biafra.

Secondo i funzionari della commissione pugilistica, la morte di Tiger sarebbe stata provocata da una malattia al fegato.

LA LEGA ITALIANA SCONFITTA A CHARLEROI PER 1-2

Troppo per la «trequarti Juve» la Nazionale belga a casa sua

Responsabili dei due gol Carmignani e Bedin

Charleroi, 15

La Nazionale di calcio belga ha battuto questa sera per 2 a 1 la rappresentativa di Lega italiana. Il primo tempo si era chiuso con le due squadre in parità, con una rete per parte. Le reti sono state segnate al 7' da Vam Himst ed al 25' del primo tempo da Gori. Nella ripresa ha segnato ancora per il Belgio a sei minuti dalla fine Mulder.

Il Belgio, in virtù se non altro del volume di gioco svolto ha in fondo meritato la vittoria. Al suo attivo oltre alle due reti segnate, ha infatti alcune facili occasioni mancate sia da Semmeling, che da Stassart. Gli italiani hanno difettato in omogeneità.

Dopo il gol di apertura di Van Himst che ha raccolto un preciso passaggio di Dock e che Carmignani non ha parato nonostante la sua innocuità, la rappresentativa italiana ha reagito ed al 25.o ha pareggiato con Gori la cui gamba ha deviato in porta una punizione tirata da Causio. Sull'1-1 i belgi hanno assunto via via il dominio del centro-campo e Carmignani è stato più di una volta sul punto di capitolare, prima dinanzi a Semmeling e poi a Stessart.

Al 5' della ripresa un intervento non troppo ortodosso di Bedin in area di rigore ha provocato la reazione dei belgi, che hanno preteso il rigore, ma l'arbitro francese Wurtz è stato irremovibile.

Al 73' è stato annullato un gol di Anastasi. Poi all'84' il gol della vittoria belga. Ressel ha lanciato Mulder che con Bedin fermo non ha avuto difficoltà a battere con un preciso pallonetto Carmignani in uscita. BELGIO: Piot; Heylens, Stassart; Dewalque, Dolmans, Dockx; Vandendaele, Semmeling, Van Himst, Mulder e Ressel. ITALIA: Carmignani; Bedin, Perego; Rosato, Furino, Spinosi; Causio, Gori, Bettega, Anastasi, Capello. Nella ripresa Damiani ha sostituito Gori, Bohmer ha preso il posto di Dolmans e Pilot quello di Semmeling; al 24' Martens ha sostituito Stassart e al 40' Fossati ha rimpiazzato Perego, infortunato.

Piuttosto burrascoso il congresso dell'USSI

Bologna, 15

L'Unione Stampa Sportiva Italiana (USSI) ha da stasera il suo nuovo consiglio direttivo. Lo ha eletto il congresso straordinario dell'Unione, riunitosi oggi presso il Circolo della Stampa di Bologna, dopo oltre quattro ore di lavori. Sono stati chiamati a far parte del consiglio i professionisti Prestinenza, Chierici, Trentini, Melillo, Scotti, Crespi, Ginepro e Ormezzano (nell'ordine dei voti riportati) ed i pubblicisti Restelli, Vannini e Cherubini. Revisori dei conti sono stati eletti i professionisti Ugolini e Della Pergola (effettivi) e Vigilino (supplente) e i pubblicisti Nieddu (effettivo) e Magri (supplente).

La quarantina dei delegati presenti, in rappresentanza dei dodici gruppi regionali comprendenti circa 1200 giornalisti sportivi, avevano a disposizione 55 voti complessivi (46 professionisti e nove pubblicisti).

Il congresso, che originariamente avrebbe dovuto riunirsi ad Alassio, ha inizialmente eletto il suo presidente nella persona di Severo Boschi (segretario Ginepro). Proprio sul fatto della mancata riunione in Liguria, ha presentato una mozione d'ordine il rappresentante del gruppo ligure, incaricato di quell'organizzazione, Murialdi, per criticare l'operato del presidente uscente Chierici nel decidere lo spostamento a Bologna della manifestazione, senza accettare il rinvio a febbraio. Per questo motivo Murialdi, a nome del suo gruppo, ha definito illegale il congresso chiedendo la sua non effettuazione ed il suo rinvio.

Chierici ha spiegato i motivi per cui si è reso necessario non fare altri rinvii (originariamente il congresso si sarebbe dovuto tenere in ottobre) anche in vista del prossimo congresso internazionale. Dopo uno scambio di frasi piuttosto vivaci, lo stesso Murialdi ha abbandonato la sala in segno di protesta ripartendo alla volta di Genova.

Domani il congresso si concluderà con la riunione del nuovo consiglio direttivo per l'elezione delle cariche, l'esame degli emendamenti programmatici dell'USSI in armonia con la nuova strutturazione nello spirito del nuovo statuto, il rapporto con l'AIPS in relazione al congresso di Firenze e le varie ed eventuali.

FINALMENTE UN SUCCESSO DELLA NAZIONALE ITALIANA GIOVANILE

POSITIVA L'«UNDER 21» A ROVIGNO ANCHE CON LA VITTORIA SU AUTOGOL

E' stata arginata validamente la manovra a valanga dei padroni di casa

Italia-Jugoslavia 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 16' del primo tempo autorete di Vabec. ITALIA: Bordon; Oriali, Mozzini; Zazzaro, Vavassori, Marchetti; Orazi, Moro, Magistrelli, Bergamaschi, Pulici. JUGOSLAVIA: Svilar; Dzoni, Glujic; Vabec, Rutonijski, Hatunic; Vukotic, Jankovic, Nikesic, Jerkovic, Kafka. ARBITRO: Alois Kaesler (Austria). NOTE: giornata di sole; terreno in buone condizioni. Al 35' del primo tempo Viola ha sostituito Moro, prodottosi uno stiramento muscolare al quadricipite sinistro. Nella ripresa la Jugoslavia ha sostituito il portiere Svilar con Borota, Muzinic con Ruzinic, Vabec con Senzen e Vukotic con Vladic; al 7' della ripresa Ghedin ha preso il posto di Bergamaschi, Maldera ha sostituito al 27' della ripresa Viola, che a sua volta aveva sostituito Moro. Spettatori 3 mila.



(Foto de Rota)

Rovigno — I due momenti del gol italiano. A sinistra l'attimo d'incomprensione tra il portiere Svilar e il mediano Vabec. A destra il pallone è in rete mentre si vede Pulici tutto esultante

Rovigno, 15

Finalmente una vittoria della Nazionale azzurra giovanile in trasferta. L'1-0 strappato a Rovigno dagli «Under 21» italiani ha un valore che supera di gran lunga qualsiasi altra motivazione d'interesse che l'incontro stesso offriva. Non ha alcuna importanza che l'esperimento di Marchetti nel ruolo di libero non abbia riscosso unanimi consensi fra i tecnici e che sia caduto quindi l'unico baluardo tecnico che fungeva da punto focale per una valutazione della rappresentativa azzurra in chiave futura.

Ciò che va sottolineato è che gli «azzurrini» hanno retto alla pari il confronto con i quotati jugoslavi sia sul piano del gioco sia sul piano dell'agonismo e della vigoria fisica. Niente più centrocampo «a pezzi» o sovrastato dalla possanza fisica degli avversari, ma un reparto capace di arginare la manovra a valanga dei padroni di casa e aiutare con un valido filtro la difesa nei massicci attacchi di Jankovic e degli altri giovani jugoslavi.

Sotto questo profilo la spedizione azzurra in terra d'Istria va considerata nettamente positiva poiche si è scoperto finalmente che tra le giovani leve vi sono elementi non solo dotati qualitativamente, ma anche orientati verso un calcio deciso e privo di sbavature superflue.

Il gol dell'Italia è giunto su un'autorete di Vabec che ha inteso procedere con piede maldestro il portiere in uscita e l'accorrente Pulici che aveva magnificamente scambiato al volo con Bergamaschi in una delle tante azioni combinate della prima linea azzurra. Era appena il 16' e la gara stava entrando nella sua fase più accesa poiche la Jugoslavia stava riprendendo le redini del gioco dopo una fase iniziale di netta marca azzurra in cui Pulici è stato il protagonista principale, pur mancando nelle conclusioni.

L'improvviso svantaggio, logicamente, ha aumentato il ritmo dei locali che però pagavano l'erronea impostazione tattica con cui il tecnico Boskov aveva forgiato la formazione e cioè con due soli centrocampisti «puri», Vabec e il «cervello» Jerkovac e con le mezze punte aggiunte Vukotic e Kafka, che si preoccupavano principalmente dell'attacco. Il centrocampo azzurro riusciva a spezzare sul nascere ogni iniziativa degli jugoslavi sia perchè era in superiorità numerica grazie alla prestazione di Orazi, impegnatosi con successo nel lavoro di copertura, sia perchè Zazzaro bloccava magnificamente Jerkovac.

Ad aggiungere energia al reparto centrale di Vicini, contribuiva anche l'ingresso di Viola al posto di Moro, autore di buone «invenzioni» nella tre quarti campo avversaria, utile per l'appoggio alle punte anche per la noncuranza precipua all'avversario diretto che rimaneva chiuso nella morsa dei compagni allorchè avanzava.

La difesa italiana ha vissuto sulle ottime prove di Mozzini, controllore deciso del temuto Jankovic, di Vavassori e di Oriali, mentre Bordon ha salvato praticamente la partita negli ultimi 20 minuti con almeno tre interventi da campione.

Nel finale la Nazionale giovanile italiana avrebbe potuto segnare due gol con Oriali e Pulici che si sono trovati davanti al portiere Borota a conclusione di altrettanti contropiedi, ma la stanchezza e i riflessi appannati degli azzurri, hanno permesso all'estremo difensore jugoslavo di respingere fortunosamente di piede.

KANDAHAR SFORTUNATO SULLA NEVE DEL SESTRIERE

Annullata la «libera» maschile dal delegato tecnico della FIS

Discorde la giuria sulla pericolosità della discesa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sestriere — Karl Schranz (a sinistra) discute con il collega Heini Messner dopo la notizia dell'annullamento della discesa libera del Kandahar, alla quale erano pronti a partecipare

Sestriere, 15

La discesa libera maschile del Kandahar non si disputerà. Il delegato tecnico della F.I.S., Fuchs, nella riunione di stasera dei capisquadra, ha ascoltato i vari punti di vista, ma non ne ha tenuto nessun conto ed al termine ha confermato la decisione, presa questa mattina, di non permettere che si svolga la «libera» maschile. Inutilmente il francese Beranger ha sottolineato la gravità del suo atteggiamento: «E' la prima volta negli ultimi dieci anni — ha detto tra l'altro — che una grande competizione internazionale viene annullata senza il parere concorde della giuria e del delegato F.I.S.» (e dei cinque componenti la giuria soltanto quello elvetico era solidale con il connazionale Fuchs).

I motivi addotti da Fredy sono la impossibilità di rendere compatta sul percorso la neve cristallizzata; le pietre affioranti in alcuni tratti, il danneggiamento conseguente al passaggio di molti concorrenti e infine la impossibilità di permettere agli atleti un numero sufficiente di allenamenti.

Si avrà pertanto la per lo meno singolare circostanza che la «libera femminile», il cui percorso non è certo meno difficile e se vogliamo pericoloso di quello preparato per i discesisti, si svolgerà regolarmente (a parte l'astensione comunicata iersera della squadra statunitense), e quella maschile, sul cui tracciato si è lavorato di più e certo con non minori risultati, sarà soppressa. E' pressochè certo che, se questo Kandahar non fosse stato una delle competizioni valevoli per la Coppa del Mondo, non sarebbero state sollevate obiezioni.

Il programma sulle gare rimane così fissato: Domani: «No stop» femminile (ore 11). Venerdì: discesa libera femminile (ore 11). Sabato: slalom speciale femminile. Domenica: slalom speciale maschile.

CALENDARIO DELLE PROVE INTERNAZIONALI

Vela e pallacanestro 1972

Parigi, 15

Ecco il calendario delle principali prove della vela per l'anno 1972: 5 marzo: campionato del mondo «Star» in Venezuela. 2 aprile: settimana preolimpica e campionato d'Europa dragoni a Hyeres. 12 maggio: campionato d'Europa «Tempest» a La Rochelle. 13 giugno: campionato d'Europa Finn in Olanda. 25 giugno: Finn Gold Cup (considerata il campionato del mondo della categoria) ad Anzio. Primo luglio: campionato d'Europa «Flying Dutcman» in Danimarca. 8 agosto: campionato d'Europa «Soling» in Danimarca.

Nelle categorie non olimpiche, i campionati del mondo si svolgeranno con il seguente calendario: Europa: primo luglio in Danimarca; Vaurien: 29 luglio a Brest; 420: 2 agosto a Nieueport (Belgio); Yole O.K.: 2 agosto in Svezia; 470: 7 agosto in Canada; 505: 12 agosto in Finlandia.

Parigi, 15

La Federazione Internazionale Pallacanestro (FIBA) ha reso noto il calendario per la stagione 1972. Ecco le principali manifestazioni: 2 - 14 maggio: torneo preolimpico europeo in Olanda; 22 - 23 maggio: riunione della commissione tecnica della FIBA a Dubrownik (Jug.); 18 giugno: sorteggio del torneo preolimpico mondiale di Augusta; 17 - 23 giugno: celebrazione del 40.o anniversario della FIBA a Roma, Ginevra, Madrid e Parigi; 3 luglio: sorteggio del torneo olimpico di Monaco; 15 - 23 luglio: Sesto campionato d'Europa juniores maschile a Zara (Jug.); 11 - 19 agosto: torneo preolimpico modiale di Augusta; 22 agosto: riunione consiglio direttivo della FIBA; 23 - 24 agosto: Congresso mondiale della FIBA a Monaco; 26 agosto - 10 settembre: torneo olimpico; 5 - 6 settembre: riunione del consiglio direttivo della FIBA a Monaco; 8 - 15 ottobre: Campionato europeo femminile a Varnas e Bourgas (Bulgaria).

ANTICIPATO A SABATO IL DERBY DEI DILETTANTI

Ponziana e Fortitudo pronte per il big-match

Si prevede in via Flavia pubblico - record

La scena calcistica dei dilettanti è dominata dall'appassionante campionato di prima categoria che sta svolgendosi all'insegna della più splendida incertezza. Passa in secondo ordine negli ambienti triestini la partecipazione del Cremcaffè al torneo superiore: la compagine giallorossa non gode di una matrice paesana o rionale capace di offrirle spontaneamente un seguito. Accade invece così per il Ponziana, per il San Giovanni, per la Fortitudo, per il Rosandra Zerial e in certa misura per la «vecchia» Edera.

L'attenzione degli appassionati del calcio dilettantistico provinciale è tutta puntata ora sui «big match» di sabato fra Fortitudo e Ponziana, che vedrà a diretto confronto le squadre che siedono in coabitazione sulla prima poltrona. Non è azzardato prevedere per questa partita un pubblico-record per il campo di via Flavia. Le due contendenti guardano al 1972 con liete speranze: la Fortitudo vorrebbe inaugurare il nuovo stadio di Muggia militando nel girone d'eccellenza, mentre il Ponziana vorrebbe festeggiare con la promozione il suo sessantesimo compleanno.

Vigilia inquieta intanto per la squadra di Giorgi: la Fortitudo dovrà fare a meno di Ravalico, squalificato per una giornata. Su entrambi i fronti qualche titolare è alle prese con la «cinese» ma tutto passerà con qualche antibiotico, anche se il rendimento in campo non potrà che scapitarne: sarà l'influenza a decidere l'incontro?

Direttamente interessato allo esito del confronto è il S. Giovanni che poi dovrà ospitare la Fortitudo: i rossoneri non hanno perso le speranze di tornare presto in lotta per il primato. Edera e Rosandra Zerial hanno altri problemi: il loro obiettivo è quello di raggiungere zone tranquille.

RIENTRO DI TUMIATI?

I 400 minuti «bianchi» assillano Petagna

Petagna collauderà questo pomeriggio la formazione che domenica sarà impegnata a San Donà nell'ultima partita dell'anno. Il 26 dicembre, infatti, il campionato osserverà il primo turno di riposo e riprenderà il 2 gennaio. Le intenzioni del tecnico per questa delicata trasferta si conosceranno questo pomeriggio nel consueto allenamento settimanale a due porte fra titolari e rincalzi.

Di certo si sà che Petagna collauderà le condizioni fisiche di Tumiati che da alcuni giorni ha ripreso a pieno ritmo dopo la cura di fanghi cui ha sottoposto il ginocchio infortunato alcune settimane fa. Se l'attaccante dimostrerà di essere in grado di riprendere il suo posto in squadra, l'allenatore non esiterà ad inserirlo nella prima linea per San Donà. Dovrebbe essere questa l'unica novità per la partita di domenica.

Ieri mattina gli alabardati hanno effettuato una passeggiata per le vie del centro e nel pomeriggio hanno lavorato sodo allo stadio. Petagna ha insistito nella ripetizione di schemi e soprattutto nei tiri a rete per cercare di risolvere il problema relativo alla sterilità della prima linea che da 400 minuti non riesce a mettere a segno un gol.

Oggi Splügen Gorizia contro Centro Africa

La Splügen di Gorizia affronterà stasera alle 21 nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana di piazza Cesare Battisti la Nazionale del Centro Africa. La squadra africana si trova in Italia per curare la preparazione in vista delle prossime Olimpiadi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici **funziona esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 413336. 56156 B

CERCASI prestaservizi 8-16 con referenze. Telefonare 29300. 31222 B

DOMESTICO e guardarobiera pratica cucito cerca famiglia medico Trobbiani. Piazza Castello 28, Milano. 7292 B

PRESTASERVIZI cercano tre adulti, paraggi via Franca, telefonare mattinata 31173. 70468 B

90.000 MENSILI offronsi a bambinaia stabile referenziata. Telefonare 36718. 56160 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DICIASSETTENNE veloce dattilografo disegnatore esperto offresi seria attività. Cassetta 56108 C SPI.

OFFRESI commessa impiegata conoscenza slavo anche mezza giornata, telefonare 68621. 56172 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' falegnameria ripara cambia. Tel. 794725. 31204 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. telefono 755868. 54675 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 31220 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 31294 CC

PARRUCCHE in genere o su misure massima perfezione al minimo prezzo fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 54681 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

TRASLOCHI accurati tutta Italia eseguiamo rapidamente. Preventivi gratuiti. Tel. 414244. Interpellateci. 70426 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AUROL cercansi personale femminile, facile lavoro continuo. Presentarsi Viale Serenissima 15 - Ronchi Legionari 8.30-9.30 - 17-19.30. 56166 D

A.A.A. SI ricerca personale ambosessi da inserire in organizzazione importanza nazionale. Richiedesi cultura media serietà assicurasi sicurezza di impiego duraturo assistenza sociale carriera. Iniziali lire 100.000. Presentarsi ore 10-12, Grandi Opere, via Franca 12, TS. 56154 D

AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere ORAC, 20099, Sesto, Milano. 7306 D

APPRENDISTA ragazza ragazzo cerca Bar San Francesco 17 orario ufficio domeniche festività libere. 56118 D

APPRENDISTA banconiere cercasi Buffet Vittoria, via Carducci 30. 12 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Orario negozi feste libere. Bar Venier, piazza Goldoni. 716 D

APPRENDISTA cerca bar orario negozi domeniche feste libere retribuite, Roma 17. 31228 D

BANCONIERA-E cercasi Pizzeria Vesuvio, via dell'Orologio 6. 70472 D

BAR al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, riva Ott. Augusto 12, cerca internista domeniche feste libere. 31254 D

CARROZZIERE esperto per concessionaria Ford cercasi. Scrivere Cassetta 70436 D SPI indicando età e posti occupati. 70436 D

CERCANSI lavorante pasticciere e apprendista. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 56102 D

CERCANSI ambosessi per facile lavoro propaganda 150.000 mensili. Presentarsi dalle 7 alle 8.30 oppure 19 alle 20, via 4 Novembre 19, Ronchi dei Legionari. 417 D

CERCASI giovane patente motofurgoncino, negozio Kerzè, P.zza S. Giovanni 1. 56164 D

CERCASI media età per assistenza signora anziana invalida orario da convenirsi. Telefonare 35916. 56148 D

CERCASI aiuto banconiere Bar Buffet Chianti Fossi, telefono 741914. 31234 D

CERCASI commessa per negozio di tintoria. Cassetta 150 D SPI.

CERCASI banconiere o aiuto banconiera buon trattamento. Presentarsi il pomeriggio Bar Cattaruzza, via Milano 2. 56144 D

CERCASI ragazzo per macelleria via Giulia 31, tel. 793455. 31201 D

CERCASI personale di scuderia qualificato, possibilità di alloggio presso posto di lavoro. Rivolgersi tel. 211724. 79478 D

CERCASI lavorante o apprendista frutta verdura, via Combi 19. Tel. 796148. 31244 D

CINEMATOGRAFIA fotoromanzi abbisogniamo aspiranti attori attrici. Asidarfilm 8/20, 00153 Roma. 7297 D

DONNA internista pratica bar cerca buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. Cassetta 56180 D, SPI.

EDICOLA giornali cercasi dinamica-o fidata-o per lavoro in chiosco. Battisti 13, Busico. 31207 D

ELETTRICISTA I categoria specializzato impianti civili e industriali cercasi. Cassetta 6024 D SPI.

ELETTRICISTA I categoria specializzato manutenzione macchine pratico anche impianti civili cercasi. Cassetta 6024 D SPI.

FALEGNAME con referenze cercasi negozio mobili, Tarabochia 6. 56098 D

MEZZA lavorante e apprendista parrucchiera trattamento familiare ottimo stipendio cercasi via Fabio Severo n. 69. 54641 D

NEGOZIO gomme Bandelli cerca operaio, via S. Nicolò 2. 31250 D

PER stabilimento confezioni cercansi apprendiste e operaie. Tel. 820196. 70460 D

PRIMARIA industria assume giovani con entusiasmo iniziativa per vendita articoli successo presso ferramenta e articoli sportivi nella provincia di TS GO. Retribuzione annua superiore alla media tra stipendio rimborso macchina incentivi. Scrivere casella 141 N SPI 20100 Milano. 7276 D

RAGAZZO-A assumesi Radio Alabarda, Galleria Fenice 8, telef. 69455. 56124 D

STIPENDIO superiore al contrattuale interessanti premi, offronsi a commessa perfetta conoscenza serbo-croato, tel. 37158 orario negozi. 70462 D

UNA straordinaria opportunità! Società internazionale multimilionaria in Italia da poco tempo; una delle società mondiali con più rapido sviluppo cerca collaboratori. Un deposito di L. 1.650.000 oppure di L. 75.000 vi consente un lavoro indipendente con guadagno di 24.000.000 di lire ed oltre all'anno. Per un'intervista personale rivolgetevi al sig. Carboni. Oggi ore 10-13 oppure ore 16-20 presso Hotel Corso. 8559 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CONIUGI cercano stanza comodo cucina. Telefonare 19-21, tel. 33201. 56150 E

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo 624 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive - impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori, maturità esperto laureando ingegneria telef. 726962. 56060 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALETTO oro grande valore affettivo, smarrito martedì tratto Murat, Hermet, Carloalberto, pregasi telefonare 30948. 56178 H

RINVENUTO lupo giovane, socievole - volpino nero, pettorina focata, telefonare 211292. 70476 H

SMARRITO cucciolo lupo, via Romagna. Pregasi telefonare 36459. 70470 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI Barcola panoramicissimo. Appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, ammobiliato, prontentrata, riscaldamento. Aurora, Ginnastica 1. 56170 I

A. BOX macchina affittasi Carpineto. AGEP, Crispi 14. 56142 I

A. D'ANNUNZIO scantinato uso deposito affittasi 15.000. AGEP, Crispi 14. 56140 I

A. LOCALE 21 mq affittasi Roiano. AGEP, Crispi 14. 56138 I

APPARTAMENTO paraggi VENEZIAN - 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 56192 I

APPARTAMENTO Garibaldi camera, cameretta, cucina, 17 mila affittasi Amministrazione Pascoli, 25. 56190 I

APPARTAMENTO zona Battisti, salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, centraltermica, affittasi. Tel. 795982. 50184 I

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. - IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 I

CAMERA cucina gabinetto affittasi via del Veltro 30 sabato e domenica dalle 9 alle 12, II piano. 56104 I

CENTRALISSIMO signorile 4 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta 65.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 56198 I

GRADO viale del Sole. Prenotate un alloggio vista mare prospiciente lo stabilimento delle sabbiature. Appartamenti di tutte le dimensioni con accuratissime rifiniture. Possibilità mutuo e dilazioni pagamento. Telefonare Grado 81170 o 80914. 816 I

LOCALE piazza Goldoni mq 18 affittasi. Telefonare 795982. 50184 I

LOCALE zona Stazione mq 70 adatto qualsiasi attività, affittasi. Tel. 795982. 56184 I

LOCALE zona Sanzio mq 20, uso deposito affittasi 20.000. Telefonare 795982. 50184 I

LUSSUOSO stazione, salone, 5 stanze, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore, affittasi, tel. 795982. 56186 I

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 affitta zona MUGGIA in palazzina al mare, lussuoso, salone, stanza, 2 stanzette, doppi servizi, ampie terrazze, box auto, bagno privato, tutti comfort, tel. 38102. 90 I

SAN PASQUALE 113, primingresso, saloncino, due stanze, doppi servizi, tutti comfort, affitta IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 I

VASTI locali centro da restaurare secondo piano mq 308 affittansi 45.000. Telefonare al 795982. 56186 I

XX SETTEMBRE cucina, 3 stanze, bagno, affitta IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, cercano in affitto coniugi soli. Telefonare 61712. 56192 L

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze cucina servizi cercasi in affitto. Telefonare al 61712 31288 L

CERCASI affitto appartamento stanza stanzetta soggiorno comforts ore 12-15 telefono 69566. 56152 L

PRIMO piano centrale 4-5 stanze centralnafta cerco affitto. Tel. 822020. 55850 L

UFFICIO 1 - 2 stanze comfort zona S. Nicolò Mazzini Corso cercasi affitto telefono 31809. 70414 L

2-3 stanze bagno cucina cercasi affitto. Telefonare ore 14-16 e dopo le 20. Telefono 421221. 31206 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezioni a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Aperto anche domenica mattina. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 100 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI cucine stufe frigoriferi lavastoviglie lavatrici aspirapolvere lucidatrici scaldabagni garantiti 5 anni. 55918 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Tutte le qualità di pelli. Importazione diretta dai paesi di origine. 56200 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000. Garantiti, laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 70480 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie telefonare 30358.

A. COMPERO soprammobili, quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima telefonare 38196-67645.

ACQUISTEREI opere complete «I Quindici», «Guida Medica», «Enc. Donna», «Capire». Scrivere Cassetta 36 C SPI Udine. 7301 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, tel. 37872. 56168 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 54645 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6 telefono 93840. 54361 NN

CAMERA tipo Liberty floreale, viennese chiara, solida biletto con senza materassi lana, vendesi, telefonare 797242. 56162 NN

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTENTATO A UN ALTRO NOTABILE DI AMMAN NELLA CAPITALE INGLESE

RAFFICHE DI MITRA A LONDRA CONTRO L'AMBASCIATORE GIORDANO

Due giovani, uno dei quali con un passaporto italiano, hanno sparato al diplomatico ferendolo a una mano - Il colpo è stato rivendicato dai palestinesi del «Settembre nero»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — L'ambasciatore giordano in Inghilterra Zaid Al Rifa'i, che è stato il bersaglio di un attentato. Il «colpo» è stato rivendicato dall'organizzazione palestinese «Settembre nero»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

L'ambasciatore di Giordania a Londra, poco prima di mezzogiorno, è sfuggito fortunosamente a un attentato contro la sua vita, eseguito da due giovani sconosciuti, uno dei quali risulterebbe munito di passaporto italiano rilasciato a Roma e sarebbe un radiotecnico, l'altro un meccanico con un documento personale palestinese. Si è assolutamente all'oscuro delle deduzioni o dei rilievi che hanno permesso a Scotland Yard di stabilire questi dati sommari di riconoscimento, subito trasmessi alla polizia doganale dell'aeroporto di Heathrow, per bloccare gli attentatori qualora cercassero di fuggire in aereo.

L'ambasciata giordana, che si trova a poche decine di metri dal luogo in cui l'ambasciatore, Zeid Al Rifa'i di 35 anni, padre di due figli e vociferato futuro primo ministro del suo paese, è stato fatto bersaglio da una raffica di 30 o 40 colpi di fucile mitragliatore, è stata immediatamente presidiata dalla polizia. Sono state eseguite ricerche, casa per casa, nelle vicinanze. Sono state raccolte testimonianze, una scatola vuota che aveva contenuto un caricatore, un pezzo di carta che potrebbe avere qualche rapporto con l'attentato. Comunque, per il momento, i due attentatori non sono stati trovati. Una macchina con un terzo a bordo li aspettava poco lontano dal luogo prescelto per il loro tentativo, e sono fuggiti prima che chiunque potesse o osasse intervenire.

L'ambasciata giordana si trova nel quartiere di Kensington, in Upper Phillimore Gardens, una di quattro vie eleganti che convergono nel punto in cui gli attentatori si erano collocati. L'ambasciatore scendeva nella sua «Daimler», guidata dall'autista, giù per Camden Hill Road, una delle quattro vie predette: veniva dalla sua casa nel quartiere di Regent's Park e andava in ufficio. La macchina ha dovuto rallentare molto, come gli attentatori avevano previsto, per imboccare un'altra via del crocicchio, ed è a questo punto che è partita la raffica. L'autista ha schiacciato l'acceleratore, la macchina è scivolata via, ma non senza sangue: l'ambasciatore era stato ferito leggermente a una mano. Veniva poi sommariamente medicato al vicino ospedale di St. Mary Abbot, e poi trasferito in autoambulanza, accompagnato da sua moglie, frattanto accorsa, a una clinica privata, la Fitzroy Nursing Home, nel quartiere di Maylebone.

Da Beirut, nel Libano, è giunta notizia nel pomeriggio che un'organizzazione di guerriglieri arabi, nota con il nome di «Settembre nero», la stessa cui fu a suo tempo attribuito lo omicidio del primo ministro giordano Wasfi Tel, al Cairo, rivendicava a sé la responsabilità dell'attentato contro l'ambasciatore Rifa'i. E da Amman una dichiarazione del ministro giordano delle informazioni, Adman Abou Owdeh, in cui si stigmatizza il tentato omicidio dell'ambasciatore a Londra come «utile soltanto al nemico sionista». L'episodio è evidentemente da inquadrare nell'attrito che oppone le autorità ufficiali della Giordania ai guerriglieri estremisti palestinesi.

La radio guerrigliera ha accusato Rifa'i di essere una delle 15 persone «che hanno realmente progettato e successivamente diretto il massacro» del quale sarebbero rimaste vittime le organizzazioni palestinesi in territorio giordano, nel settembre 1970 e nel luglio 1971 a opera dell'esercito giordano. Appena prima della guerra civile, ha detto «Al Fatah», tramite la sua radio cairota, Re Hussein nominò Rifa'i vicecapo della corte reale, dirigendo suo tramite l'offensiva dell'esercito contro i palestinesi.

Rifa'i, sempre secondo la radio guerrigliera, era il più aperto concorrente di Wasfi Tell «al servizio del Re e dei suoi subdoli complotti. Sia Rifa'i che Tell erano in lizza per la carica di primo ministro durante la guerra civile. Tell riuscì a prevalere, e Rifa'i fu inviato a Londra quale ambasciatore».

Parecchie persone hanno assistito più o meno direttamente all'attentato. Fra le altre, la moglie del console francese, Magdeleine Fabre, che era seduta in casa alla sua scrivania quando ha sentito i 30 o 40 colpi della raffica: «Quasi sotto la mia finestra vidi l'automobile dell'ambasciatore giordano in mezzo alla strada, e notai che due finestrini laterali erano crivellati di proiettili e in parte frantumati, ma subito l'autista spinse via la macchina a grande velocità». Un'altra donna che abita nelle vicinanze ha raccolto alcune scatole vuote di cartucce e le ha consegnate alla polizia.

Un operaio dell'ente elettrico, William Parsons, ha riferito che camminava senza sospetto lungo Holland Road, una delle quattro vie concentriche, e proprio quella dove una macchina aspettava gli attentatori per la fuga, quando vide un uomo tirar fuori un mitragliatore di sotto il cappotto, mirare alla «Daimler», tirare il grilletto e far partire quella quarantina di colpi: «Mi sembrava una scena tolta da un film su Chicago. Ero così scosso che la sola cosa cui mi fu possibile pensare fu quella di togliermi di mezzo».

Eugenio Galvano

OFFENSIVA TOTALE dei viet in Cambogia

Phnom Penh, 15

Un portavoce dell'alto comando cambogiano ha riferito che la roccaforte più meridionale del fronte nord-orientale cambogiano, Taing Kauk, sembra essere tagliata fuori della possibilità di ricevere rinforzi dalle truppe cambogiane, e sottoposta a una schiacciante pressione da parte delle truppe comuniste.

Taing Kauk si trova 77 chilometri a Nord-Est di Phnom Penh, e una guarnigione cambogiana vi è stata isolata e sottoposta a un massiccio bombardamento comunista, con razzi, mortai e fuoco di armi automatiche. Nonostante ottimistiche notizie precedentemente diffuse su un asserito ritiro delle truppe comuniste, fonti provenienti dal campo di battaglia afferma no che invece i comunisti stanno lanciando un'offensiva totale. *(A. P.)*

PRODOTTI JUGOSLAVI esposti a Pechino

Pechino, 15

E' stata inaugurata, oggi, la prima esposizione industriale jugoslava a Pechino, che è stata definita dagli organizzatori «il più importante avvenimento dell'anno per la vita economica jugoslava». Le relazioni economiche tra i due paesi si sono rapidamente sviluppate negli ultimi due anni, parallelamente con le relazioni politiche.

Nel discorso inaugurale il vice presidente del comitato rivoluzionario di Pechino, Wu-Teh parlando anche a nome del governo, ha affermato che «la storica amicizia dei due popoli si è rafforzata anche come risultato delle varie attività sul piano internazionale e bilaterale».

Da parte jugoslava è stato reso omaggio «alla politica di pace della Repubblica popolare cinese» e si è sottolineato «l'importanza, per la Jugoslavia, del fatto che le relazioni tra i due paesi sono basate sui principi della coesistenza pacifica, sulla eguaglianza dei diritti e sulla non interferenza e costituiscono una base realistica per l'ulteriore sviluppo dell'amicizia e della cooperazione». *(Ansa)*

GIOVANE VITTIMA DELLA VIOLENZA NELL'IRLANDA DEL NORD

FREDDATO NELL'ULSTER UN RAGAZZO MENTRE GIOCA

I militari inglesi hanno scambiato per un terrorista Martin McShean che imbracciava un mitra di plastica - Folla inferocita in piazza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Vietato giocare nell'Irlanda del Nord. Un ragazzo di 16 anni, Martin McShean, è stato ucciso da una pattuglia dell'esercito mentre attraversava di corsa un prato dietro un gruppo di case imbracciando un mitra: l'arma era di plastica e il ragazzo stava giocando a guardie e ladri. L'incidente è avvenuto a Coalisland, nella contea di Tyrone. Martin McShean è stato ucciso a duecento metri da casa, nel prato che i ragazzi del quartiere usano per i loro giochi e per le partite di calcio.

Ecco i fatti narrati da un portavoce dell'esercito: «La pattuglia ha visto il ragazzo che è saltato giù da un muro e si è messo a correre nel prato. Giunto a metà del campo si è fermato, ha imbracciato l'arma che aveva con sé e ha preso la mira verso un gruppo di case: è stato a questo punto che la pattuglia ha fatto fuoco». Martin si è abbattuto senza un gemito, fulminato sul colpo da una scarica di proiettili. Accanto a lui il mitra di plastica spezzato in due. L'incidente, che trova una sua agghiacciante logica nel clima di tensione che la violenza ha provocato in tutta l'Irlanda del Nord, non era purtroppo inatteso. Una settimana fa l'esercito aveva raccomandato ai genitori di non regalare ai propri figli armi-giocattolo per Natale. Bisogna ricordare che molti degli incidenti e degli scontri con le forze dell'ordine vedono come protagonisti ragazzi dai 12 ai 15 anni e che i soldati hanno sempre il dito sul grilletto da quando sono diventati il bersaglio dei cecchini.

Appena il rumore degli spari si è dissolto, a Coalisland, una folla inferocita si è radunata sul luogo dell'uccisione di Martin McShean. I soldati sono stati bersagliati da una fitta sassaiola e due o tre dei loro veicoli sono stati rovesciati e dati alle fiamme. Nella piazza della cittadina una autopompa dei vigili del fuoco, che accorreva sul luogo degli incidenti, ha dovuto fermarsi davanti a una muraglia ostile di gente.

Il deputato al parlamento nordirlandese Austin Currie, che abita a poca distanza dalla casa del ragazzo ucciso, ha detto che Martin stava giocando a guardie e ladri, insieme con il fratello di undici anni e altri tre ragazzi del vicinato. Currie ha detto di essere stato tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente e di aver visto il mitra di plastica spezzato in due accanto al cadavere. Ma questo particolare viene smentito dall'esercito, il cui portavoce ha detto che nessun'arma vera o finta è stata sequestrata dalla pattuglia dopo l'incidente. Tutto quello che i soldati hanno visto era un ragazzo che si preparava a sparare e non hanno avuto dubbi che si trattasse di un mitra vero.

Questa sera si è conclusa la visita nell'Irlanda del Nord del ministro degli interni inglese Reginald Maudling. Prima di lasciare Belfast per fare ritorno a Londra, Maudling ha dichiarato che la violenza nello Ulster ha assunto «forme nuove e sempre più gravi». Non vi sono molte speranze — ha detto — di sconfiggere militarmente l'IRA: l'obiettivo è quello di contenere il terrorismo in limiti «sopportabili». Maudling ha detto che il problema dell'assunzione diretta del potere da parte del governo di Londra non è stato discusso a fondo nei suoi colloqui con gli esponenti politici locali, come pure ha escluso che Londra assuma direttamente il controllo delle operazioni di polizia, una operazione «estremamente difficile» da realizzare sul piano pratico.

A Londra, il capo dell'opposizione Wilson si è fatto ricevere dal primo ministro Heath per discutere la possibilità di consultazioni fra i due partiti sul piano che il capo laburista ha proposto recentemente e che prevede trattative fra i tre governi interessati, Londra, Belfast e Dublino, per la creazione di una commissione congiunta che avrebbe tra i suoi incarichi quello di esaminare l'eventualità dell'unificazione futura delle due Irlande.

Vice

BENCHE' LA PROTESTA SI VADA LENTAMENTE SPEGNENDO

ANCORA DIMISSIONI DI DIRIGENTI CROATI

Lascia la carica anche il procuratore distrettuale Budak Prime condanne a Zagabria, arresti a Fiume e a Spalato

Zagabria, 15

Secondo gli osservatori, la situazione in Croazia va tornando alla normalità, se si eccettuano i piccoli gruppi di studenti che ancora contestano i «cambi della guardia» alla direzione della Lega dei comunisti croati e i fermi dei loro dirigenti, operati dalle forze di polizia. Si tratta del presidente della Associazione studentesca croata, Ante Paradzik, del presidente degli studenti di Zagabria, Dragen Budisa, e di Ivan Cicak, prorettore dell'università (una carica alla quale gli studenti eleggono un loro esponente).

I tre si trovano in carcere, in attesa dell'atto formale di accusa da parte della magistratura circa le azioni da loro commesse «contro il popolo e lo stato»: un atto che non è stato ancora compiuto, forse perché anche il procuratore distrettuale, Slobodan Budak, ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico, a causa delle critiche che gli sono state rivolte. Egli stesso ha dichiarato la sua responsabilità politica e morale, e anche davanti alla legge, «per il mancato intervento della magistratura contro gli estremisti».

Mentre i nuovi dirigenti della Lega dei comunisti croata continuano la loro febbrile attività, perché — essi dicono — «molte cose debbono essere ancora cambiate», da molte parti della Croazia continuano a giungere notizie sulle dimissioni di esponenti locali e di dirigenti dell'organizzazione comunista. Per contro, risulta che pochi sono stati gli espulsi; gli stessi dimissionari mantengono le loro occupazioni ordinarie, e a Zagabria si afferma che anche Tripalo e l'ex presidentessa della Lega dei comunisti croati, Dabcevic, torneranno a esercitare la loro professione di docenti universitari.

Le lezioni all'università si svolgono regolarmente, senza che abbiano a rilevarsi incidenti di sorta: le sporadiche manifestazioni vengono compiute dagli studenti al di fuori dell'ambito universitario. D'altro canto, le autorità affermano che la situazione, sia nel capoluogo sia in tutta la Croazia, è completamente normalizzata, e anzi si avverte un certo rilassamento: evidentemente, vengono ormai considerati superati i pericoli di «spiacevoli sorprese» da parte degli estremisti. Le fonti ufficiali hanno smentito categoricamente alcune voci diffusesi in questi giorni, secondo cui sarebbe in corso nelle «collettività operaie» della Croazia una restituzione in massa delle tessere del partito.

Infine, si ha notizia dei primi provvedimenti della magistratura contro i dimostranti: una ventina di giovani, fermati dalla polizia durante le manifestazioni dei giorni scorsi, sono stati condannati a 30 giorni di arresto «per aver turbato l'ordine pubblico». Si è appreso che anche la polizia di Fiume ha arrestato quattro studenti accusati di attività antistatale, mentre a Spalato è stato arrestato il presidente dell'Associazione cittadina degli studenti. (Ansa)

DUE SACERDOTI tra gli arrestati?

Vienna, 15

Grande preoccupazione — scrive oggi l'agenzia cattolica austriaca «Kathpress» — ha suscitato negli ambienti cattolici il fatto che, tra le persone arrestate durante gli incidenti degli ultimi giorni in Croazia, vi erano anche alcuni noti cattolici: «Secondo informazioni, ancora non confermate ufficialmente — afferma l'agenzia —, sarebbero stati arrestati anche due sacerdoti: ma soprattutto l'arresto del protettore dell'università di Zagabria, Cicak, noto come cattolico osservante, viene considerato un atto contro la Chiesa». *(Ansa)*

CONCLUSO TRAGICAMENTE UN TENTATIVO DI ESPATRIO

Donna perde le gambe nella fuga da Pankow

Una mina è scoppiata mentre attraversava la «terra di nessuno» Ferito al volto il marito - Illesa la figlioletta di undici mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hannover, 15

I migliorati rapporti fra le due Germanie e l'atmosfera di distensione che si respira in Europa non impedisce il drammatico ripetersi di episodi come quello che, questa notte, è costato entrambe le gambe a una donna di ventuno anni che, con in braccio la bimba di appena un anno, e accompagnata dal marito, fuggiva dalla Germania orientale.

La giovane coppia aveva superato silenziosamente la barriera di filo spinato, e favorita dalle tenebre, si dirigeva verso la seconda barriera, oltre la quale avrebbe trovato la libertà. Sarebbe stata la prima e unica frontiera che i due giovani, Lothar e Jutta Tahn, entrambi di 21 anni, e la loro figlioletta, Heike di 11 mesi, avrebbero dovuto attraversare nottetempo, in punta di piedi, a rischio della vita: nella Repubblica federale tedesca avrebbero potuto regolarizzare la loro posizione, ottenere un passaporto, godere di tutte le libertà riconosciute ai popoli civili.

Quando la giovane donna vorrà attraversare una frontiera, ora, dovrà farlo su una sedia a rotelle. Un disgustoso, inconcepibile ordigno le ha spappolato le gambe e per salvarle la vita in un ospedale della Germania occidentale è stato necessario amputarle entrambe le gambe. Una appena sotto il ginocchio, l'altra appena sopra. La seconda guerra mondiale è finita da ventisei anni, ma i campi minati esistono ancora, le mine esplodono, anche se si parla di distensione e di conferenza europea per la pace.

Il micidiale ordigno era sepolto, con numerosi altri, a non più di quaranta centimetri di profondità nella fascia della terra di nessuno. La giustificazione ufficiale per questa «zona della morte», che non risale certo a epoca nazista, ma che è ispirata a principi di non dissimile disumana crudeltà, è il desiderio dei tedeschi della Germania orientale di «tener lontani spie e avventurieri occidentali».

La famigliola, che attraversava la «zona della morte» sapeva di correre grossi rischi: in qualsiasi momento un riflettore poteva accendersi, una scarica di mitra poteva divampare rabbiosa dalle braccia dei «vopos», un doberman poteva avventarsi. Anche se le precauzioni teoricamente vengono prese per le spie e gli avventurieri occidentali che eventualmente avessero voglia di visitare in modo clandestino la Germania orientale, le guardie di frontiera sembrano avere tutt'altri ordini, Quando non sono le mine ad esplodere, sono i mitra a sparare.

Questa volta è stata una mina. La donna deve esserci finita sopra. C'è stato uno squarcio di luce improvvisa, un bagliore immediatamente seguito dalla fragorosa esplosione. Un urlo, la donna è caduta, tenendo fra le braccia la figlioletta miracolosamente illesa. Anche il marito è rimasto ferito leggermente, al viso.

Più veloci delle pattuglie dei «vopos», richiamati dalla deflagrazione, gli agenti di confine della Germania federale si sono introdotti fra il filo spinato, hanno schivato le mine, hanno sollevato la donna che aveva ormai le gambe orridamente maciullate, hanno preso la bimba sorretto il marito. In un ospedale di Hannover i chirurghi hanno constatato la necessità di amputare entrambe le gambe. La bimba aveva un carrozzino nella Germania orientale, e dovranno comprargliene un'altro ora che ha dovuto lasciare quello che aveva in un paese che ha ancora bisogno delle mine per «tener lontano le spie e gli avventurieri». Ora un carrozzino sarà necessario anche per sua madre.

U. P. I.

ILLESA PER MIRACOLO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hannover — La piccola Heike, unica incolume nel tentativo di fuga a tre da Berlino Est, viene affettuosamente curata da un medico e da un'infermiera dell'ospedale di Hannover

ERA IN VOLO DA TEHERAN DIRETTO A MILANO

Disperso in Persia piccolo aereo italiano

Un «Siai Marchetti», con il solo pilota a bordo è scomparso durante una forte bufera di vento

Varese, 15

Un aereo da turismo della società «Siai Marchetti» di Sesto Calende (Varese), pilotato da Luigi Tamburini, mentre si accingeva a ritornare a Milano da Teheran, da dove aveva decollato insieme con altri quattro aerei dell'industria varesina, ha improvvisamente interrotto i contatti radio con il comandante della pattuglia, Galli.

Secondo notizie giunte alla «Marchetti», il contatto radio si è interrotto ieri mattina, mentre i cinque aerei stavano sorvolando una zona montuosa vicino a Teheran. Del fatto sono state subito interessate le autorità iraniane e il ministero degli esteri italiano: il capo pattuglia Galli è rimasto a Teheran per le ricerche, che sono in corso, mentre gli altri tre aerei sono già ritornati.

I cinque aerei — secondo notizie provenienti da Sesto Calende — erano partiti tre giorni fa dalla Malpensa alla volta di Singapore per essere consegnati alle autorità del luogo, che li avevano ordinati alla «Marchetti». Dopo aver fatto scalo all'aeroporto di Teheran, gli aeroplani, sono stati costretti a rientrare nella città persiana perché non era stato loro concesso il nulla-osta per sorvolare la zona aerea del Pakistan e dell'India.

Rientrati a Teheran, gli equipaggi italiani avevano ricevuto l'ordine della società costruttrice di rientrare subito in Italia. Dopo circa mezz'ora dal decollo dall'aeroporto di Teheran, gli aeroplani italiani sono stati investiti da una bufera di vento. Il comandante della pattuglia ha quindi ordinato ai piloti degli altri aerei di salire a cinquemila metri di quota. Il Tamburini ha dato subito il «ricevuto», ma dopo cinque minuti non ha più risposto alle chiamate del suo capo pattuglia. *(Ansa)*

TORNANO AL LAVORO i metallurgici tedeschi

Stoccarda, 15

I metalmeccanici della Germania sud-occidentale sono ritornati, oggi, al lavoro dopo avere ottenuto un nuovo contratto, mettendo così fine a uno sciopero di 23 giorni che ha paralizzato gran parte dell'industria automobilistica del paese. *(A. P.)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 14 dicembre improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Bernazza

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, la figlioletta, il papà, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 17 dicembre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Per la scomparsa dell'indimenticabile

Mario Hafner

si associano, nel cordoglio, gli amici della «Trattoria Sportiva».

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli del

Ten. Col. Medico di P. S.

Michele Marino

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano, profondamente commossi, le autorità, i funzionari e gli ufficiali di P.S., il personale tutto della P.S., gli amici, per l'affettuosa partecipazione al lutto che li ha colpiti.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa del nostro amato

Pierguido

Lo ricordiamo con profondo dolore a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una Santa Messa a suffragio sarà celebrata domani 17 dicembre, alle ore 8.30, nella chiesa di S. Francesco, in via Giulia.

Famiglie CASTELLETTI

† Il 14 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Polame

Ne danno il doloroso annuncio a quanti La conobbero, La apprezzarono e La stimarono il fratello PIERO (assente) con la moglie ROSETTA e i figli DUILIO con la moglie GRAZIA e MICHELE; la sorella LAURA con il marito ANTONIO PRIBETTI e la figlia FRANCA, nonché i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Giammusso, agli altri medici e al personale tutto della Divisione neurochirurgica che si prodigarono incessantemente per alleviarle le sofferenze.

I funerali avranno luogo oggi 16 dicembre, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste prendono parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'apprezzata collaboratrice

Maria Polame

Si associano al lutto BRUNA e ALDO CECCHINI, FABIO PUNIS e famiglia.

Si associano al dolore il collega e amico UGO CARIS, con la moglie SILVIA e i figli STEFANO ed ELENA.

Partecipano al dolore i colleghi SILVIO LINDA, MARINO GRATTONI, MARIO BERTOJA e relative famiglie.

Si associa al lutto dott. ALBERTO SAVONA.

† E' spirata serenamente

Maria Cren ved. Zaccaria

lasciando nel dolore il figlio, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Falzone e alla signora Dora Zaccaria per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà, direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 16 dicembre 1971.

† Il giorno 14 dicembre si è spento il nostro caro

Giordano Ballarin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 16 dicembre, alle ore 15.30, dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

† E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Francesco Bucer

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli STELIO e MARIO, le nuore ANNA e GRAZIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 dicembre, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 15 dicembre, lontano dalla sua Capodistria, si è spento

Giuseppe Zucca

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 dicembre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'affettuosa partecipazione di cordoglio tributata alla nostra cara

Nella Furlan

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici e tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FIGLI

16.12.66 — 16.12.71

La mamma e il papà ricordano il figlio

Bruno Metlika

Cinque anni di desolato sconforto da quando ci è stato strappato al nostro amore da un investimento stradale.

Alle ore 8.30 verrà celebrata una SS. Messa in Sua memoria.

Ringraziamo parenti amici e conoscenti che con costante affetto ricordano sempre nostro figlio.

I GENITORI

Ilario Suzzi senior

nel secondo anniversario, Ti ricordiamo con immutato dolore.

ANNA, ELVY, LALO

†

Una tragica disgrazia ha spento la giovane vita del conte dottor

Ettore della Zonca

A sepoltura avvenuta ne danno affranti l'annuncio i genitori, i fratelli ALESSANDRO con la moglie SILVIA TRAUNER, AGOSTINO con la moglie MARISA ZACCARIA.

Roma - Trieste, 16.12.1971

† Il giorno 17 luglio 1971 dopo una vita dedicata interamente al lavoro, è scomparsa l'anima buona e onesta di

Giuseppina Colombin ved. Petrani

di anni 76

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA, la sorella MERY, la nuora e i nipoti FRANCO e CLAUDIO.

I funerali seguiranno oggi 16 dicembre, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associa al lutto FERRUCCIO REGGIO.

† Dopo brevissima malattia è mancata ai suoi cari

Eleonora Auter

Ne danno il triste annuncio il marito IGNAZIO, i figli OTTONE e HORST, la nuora NERINA, i nipoti VIVIANA e RICCARDO e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi, 16 dicembre, alle ore 16.30, alla Cappella dell'Ospedale Maggiore, da dove la cara salma sarà trasportata a Ferlach (Austria).

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto SCELLY e GIULIO SPECCHIARI, ELLY e GIANNI CAPELLAN.

† Ieri 15 dicembre è spirato serenamente

Antonio Poretti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio DOMENICO con la moglie MALIA, i nipoti CLAUDIO, FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 dicembre, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il giorno 14 dicembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Parma

Ne danno il triste annuncio le figlie MATILDE, CARLA e CARMELA, il genero, i nipoti ed parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 dicembre, alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† E' mancata ai suoi cari

Lidia Ciacchi in Lenardon

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli BRUNO e ALDO, la nuora ANNA, la nipotina VALENTINA, i fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 16 dicembre 1971.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Stella

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio DARIO con la moglie VITTORIA, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 dicembre, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Il figlio, la nuora GIGLIOLA e i parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al lutto per la scomparsa di

Margherita Maggiore

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giorgia Berzè

con dolore e rimpianto il marito e i parenti La ricordano sempre.

Nel primo anniversario della morte di

Rodolfo Vidmar

la figlia ILDA PIA Lo ricorda con profondo rimpianto, a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nel trentesimo anniversario dell'eroica morte sul fronte di Sollum del

TEN.

Mario Righini

Medaglia d'Argento

verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, sabato 18 dicembre, alle ore 8.30.

La Famiglia RIGHINI - SPERANZA

CEDESI avviata privativa, rivendita giornali, forte reddito, 11.000.000. Scrivere Cassetta n. 35/C SPI Udine. 7300 R

NEGOZIO fiori presso ospedale Maddalena vendesi. Telefonare 796100 - 812725. 55814 R

VENDESI frutta verdura salumi detersivi causa malattia. Posizione tel. 811243, ore 14-16. 56114 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. APPARTAMENTI singoli VARIE ZONE 2-3-4 stanze cucina bagno vendonsi liberi facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 56000 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39. Inizio COMPLESSO VISTA MARE. Appartamenti 2-3 stanze saloncino cucina ampie terrazze GIARDINI PROPRI box privati. Rifiniture bellissime extra. MUTUI BANCARI 50% VENTENNALI con possibilità MUTUO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 14.30-16.30. Informazioni telefonare 29235. 56000 S

A. ACIT. BAZZONI. Vendesi appartamento in palazzina signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate garage 70 mq S. Lazzaro, tel. 68810. 31168 S

A. ACIT. Vendesi appartamento VIA S. NICOLO' 3 stanze cucina bagno rimesso nuovo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 31168 S

A. ACIT. VENDESI villa sei stanze cucina servizi giardino riscaldamento. Altra signorile ampio giardino garage zona ROSSETTI. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 31168 S

A. ACIT. GRETTA panoramissimo 3 stanze cucina bagno poggioli vista ampia sul mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 31168 S

A. ATTICO panoramicissimo 3 stanze salone biservizi terrazze garage cantina vendesi Bonomea. Forti facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 56132 S

A. LOCALI affari Matteotti Crispi vendonsi. AGEP, Crispi 14. 56134 S

A. MUGGIA appartamenti 2 - 3 - 4 stanze biservizi, ampie terrazze, panoramici, mutuo ventennale agevolato prenotansi AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 800 S

A. ROMAGNA (zona Tribunale) saloncino 3 stanze biservizi con giardinetto proprio garage cantina centralnafta vendesi. AGEP, Crispi 14. 56130 S

A.' TERRENO per costruzioni cerca impresa. Offerte Cassetta 56128 S SPI.

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione appartamenti ogni comfort 2-3-4 camere sistemazione giardino fortissime facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 56136 S

A. XX SETTEMBRE 14 3 stanze cucina bagno 6.500.000. Contanti 3.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI: ORE 15-16. Informazioni telefonare 29235. 56000 S

APPARTAMENTO ultimo piano zona Valmaura, due stanze, soggiorno, cucina, servizi, ascensore, riscaldamento vendesi. Rumor, Donota 1. 6153 S

APPARTAMENTO zona Canova terzo, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, mq 120 vendesi. Telefonare 795982. 56188 S

APPARTAMENTO pressi Locchi, ammezzato, 3 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 795982. 56186 S

APPARTAMENTO primo ingresso signorile panoramico esposto mezzogiorno quarto piano cento metri quadrati 3 stanze servizi poggioli ascensore centralnafta La Marmora 32 vendesi. Telefonare 729277 amministrazione orario ufficio. 56126 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 56188 S

APPARTAMENTO BROLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende prontingresso Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 56194 S

ATTICO panoramico, salone, 2 stanze, cucina, terrazza, tutti comfort, paraggi ROSSETTI, primingresso vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 90 S

COMMERCIALE (Ovidio). Signorili, vista golfo, 2-3 stanze, soggiorno, terrazze, giardini propri, ARIA CONDIZIONATA, consegna primavera. CIVIDIN & SERPO 35-664, Canalpiccolo 2. 42 S

COMMERCIALE, rinuncia, piano attico, 2 stanze, salone, terrazze, posto macchina, lastrico solare in proprio. 35-664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

CROCIFERI 1 (pressi HORTIS). 1-2-3 stanze cucina wc proprio Da lire 2.400.000 in poi. Facilitazioni pagamento. LOCALI D'AFFARI occupati. VISITARE FERIALI: ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 56000 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 56188 S

INIZIATE prenotazioni complesso condominiale piazza Giuliani Rivo Caprin. Appartamenti pronta consegna complesso Settefontane Manzoni negozi. Rivolgersi Settefontane 6. 56122 S

LUSSUOSO panoramica salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 56188 S

MUGGIA. Attico panoramico, salone, cucina, stanza, cantina, 2 terrazze, 12.500.000, mutuo 6.400.000. 35-664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE: SAN PASQUALE 113, autobus 11, zona verde, finiture accurate, prontingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, quota contanti 5.000.000, tel. 38102. 90 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE: corso costruzione BROLETTO appartamenti 2 stanze, soggiorno, tutti comfort, quota contanti 3.000.000, tel. 38102. 90 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE: PIAZZA SANSOVINO, piano IV, panoramico, tutti comfort, salone, 2 stanze, cucinino, tinello, doppi servizi, 15.000.000, tel. 38102. 90 S

PARTE casetta Rozzol, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, 800 mq terreno vendesi. Telefonare 795982. 56188 S

PIED - A - TERRE via Eremo, rifiniture da completare 80 mq con servizi vendesi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 801 S

PRIVATO vende signorile vista mare, salone, tre stanze, terrazze, garage in palazzina, zona Gretta. Facilitazioni di pagamento, telefonare ore pasti 817416. 70464 S

RESTAURATO zona Tribunale, 3 stanze, cucina, accessori, centraltermica, ascensore, vendesi. Telef. 795982. 56186 S

SEMINUOVO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, vendesi. Telef. 795982. 56186 S

SEMINUOVO zona Ospedale, soleggiatissimo, 3 stanze, cucina, 2 servizi, poggiolo vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 56196 S

SIGNORILE zona Carlo Alberto, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, terrazza, centraltermica, ascensore, mq 180, vendesi. Telef. 795982. 56186 S

SISTIANA palazzine panoramicissime, soggiorno, 3 stanze, pagamento agevolato, mutuo, 35-664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SISTIANA. Lotti mq 2500 edificabili, zona verde, panoramica, lire 3500 al mq. 35-664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

STABILE zona via FRANCA con 5 appartamenti vendesi, telefonare 61712. 56192 S

TOR SAN PIERO 6 (Roiano). Ultimi appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina stanzino bagno cantina da lire 4.500.000 in poi. Vista mare. Soleggiati. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI: ORE 16-17.30. Informazioni telefonare 29235 56000 S

TRE stanze, cucina, bagno, comforts, vuoto, vendesi, telefef. 793090. 56202 S

VENDESI terreno zona Flavia, progetto in via di approvazione, 2 palazzine panoramiche, to appartamenti 14. Inf. 35389. 42 S

VERGERIO. Locale affari interno, mq 140, servizi istallati, passo carraio. 35-664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

VILLA MUGGIA — nuova, soggiorno, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, giardino, garage, magnifica vista golfo vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni, 4.

VILLA SISTIANA 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 verandine, cantina, garage, 1000 mq giardino, vende Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4. 56192 S

VILLINO ultimato o terreno con progetto Carso vendonsi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 802 S

Z. ROZZOL prossima consegna appartamenti in palazzina vista mare composti da due stanze saloncino cucina poggioli box auto giardino facilitazioni e mutui Impredil, S. Francesco 11, tel. 790582. 55924 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno ultimi APPARTAMENTI. Impresa PETRA. Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 31221 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

SAPPADA Albergo Sole ottima cucina camere con servizi. Settimane bianche 25.000 tutto compreso 32.000 con Ski Roll. Telefonare 0435-69101. 6294 T

CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin.

MATRIMONIALE 105.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 54541 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi, Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086 15 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA NATALE 1971 vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali ed esteri. Spumanti e vermouth di tutte le marche. La consegna per incarico del cliente senza alcun aggravio di spesa in tutta la città. Mostra, prezzi ed informazioni in via Pagliaricci 2 tel. 740485 - 795043. 31094 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 31094 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFERMATO liquorificio cerca rappresentante per il Veneto. Trattamento economico ottimo. Indirizzare curriculum: Pubbliman 155 - 15100 Alessandria. 7320 P

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata

Chi cerca e chi offre tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

CERCASI rappresentanti per vendita autoaccessori assicurasi ottimo guadagno informazioni telefonare 9-13 817657 Flego. 31212 P

CONCESSIONARIO società internazionale leader nel settore organizzazione ufficio e industria e particolarmente nel settore fotoriproduzione, ricerca giovani dinamici volonterosi da inserire propria organizzazione per le province di Gorizia Udine e Pordenone. Dettagliare e comunicare eventuale recapito telefonico. Cassetta 6139 P SPI. 34100, Trieste.

MIDAL Dolcificio Mirano (Ve) Telefono 430613 cerca giovani piazzisti volonterosi con esperienza nella vendita al dettaglio da inserire nell'organizzazione delle zone di Trieste, Belluno e Trento per introdurre nuovi prodotti in confezioni da banco presso bar, tabaccherie, drogherie, farmacie. Fisso mensile, provvigioni, incentivi, auto della Ditta. Presentarsi. 7309 P

PICCOLA industria confezioni cerca rappresentante anche in abbinamento per il Veneto. Interessanti condizioni economiche. Indirizzare curriculum: Pubbliman 156. — 15100 Alessandria. 7321 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20 telefono 272621 vendonsi nuovo e usato permutasi usato per usato. Fiat 130 1970, 125 special 1969, 125 1968, coupé 1967, 1100 R 1968, 850 1966, 850 coupé 1967, 500 F 1967, Giulia super 1966, Giulia 1300 1965, Mini Cooper, Mini Minor 1968, Volkswagen 1967, Prinz 1966, Ford Cortina familiare 1966 ed altre Domenica aperto mattino, feriali possibilmente pomeriggio. 1 Q

A.A.A.A.A.A. IL METODO PIU' CONVENIENTE E IMMEDIATO PER ACQUISTARE UNA AUTOMOBILE USATA CON PAGAMENTO IN 30 MESI SENZA ACCONTO. Alfa Romeo GT Junior 70, 1750 berlina 70, GT 1750 69, Fiat 125 S 69, 124 coupé 69, Fiat 128 69-70, 850 coupé sport 70, 850 coupé 67, Autobianchi A112 71, Primula coupé 70, Lancia Fulvia rallye 68, Maggiolino 68, Mini Minor 66, Escort 70, 850 spider con hard-top Giannini, Innocenti I4 68. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 31170 Q

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA S.p.A. PRENOTAZIONE DIMOSTRAZIONE AUTOVETTURE NUOVE, VALUTAZIONE USATO. Vendita autovetture usate con permute fino a 30 mesi. A.R. 1750 berlina '68, '69, '70; 1750 GTV '71; Yunior 1300 '70, '71; 1600 Super '67, '70; Fiat 125 S. '69; 124 Sport '68; 124 Berlina '68; 1500 C '66; 850 Coupé '66; 850 Bertone '69; 1100 R '66, '67, '68; 1100 R. fam. '66, '68; Simca 1000 '69; Simca 1501 '69; NSU '67; NSU 1000 '65; Mini Minor '66, '68; A 112 '70. Aperto festivi - 10-13. 55982 Q

A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. 125, 124 special, 69-68; 850 65-68 coupé 65; 124 66-67; Prinz 63-67-68; Renault R 10, R 8 70-68; 750 68; Simca 1501-1301 68-70; Ford GT 1300 68-71; Escort 1100 familiare; Prinz 1000 68; Transit 66-67.

A.A. A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e reateazioni fino a 30 mensilità Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970 1968; 1750 GT veloce 1971; Giulia super 1600 1970 1967; 1600 GT 1965; 1300 TI 1970, 1968, 1967, 1966, 1965; FIAT 500 L 1970, 1968; 1100 R 1968; 128 4 porte 1971; 125 1967; AUTOBIANCHI Primula 1969; FORD Escort GT 1968; MERCEDES 250 C coupé 1969. FIAT 128 4 porte 1971. VISITATECI!! 56078 Q

A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26. Autovetture usate permute rateazioni 30 mesi senza anticipo. Giulia 1300 64-68, Giulia GT 64, Primula 5 porte 67-69, Simca 1000 67 63, Giulietta SZ, 124 66, 1100 R 68, NSU 65, Volkswagen 67, Renault Maior 67, Anglia 65, 500 64, 500 Giardiniera 64, 124 coupé 67, 2600 Spider 68. Aperto festivi. 56112 Q

A.A.A. AR Giulia Super 1300 '71; Fiat 128 2 porte '71; Fiat 850 coupé '69 tutte unico proprietario vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 31264 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122: Alfa Romeo Junior 70; 1750 GTV 68; 1750 68; 1300 TI 67 68 70; Giulia Super 68; Capri 1700 GT; Fiat 125 Special 69; 124 Spyder 67; 124 68; 850 coupé sport 68; 850 special 68; 600 D 66; 500 L 70, 71; Fulvia Rally 67; Mini 66, 70; BMW 2000 CS 69; Maserati Mistral. Permute, rateazioni. 56092 Q

A. PERFETTA 850 67 privato vende distributore BP, Campo Marzio 2. 78350 Q

A. PRESSO LA CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, RAFFAELLO SANZIO 11, VASTO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE USATE. OTTIMI PREZZI, GARANZIA SCRITTA ANCHE SENZA ANTICIPO. OCCASIONI DELLA SETTIMANA: Fiat 850 coupé sport 68; NSU 4 L 67; Bianchina 68. FESTIVI 9-13. 54451 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13: Lancia Fulvia 70, 2 C 66, Flavia spider; Alfa GT 1750 68, 66; Fiat 124 67, 66; 850 64, 65, 66; Simca 1000 GLS 69; Minor 66, 67; 500 giardiniera 68, 63; furgone Transit 67 Aperto festivi ore 10-12. 31176 Q

CARRELLI per imbarcazioni collaudi montaggio ganci accessori Derby piazza Scorcola 3, Tel. 24574. 70422 Q

FULVIA rally vendo; pagamento trenta mesi con permuta. Artisti 9. 56204 Q

GIULIA 1300 TI '67 vendo occasione bar Ovidio Slataper, 14. 12 Q

IMPORTANTE concessionaria Fiat in Torino cerca autosaloni, centri ricondizionamento veicoli, commercianti per vendita usati autovetture, derivati, veicoli industriali. Scrivere Cassetta 433 SPI 10100 Torino. 7295 Q

MINI 850 1966 68.000 km vendo 390.000 assicurazione compresa. Tel. 730987. 33 Q

NSU Prinz 1000 67, Fiat 500 e Bianchina 66, Fiat 600 60 62, Dauphine 60 anche con facilitazione pagamento vendonsi. Via Catullo 1, autosalone. 33 Q

NUOVA Ford Taunus coupé GT 1600 vende privato. Tel. 790359. 70458 Q

OCCASIONISSIMA vendo 1100 R 1968 unico proprietario. Via Maiolica 13, autorimezza. 12 Q

VASTO assortimento NSU Prinz 4 usate vendonsi anche dilazionate sino 24 mesi. Servizio assistenza Autosalone Severo 34. 33 Q

VENDESI 500 seminuova. Telefonare 767937. 56110 Q

850 Special 69 veramente perfetta vende unico proprietario. Tel. 730771 ore pasti. 56158 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. «Star» s.n.c., via San Nicolò 27, tel. 68317. 54175 R

A. IPOTECHE qualsiasi grado concedonsi in pochi giorni SIP Mazzini 19, 16.30-19. 31363 R

ARTIGIANI esercenti commercianti esportatori dipendenti, procuriamo prestiti, telefonare 29258, pomeriggio. 54317 R

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia